



Terme Caronte S.p.A.
Loc. Caronte
88046 Lamezia Terme (CZ)

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

"PARTE SPECIALE"

DATA	REV	PAG.	TIPO E NATURA MODIFICA	APPROVAZIONE
05.06.2009	01	74	-Prima Emissione- Aggiornamento Valutazione dei rischi, Variazione Organigramma	
05.06.2010	02	84	Aggiornamento nuovi reati introdotti nel D.Lgs 231/01 dalle leggi n. 94 e n. 99 del 2009	
05.06.2011	03	72	Coordinamento tra le Direttive Comunitarie n. 2008/99/CE e n. 2009/123/CE (Legge n. 96 del 2010) sulla "tutela penale dell'ambiente" e il D. Lgs 231/01 in vista dell'imminente recepimento	
05.06.2012	04	78	Aggiornamento nuovi reati introdotti nel D.Lgs 231/01 all'art. 25 undicies dalla Legge 121/11 "Reati contro l'ambiente"	
05.06.2013	05	80	Aggiornamento nuovi reati introdotti nel D.Lgs 231/01 all'art. 25 duodecies dalla Legge 109/12 "Impiego di lavoratori irregolari"; Legge anticorruzione n. 190/12 "Induzione indebita a dare o promettere utilità; Corruzione tra privati"	
05.06.2014	06	80	Aggiornamento nuovo reato introdotto nel D.Lgs 231/01 all'art. 25 quinquies dal D.Lgs n. 39/2014 in attuazione della direttiva europea 2011/93/UE2: reato di "Adescamento minorenni" ex art.	
05.06.2015	07	74	Aggiornamento reato introdotto nel D.Lgs 231/01 all'art. 25 octies dalla L.186/2014 reato di "Autoriciclaggio" art. 648 ter. I, all'art. 25 undicies dal DDL "Ecoreati" L.68/2015, all'art. 25 ter dalla L.69/2015.	
05.06.2016	08	74	Aggiornamento Delitti di criminalità organizzata L. 69/2015 e Delitti Informatici D.Lgs 7 e 8 del 2016.	
05.06.2017	09	74	Agg. D.Lgs 231/01: art. 25 bis dal D.Lgs 125/2016; art. 25 quinquies dal D.Lgs 199/2016; art. 25 ter dal D.Lgs 38/2017: reato di "Corruzione tra privati" art. 2635 c.c.; "Istigazione alla corruzione tra privati" art. 2635 bis c.c.	
10.07.2018	10	76	Agg. Legge 179/2017 introduzione del sistema di "Whistleblowing"; D.Lgs 21/2018 modifica ai Reati ambientali con introd. art. 452 quaterdecies "Att. Organizzate per traffico illecito di rifiuti" e introd. Razzismo e Xenofobia: art. 604 bis c.p. "Reati di propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa.	

10.07.2019	11	136	Aggiornamento Legge Anticorruzione n. 3/2019 e Decreto Semplificazioni L.12/2019 in tema di tracciabilità dei rifiuti.	
10.07.2020	12	150	Agg. Legge Anticorruzione 3/2019 L. 157/2019 introduzione reati tributari con modifica dell'art. 25 quinquiesdecies e L. 105/2019 Decreto Cybersecurity con modifica dell'art. 24 bis.	
30.11.2022	13	159	Aggiornamento D.Lgs. 184/21 Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dal contante; L.22/22 Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale	
31.01.2024	14	168	Aggiornamento e nuova approvazione: normativa Whistleblowing di cui al D.Lgs 24 del 10.03.23, <u>con allegata procedura</u> ; Legge 137/2023 con introduzione dei delitti di <i>Turbata libertà degli incanti</i> (art. 353 c.p.), <i>Turbata libertà di scelta del contraente</i> (art. 353 bis c.p.), <i>Trasferimento Fraudolento di valori</i> (art. 512 bis c.p.); Agg. L. 93/2023 <i>Delitti in materia di violazione dei diritti di autore</i> ; Agg. L. 50/2023 con modifica dell'art. 22 T.U.Imm. " <i>Impiego di cittadini il cui soggiorno è irregolare</i> " e introduzione dell'art. 12 T.U.Imm. " <i>Morte o lesione come conseguenza dei delitti in materia di immigrazione clandestina</i> "; introduzione dell'art. 255 T.U. Ambientale che ha previsto l'introduzione nel D.Lgs 231 del reato di " <i>Abbandono di rifiuti da privato</i> ".	
31.01.2025	15	169	Aggiornamento Legge 112/2024: introd. art. 314 bis " <i>reato di indebita destinazione di denaro o cose mobili</i> "; mod. art. 322 bis; Legge 114/2024: abrogazione art. 323 c.p. dal D.Lgs 231/01 " <i>reato di abuso d'ufficio</i> "; modifica art. 346 bis c.p. " <i>reato di traffico di influenze illecite</i> "	
31.01.2026	16	178	Aggiornamento: D.L 116/25 (c.d. Terra dei Fuochi) introd nuovi reati in materia ambientale, sanzioni più severe e maggiori strumenti investigativi: art. 212 c.19 ter: " <i>Violazione albo gestori ambientali</i> "; art. 255 bis " <i>Abbandono aggravato di rifiuti pericolosi</i> ", art.: 255 ter: " <i>Abbandono di rifiuti pericolosi</i> "; art. 256 bis: " <i>Combustione illecita di rifiuti</i> "; art. 259 bis: " <i>Aggravante per attività di impresa</i> "; art. 259 ter: " <i>Delitti colposi in materia di rifiuti</i> "; art. 452 sexies e quaterdecies: <i>pene più alte per traffico/abbandono di materiale radioattivo e per il traffico illecito di rifiuti</i> ; art. 452 septies: <i>Impedimento del controllo</i> ; art. 452 terdecies: " <i>Omessa bonifica</i> " L. 82/25 Delitti contro gli animali introd. nuovi reati: art. 544-bis c.p.: <i>uccisione di animali</i> ; art. 544-ter c.p.: <i>Maltrattamento di animali</i> ; art. 544-quater c.p.: <i>Spettacoli o manifestazioni vietate</i> ; art. 544-quinquies c.p.: <i>combattimenti tra animali</i> . L.80/25 (c.d. Decreto Sicurezza) ha modificato i " Delitti con finalità di terrorismo ", introd art. 270 quinquies 3 c.p. " <i>Detenzione di materiale con finalità di terrorismo</i> ", mod art. 435 c.p. " <i>Fabbricazione o detenzione di materie esplodenti</i> "; mod art. 640 c.p. <i>Truffa con circostanza aggravante</i> . L. 90/25 (Legge sulla Cybersicurezza) modificato i Delitti Informatici , introd art. 629commq 3 c.p.: " <i>Estorsione mediante reati informatici</i> ", art. 635 quater 1 c.p.: <i>Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature diretti a danneggiare o interrompere un sistema telematico</i> ". <i>Inasprimento pene per reati di cui art. 615 ter, 635 bis, quater, art. 617 quater c.p.</i> L.132/25 Legge Intelligenza Artificiale incide sul reato di Aggiotaggio art. 2637 c.c., abusi di mercato, art. 171 co 1 lett. a bis L. 633/41; manipolazione del mercato art. 185 TUF.	

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

INDICE

PARTE SPECIALE 1 - REATI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	7
1.1. Destinatari della Parte Speciale	7
1.2. La Pubblica Amministrazione	8
1.3. Le fattispecie di reato nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.....	13
1.4. Processi Sensibili nei rapporti con la PA	24
1.5. Principi Generali di Comportamento	25
1.6 Il sistema di deleghe e procure	28
1.7. Principi Procedurali Specifici.....	29
1.8. I controlli dell'OdV.....	32
PARTE SPECIALE 2 - REATI SOCIETARI	33
2.1. Destinatari della Parte Speciale	33
2.2. Le fattispecie di reati societari.....	34
2.3. Processi Sensibili nell'ambito dei reati societari.....	40
2.4. Principi Generali di Comportamento	40
2.5. Principi Procedurali Specifici.....	42
2.6. I controlli dell'OdV.....	43
PARTE SPECIALE 3 - REATI CON FINALITA' DI TERRORISMO	45
3.1. Destinatari della Parte Speciale	45
3.2. Le fattispecie di reati aventi finalità di terrorismo.....	46
3.3. Processi Sensibili nell'ambito dei reati aventi finalità di terrorismo.....	48
3.4. Principi Generali di Comportamento	49
3.5. Principi Procedurali Specifici.....	51
3.6. I controlli dell'OdV.....	52
PARTE SPECIALE 4 - REATI IN MATERIA DI PERSONALITA' INDIVIDUALE	53
4.1. Destinatari della Parte Speciale	53
4.2. Le fattispecie di reati in materia di personalità individuale.....	54
4.3. Processi Sensibili nell'ambito dei reati contro la personalità individuale.....	57
4.4. Principi Generali di Comportamento	57

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

4.5. Principi Procedurali Specifici.....	59
4.6. I controlli dell'OdV.....	61
PARTE SPECIALE 5 - REATI IN MATERIA DI RICICLAGGIO.....	61
5.2. Le fattispecie di reati in materia di riciclaggio	63
5.3. Processi Sensibili nell'ambito dei reati in materia di riciclaggio.....	65
5.4. Principi Generali di Comportamento	65
5.5. Principi Procedurali Specifici.....	67
5.6. I controlli dell'OdV.....	68
PARTE SPECIALE 6 - REATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO.....	69
6.1. Destinatari della Parte Speciale	69
6.2. Le fattispecie di reati in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	71
6.3. Processi Sensibili nell'ambito dei reati in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	73
6.4. Principi Generali di Comportamento	73
6.5. Principi Procedurali Specifici.....	75
6.6. I controlli dell'OdV.....	77
PARTE SPECIALE 7 - DELITTI INFORMATICI.....	78
7.1. Destinatari della Parte Speciale	78
7.2. Le fattispecie dei delitti informatici	79
7.4. Principi Generali di Comportamento	82
7.5. Principi Procedurali Specifici.....	84
7.6. I controlli dell'OdV.....	85
PARTE SPECIALE 8 - DELITTI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA.....	86
8.1. Destinatari della Parte Speciale	86
8.2. Le fattispecie dei delitti di criminalità organizzata.....	87
8.3. Processi Sensibili nell'ambito dei delitti di criminalità organizzata	89
8.4. Principi Generali di Comportamento	89
8.5. Principi Procedurali Specifici.....	91
8.6. I controlli dell'OdV.....	92
PARTE SPECIALE 9 - DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEI DIRITTI DI AUTORE.....	93

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

9.1. Destinatari della Parte Speciale	93
9.2. Le fattispecie di delitti in materia di violazione dei diritti di autore	94
9.3. Processi Sensibili nell'ambito dei delitti in materia di violazione dei diritti di autore.....	96
9.4. Principi Generali di Comportamento	96
9.5. Principi Procedurali Specifici.....	98
9.6. I controlli dell'OdV.....	100
PARTE SPECIALE 10 - DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO.....	101
10.1. Destinatari della Parte Speciale	101
10.2. Le fattispecie di delitti contro l'industria e il commercio	102
10.3. Processi Sensibili nell'ambito dei delitti contro l'industria e il commercio.....	104
10.4. Principi Generali di Comportamento	104
10.5. Principi Procedurali Specifici.....	105
10.6. I controlli dell'OdV.....	106
PARTE SPECIALE 11 - REATI AMBIENTALI	108
11.1. Destinatari della Parte Speciale	108
11.2. Le fattispecie di reati ambientali.....	109
11.3. Processi Sensibili nell'ambito dei reati ambientali.....	123
11.4. Principi Generali di Comportamento	124
11.5. Principi Procedurali Specifici.....	126
11.6. I controlli dell'OdV.....	134
12. Impiego di cittadino di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare art. 25 duodeces D.Lgs 231/01	134
PARTE SPECIALE 13 - REATI DI RAZZISMO E XENOFOBIA.....	138
13.1. Destinatari della Parte Speciale	138
13.2. Le fattispecie dei reati di Razzismo e Xenofobia.....	139
13.3. Processi Sensibili nell'ambito dei reati di Razzismo e Xenofobia.....	140
13.4. Principi Generali di Comportamento	140
13.5. Principi Procedurali Specifici.....	142
13.6. I controlli dell'OdV.....	143
PARTE SPECIALE 14 - REATI TRIBUTARI	144
14.1. Destinatari della Parte Speciale	144

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

14.2. Le fattispecie dei reati di Tributari.....	145
14.3 Processi Sensibili nell'ambito dei reati di Tributari.....	156
14.4 Principi Generali di Comportamento	157
14.5 Principi Procedurali Specifici.....	159
14.6 I controlli dell'OdV.....	159
PARTE SPECIALE 15 - REATI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI.....	161
15.1. Destinatari della Parte Speciale	161
15.2. Le fattispecie dei delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti.....	162
15.3 Processi Sensibili nell'ambito dei reati in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti	164
15.4 Principi Generali di Comportamento	165
15.5 Principi Procedurali Specifici.....	167
15.6 I controlli dell'OdV.....	168
PARTE SPECIALE 16 - REATI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE.....	168
16.1. Destinatari della Parte Speciale	169
16.2. Le fattispecie dei reati contro il patrimonio culturale	170
16.3 Processi Sensibili nell'ambito dei reati contro il patrimonio culturale	175
16.4 Principi Generali di Comportamento	175
16.5 Principi Procedurali Specifici.....	177
16.6 I controlli dell'OdV.....	177

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

PARTE SPECIALE 1 - REATI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

(artt. 24 e 25 D.Lgs 231/2001)

1.1. Destinatari della Parte Speciale

La presente Parte Speciale descrive regole di condotta conformi alle prescrizioni del Decreto Lgs 231/01 che devono essere rispettate dagli organi sociali e dal personale di Terme Caronte S.p.A., nonché dai collaboratori esterni e fornitori della stessa, nell'espletamento delle loro attività, al fine di non incorrere nella commissione di reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

La Parte Speciale in particolare:

- indica i principi di comportamento che tutti i destinatari sono tenuti ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- fornisce all'OdV regole e agli eventuali responsabili delle altre funzioni con esso operanti gli strumenti esecutivi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

1.2. La Pubblica Amministrazione

Obiettivo del presente capitolo è quello di indicare criteri generali e fornire un elenco esemplificativo dei soggetti qualificati come “soggetti attivi” nei reati, rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001, la cui qualifica è necessaria ad integrare fattispecie criminose nello stesso previste.

- **Ente della Pubblica Amministrazione**

Agli effetti della legge penale viene, comunemente, considerato come “Ente della pubblica amministrazione” qualsiasi persona giuridica che abbia in cura interessi pubblici e che svolga attività legislativa, giurisdizionale o amministrativa in forza di norme di diritto pubblico e di atti autoritativi.

Sebbene nel codice penale non esista una definizione di P.A nella Relazione Ministeriale al codice, per i reati in esso previsti, sono ritenuti enti appartenenti alla PA quegli enti che svolgano “tutte le attività dello Stato e degli altri enti pubblici”.

Nel tentativo di formulare una preliminare classificazione di soggetti giuridici appartenenti a tale categoria è possibile richiamare l’art. 1, comma 2, D.Lgs. 165/2001 che, in tema di ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, definisce come pubbliche amministrazioni tutte le amministrazioni dello Stato.

A titolo meramente esemplificativo, si possono indicare quali soggetti della Pubblica Amministrazione, i seguenti enti o categorie di enti:

- istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative;
- enti ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo (Ministeri; Camera e Senato; Dipartimento Politiche Comunitarie, Banca d’Italia, Consob, Autorità Garante per la protezione dei dati personali, Agenzia delle Entrate etc.);
- Regioni, Province, Comuni;

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- Comunità montane, e loro consorzi e associazioni;
- Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, e loro associazioni;
- tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali ecc;

Ferma restando la natura puramente esemplificativa degli enti pubblici sopra elencati, si evidenzia come non tutte le persone fisiche che agiscono nella sfera ed in relazione ai suddetti enti siano soggetti nei confronti o ad opera dei quali si perfezionano le fattispecie criminose ex D.Lgs. 231/2001.

In particolare le figure che assumono rilevanza a tal fine sono soltanto quelle di “Pubblici Ufficiali” e di “Incaricati di Pubblico Servizio”.

• **Pubblici Ufficiali**

Ai sensi dell’art. 357, primo comma, codice penale è considerato Pubblico Ufficiale *“agli effetti della legge penale”* colui il quale esercita “una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa”.

Il secondo comma del predetto articolo definisce la nozione di “Pubblica funzione Amministrativa” ma non quella di “funzione legislativa” e “funzione giudiziaria” che non trovano definizione in altre norme.

Più precisamente il dettato normativo di cui al secondo comma dell’articolo in esame precisa che, agli effetti della legge penale *“è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi”*.

In altre parole, è definita pubblica la funzione amministrativa solo quella disciplinata da “norme di diritto pubblico”, ossia da quelle norme che sono volte al perseguimento di uno scopo pubblico ed alla tutela di un interesse pubblico e, come tali, contrapposte alle norme di diritto privato.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Il predetto comma traduce, poi, in termini normativi alcuni dei principali criteri di massima individuati dalla giurisprudenza e dalla dottrina e differenzia la nozione di “pubblica funzione” da quella di “servizio pubblico”.

I caratteri distintivi della prima figura possono essere sintetizzati come segue:

Pubblico Ufficiale	Colui che esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa.
Pubblica funzione amministrativa	E' quella disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi ed è caratterizzata dalla formazione e manifestazione della volontà della PA, o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi.
Norme di diritto pubblico	Norme volte al perseguimento di uno scopo pubblico ed alla tutela di un interesse pubblico.
Pubblico Ufficiale straniero	1. Colui che esercita una funzione legislativa, amministrativa o giudiziaria in un paese straniero; 2. Colui che esercita una funzione pubblica per un paese straniero o per un ente pubblico o un'impresa pubblica di tale Paese; 3. Qualsiasi funzionario o agente di un'organizzazione internazionale pubblica.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- **Incaricati di un pubblico servizio**

La definizione della categoria di “soggetti incaricati di un pubblico servizio” non è concorde né in dottrina né in giurisprudenza.

Volendo meglio puntualizzare tale categoria di “soggetti incaricati di un pubblico servizio”, è necessario far riferimento alla definizione fornita dal codice penale e alle interpretazioni emerse a seguito dell’applicazione pratica.

In particolare, l’art. 358 c.p. recita che

“sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio.

Per pubblico servizio deve intendersi un’attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest’ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale”.

Il “servizio”, affinché possa definirsi pubblico, deve essere disciplinato – così come la “pubblica funzione”- da norme di diritto pubblico senza poteri di natura certificativa, autorizzativa e deliberativa propri della pubblica funzione.

La legge inoltre precisa che non può mai costituire “servizio pubblico” lo svolgimento di “semplici mansioni di ordine” né la “prestazione di opera meramente materiale”.

La giurisprudenza ha individuato una serie di “indici rivelatori” del carattere pubblicistico dell’ente per i quali è emblematica la casistica in tema di società per azioni a partecipazione pubblica.

In particolare, si fa riferimento ai seguenti indici:

(a) la sottoposizione ad un’attività di controllo e di indirizzo a fini sociali, nonché ad un potere di nomina e revoca degli amministratori da parte dello Stato o di altri enti pubblici;

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

(b) la presenza di una convenzione e/o concessione con la pubblica amministrazione;

(c) l'apporto finanziario da parte dello Stato;

(d) la presenza dell'interesse pubblico in seno all'attività economica.

Sulla base di quanto sopra riportato, l'elemento discriminante per indicare se un soggetto rivesta o meno la qualità di "incaricato di un pubblico servizio" è rappresentato non dalla natura giuridica assunta o detenuta dall'ente ma dalle funzioni ad egli affidate le quali devono consistere nella cura di interessi pubblici o nel soddisfacimento di bisogni di interesse generale.

I caratteri peculiari della figura dell'incaricato di pubblico servizio sono sintetizzati nella seguente tabella:

Incaricato di Pubblico Servizio	Colui che, a qualunque titolo, presta un pubblico servizio
Pubblico servizio	Un'attività disciplinata da norme diritto pubblico, caratterizzata dalla mancanza da poteri di natura deliberativa, autorizzativi e certificativi (tipici della Pubblica funzione amministrativa). Non può mai costituire Pubblico servizio lo svolgimento di semplici mansioni di ordine né la prestazione di opera meramente materiale.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

1.3. Le fattispecie di reato nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati realizzabili nell'ambito dei rapporti tra la società Terme Caronte S.p.A. e la Pubblica Amministrazione.

Si descrivono brevemente qui di seguito le singole fattispecie contemplate nel D. Lgs. 231/2001 agli artt. 24 e 25 aggiornate alla Legge anticorruzione n. 190/2012.

Tale novella ha introdotto nel catalogo dei reati sensibili, anche il reato di *"induzione indebita a dare o promettere utilità"*, di cui all'art. 319 quater, ed ha modificato in maniera rilevante il reato di concussione e di corruzione già fonte di responsabilità amministrativa degli enti.

La presente parte speciale è, inoltre, aggiornata alla legge 27 maggio 2015 n. 69 (*"Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio"*), in vigore dal 14 giugno 2015, che ha modificato, tra l'altro, l'art 25-ter del d.lgs 231/2001, prevedendo diverse sanzioni per alcuni dei reati presupposto.

La presente Parte Speciale è stata aggiornata alla Legge Anticorruzione n. 3/2019 che ha previsto l'introduzione dell'art. 346 bis c.p. *"Traffico di Influenze Illecite"*, oltre ad altre modifiche relative alle sanzioni interdittive per alcuni reati contro la PA.

La presente Parte Speciale è aggiornata alla Legge 75/2020 che ha ulteriormente esteso la responsabilità amministrativa degli enti ampliando l'elenco dei reati presupposto in danno della P.A. prevedendo: il *"Delitto di frode nelle pubbliche forniture"* ex art. 356 c.p., *"Peculato"* ex art. 314 e 316 c.p., *"Abuso di ufficio"* ex art. 323 c.p.

La presente Parte Speciale è aggiornata alla Legge 137/2023 che ha previsto l'introduzione dell'art. 353 c.p. *"Turbata libertà degli incanti"* ed art. 353 bis c.p. *"Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente"*.

Da ultimo, la Parte Speciale è aggiornata alla Legge 112/2024 che ha previsto l'introduzione del reato dell'art. 314 bis c.p. *"reato di indebita destinazione di denaro o cose mobili"* e la modifica dell'art. 322 bis c.p. *"peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità,*

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri”, nonché alla Legge 114/2024 che ha previsto l’abrogazione dell’art. 323 c.p. “reato di abuso d’ufficio” dal D.Lgs 231/01 nonché la modifica dell’art. 346 bis c.p. “reato di traffico di influenze illecite”.

La presente Parte Speciale è aggiornata alla *Legge n. 80/2025*, che ha modificato l’art. 640 c.p.. *Il cosiddetto “Decreto Sicurezza” ha introdotto una circostanza aggravante del reato di truffa (art. 640, comma 2, n. 2-ter c.p.), applicabile quando la condotta è commessa a distanza tramite strumenti informatici o telematici idonei a ostacolare l’identificazione dell’autore.*

Tale modifica è finalizzata a contrastare le *truffe online*, riconoscendo la maggiore pericolosità delle condotte che sfruttano anonimato e complessità della rete.

Pertanto, il reato di truffa, già previsto tra i reati presupposto ex art. 24 D.Lgs. 231/2001, assume ora una versione aggravata che deve essere considerata nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Terme Caronte Spa, con adeguamento delle misure di prevenzione correlate.

- **Concussione art. 317 c.p. (aggiornata alla Legge n. 190/2012 e L.69/2015 e L.3/2019)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale, abusando della sua posizione, costringa taluno a procurare a sé o ad altri denaro o altre utilità non dovute.

Il delitto di concussione è integrato non solo dall’abuso dei poteri pubblici, cioè dalla condotta del pubblico ufficiale che si concretizza nel porre in essere atti caratterizzati dall’antidoverosità, ma anche dalla violazione delle regole che confermano la base ordinamentale dell’ufficio medesimo, riconducibili ai principi di buon andamento, imparzialità e legalità dell’azione pubblica.

Questo reato è suscettibile di un’applicazione meramente residuale nell’ambito delle fattispecie considerate dal D. Lgs 231/01 atteso che potrebbe, astrattamente, ravvisarsi solo nell’ipotesi in cui un soggetto apicale o collaboratore concorra da esterno nel reato del pubblico ufficiale il quale, approfittando di tale qualità, richieda a terzi prestazioni non

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

dovute e sempre che, da tale comportamento, derivi in qualche modo un vantaggio per l'ente o possa ravvisarsi un interesse dello stesso.

- **Corruzione per l'esercizio della funzione art. 318 c.p. (aggiornata alla Legge n. 190/2012 e L. 69/2015)**

Tali ipotesi di reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, riceve per sé o per un terzo, denaro o altri vantaggi o ne accetta la promessa per compiere, per omettere o ritardare atti rientranti nell'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.

L'atto d'ufficio è quello rientrante nella competenza del pubblico agente, intesa come competenza dell'ufficio al quale egli appartiene o comunque come competenza alla quale egli personalmente è preposto.

L'attività del pubblico funzionario potrà estrinsecarsi sia in un atto dovuto sia in un atto contrario ai suoi doveri.

Alla base del delitto di corruzione vi è l'accordo tra il pubblico funzionario ed il privato, l'accordo può essere verbale ma può essere anche desunto dall'insieme dei fatti accaduti. Questo reato è a rischio elevato nei diversi enti.

- **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio art. 319 c.p. (aggiornato alla L.69/2015 e L. 3/2019)**

Tali ipotesi di reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio riceva, per sé o per altri, denaro o altri vantaggi per compiere, per omettere, o ritardare atti contrari ai doveri d'ufficio. Ai fini della configurabilità del delitto previsto dall'art. 319 c.p., sono da considerarsi atti contrari ai doveri d'ufficio sia quelli illeciti o illegittimi che siano cioè vietati da norme imperative o che si pongano in contrasto con norme giuridiche dettate per la loro validità ed efficacia, sia quelli che se pur formalmente

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

regolari, siano posti in essere dal pubblico ufficiale prescindendo volutamente, dall'osservanza dei doveri a lui incombenti.

- **Corruzione in atti giudiziari art. 319 ter c.p. (aggiornato alla L.69/2015 e L.3/2019)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui l'ente sia parte di un procedimento giudiziario e, al fine di ottenere un vantaggio nel procedimento stesso, corrompa un pubblico ufficiale (non solo un magistrato, ma anche un cancelliere od altro funzionario). Il delitto di corruzione in atti giudiziari si perfeziona non solo quando il pubblico ufficiale riceve un'utilità per compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio, ma anche nell'ipotesi in cui accetta una retribuzione o una prestazione patrimoniale per compiere un atto del proprio ufficio.

- **Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. (introdotta dalla Legge n. 190/2012 e aggiornato alla L.69/2015 e L.3/2019).**

Il suddetto reato sanziona la condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, abbia indotto il privato a promettere o corrispondere indebitamente, a suo favore o di un terzo, denaro o altra utilità e punisce sia pure in forma più mite, rispetto al trattamento riservato al funzionario pubblico, anche il privato che abbia ceduto a tale sollecitazione.

In altri termini, la volontà del privato può essere indotta, sia pure senza avanzare aperte ed esplicite pretese, ingenerando nel medesimo la fondata persuasione di dover sottostare alle decisioni del funzionario pubblico per evitare di subire un pregiudizio eventualmente maggiore (induzione per persuasione) ovvero il timore di conseguenze della propria condotta non conforme alle esigenze fraudolentemente prospettate dal pubblico funzionario (induzione per frode).

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- **Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. (agg. L.3/2019)**

Per la configurabilità dei delitti di istigazione alla corruzione propria o impropria, l'offerta o la semplice promessa, deve essere effettuata "per indurre" il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio a compiere un atto conforme o contrario ai doveri d'ufficio.

Tale delitto si configura come reato di mera condotta, per la cui consumazione si richiede che il colpevole agisca allo scopo di trarre un'utilità o di conseguire una controprestazione del comportamento omissivo o commissivo del pubblico ufficiale, indipendentemente dal successivo verificarsi o meno del fine cui è preordinata l'istigazione.

In tema di reati contro la PA l'istigazione alla corruzione è stata introdotta dal legislatore come ipotesi residuale per punire le condotte del pubblico ufficiale che non integrano tentativo di concussione, quando cioè esula ogni significato di costrizione o di induzione nei confronti del privato.

- **Traffico di Influenze art. 346 bis c.p. (L.3/2019, L. 112/2024)**

Commette il delitto di traffico di influenze illecite chi, fuori dei casi di concorso nei reati di corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio o corruzione in atti giudiziari nonché nei casi di corruzione di cui all'art. 322 bis c.p., sfruttando relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio.

La Legge Anticorruzione n.3/2019 ha innalzato le sanzioni interdittive previste dall'art. 25 del Decreto per i reati contro la Pubblica Amministrazione e più precisamente per i seguenti

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

reati: art. Concussione art. 317 c.p.; Corruzione art. 319 c.p.; Corruzione in atti giudiziari art. 319 ter; Induzione Indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater; Istigazione alla Corruzione art. 322 c.p.; Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p., prevedendo la sanzione interdittiva con durata:

(a) non inferiore a quattro anni e non superiore a sette anni ove il reato sia stato commesso da un soggetto apicale,

(b) non inferiore a due anni e non superiore a quattro anni ove il reato presupposto sia stato commesso da un soggetto sottoposto all'altrui direzione e controllo.

Inoltre al comma 5 bis dell'art. 25 è stata introdotta una sanzione interdittiva attenuata ("non inferiore a tre mesi e non superiore a due anni") nel caso in cui prima della sentenza di primo grado l'Ente si sia efficacemente adoperato per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le prove dei reati e per l'individuazione dei responsabili ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità abbia eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi.

- **Peculato art 314 comma 1 c.p. (L.75/2020)**

Tale ipotesi di reato punisce il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso di denaro o di altra cosa mobile, appartenente alla pubblica Amministrazione, se ne appropria, ovvero lo distrae a profitto proprio o di altri.

- **Peculato mediante profitto dell'errore altrui art 316 c.p. (L. 75/2020)**

Tale ipotesi di reato punisce il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Queste tre fattispecie di reati oltre ad essere configurati come reati propri, poiché presuppongono la qualifica di pubblico ufficiale o incaricato di un pubblico servizio, configurano il concorso del soggetto aziendale nel reato proprio del pubblico funzionario o dell'incaricato di pubblico servizio. Infatti, l'esponente aziendale (c.d. extraneus) potrebbe – per favorire la sua azienda - istigare o aiutare concretamente il pubblico funzionario ad appropriarsi di (o a distrarre) utilità che non gli spettano o ad abusare del suo ufficio, pur senza dazione o promessa di utilità, che porterebbe ad integrare fatti di corruzione.

La responsabilità in concorso - ai sensi dell'art. 110 c.p. - dell'extraneus può ricorrere laddove costui, consapevole della particolare qualifica soggettiva del suo partner criminale (es. pubblico ufficiale, testimone, sindaco, ecc.), concorra nella condotta di reato proprio a quest'ultimo ascrivibile (es. abuso in atti d'ufficio).

- **Truffa art. 640 c.p. (mod L. 80/25)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, per realizzare un ingiusto profitto, siano posti in essere degli artifici o raggiri tali da indurre in errore e da arrecare un danno allo Stato (oppure ad altro Ente Pubblico o alla Comunità Europea). Tale reato può realizzarsi, ad esempio, nel caso in cui nella predisposizione di documenti o dati per la partecipazione a procedure di gara, si forniscono alla Pubblica Amministrazione informazioni non veritiere (ad esempio supportate da documentazione artefatta), al fine di ottenere l'aggiudicazione della gara stessa. La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549.

La Legge n. 80/2025 ha introdotto, all'art. 640 c.p., comma 2, n. 2-ter, una circostanza aggravante specifica per le truffe commesse a distanza mediante l'uso di strumenti

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

informatici o telematici, punendo chi realizza la condotta fraudolenta in modo tale da ostacolare l'identificazione dell'autore del reato. La pena prevista per questa fattispecie aggravata è la reclusione da due a sei anni e la multa da 700 a 3.000 euro.

- **Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche art. 640 bis c.p.**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui la truffa sia posta in essere per conseguire indebitamente erogazioni pubbliche.

Tale fattispecie può realizzarsi nel caso in cui si pongano in essere artifici o raggiri, ad esempio comunicando dati non veri o predisponendo una documentazione falsa, per ottenere finanziamenti pubblici.

- **Frode Informatica ai danni dello stato o di altro ente pubblico art. 640 ter c.p.**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico o manipolando i dati in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto arrecando danno a terzi.

In concreto, può integrarsi il reato in esame qualora, una volta ottenuto un finanziamento, venisse violato il sistema informatico della PA al fine di inserire un importo relativo ai finanziamenti superiore a quello ottenuto legittimamente. Il reato di frode informatica presenta, sostanzialmente, la medesima struttura ed i medesimi elementi costitutivi del reato di truffa da cui si distingue in quanto l'attività illecita investe non la persona ma un sistema informatico.

- **Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p. (L. 75/2020)**

Tale fattispecie punisce chiunque commette frode nell'esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell'articolo 355 del Codice Penale (che fa riferimento agli obblighi che derivano da un contratto di fornitura concluso con lo

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Stato, con un altro ente pubblico, o con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità).

Il delitto di frode nelle pubbliche forniture è ravvisabile non soltanto nella fraudolenta esecuzione di un contratto di somministrazione (articolo 1559 codice civile), ma anche di un contratto di appalto (articolo 1655 codice civile); l'articolo 356 codice penale, infatti, punisce tutte le frodi in danno della pubblica amministrazione, quali che siano gli schemi contrattuali in forza dei quali i fornitori sono tenuti a particolari prestazioni.

Il reato caratterizzato dal dolo generico, consiste nella coscienza e volontà di consegnare cose diverse da quelle pattuite: non sono perciò necessari specifici raggiiri né che i vizi della cosa fornita siano occulti, ma è sufficiente la dolosa esecuzione del contratto pubblico di fornitura di cose o servizi, con la conseguenza che ove ricorrano anche i suddetti elementi caratterizzanti la truffa è configurabile il concorso tra i due delitti.

Si richiede, in sostanza, un comportamento, da parte del privato fornitore, non conforme ai doveri di lealtà e moralità commerciale e di buona fede contrattuale ed in questo consiste l'elemento frode.

- **Malversazione a danno dello Stato art. 316 bis c.p.**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, dopo avere ricevuto finanziamenti o contributi da parte dello Stato italiano o della Comunità Europea, non si proceda all'utilizzo delle somme ottenute per gli scopi cui erano destinate (la condotta, infatti, consiste nell'aver distratto, anche parzialmente, la somma ottenuta senza che rilevi che l'attività programmata si sia comunque svolta).

Tenuto conto che il momento consumativo del reato coincide con la fase esecutiva, il reato stesso può configurarsi anche con riferimento a finanziamenti già ottenuti in passato e che ora non vengano destinati alle finalità per cui erano stati erogati.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- **Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato art. 316 ter**

Tale ipotesi di reato si configura nei casi in cui - mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni dovute - si ottengano, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea.

In questo caso, contrariamente a quanto visto in merito al punto precedente (art. 316-bis), a nulla rileva l'uso che venga fatto delle erogazioni, poiché il reato viene a realizzarsi nel momento dell'ottenimento dei finanziamenti.

Infine, va evidenziato che tale ipotesi di reato è residuale rispetto alla fattispecie della truffa ai danni dello Stato, nel senso che si configura solo nei casi in cui la condotta non integri gli estremi della truffa ai danni dello Stato.

La linea di discriminare tra il reato di indebita percezione di pubbliche erogazioni e quello di truffa aggravata finalizzata al conseguimento delle stesse, va ravvisata nella mancata inclusione tra gli elementi costitutivi del primo reato, della induzione in errore del soggetto passivo.

- **Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.**

Tale ipotesi di reato si configura nei casi in cui, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, si impedisce o si turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni.

Se il colpevole è persona preposta dalla legge o dall'autorità agli incanti o alle licitazioni suddette, la reclusione è da uno a cinque anni e la multa da euro 516 a euro 2.065.

Le pene stabilite in questo articolo si applicano anche nel caso di licitazioni private per conto di privati, dirette da un pubblico ufficiale o da persona legalmente autorizzata, ma sono ridotte alla metà.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- **Turbata libertà di scelta del contraente art. 353 bis c.p.**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione. La pena prevista è la reclusione da sei mesi a cinque anni e la multa da euro 103 a euro 1.032.

- **Indebita destinazione di denaro o cose mobili (art. 314 bis c.p.)**

Tale ipotesi di reati si configura, fuori dei casi previsti dall'articolo 314, nel caso in cui il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, li destina ad un uso diverso da quello previsto da specifiche disposizioni di legge o da atti aventi forza di legge dai quali non residuano margini di discrezionalità e intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale o ad altri un danno ingiusto, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e l'ingiusto vantaggio patrimoniale o il danno ingiusto sono superiori ad euro 100.000.

- **Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri**

Tale ipotesi di reato è posto a presidio del corretto funzionamento nonché della tutela dell'interesse finanziario in ambito europeo. Invero, sono censurati quei comportamenti, finalizzati alla corruttela e all'induzione compiuti in ambito internazionale. Tale disciplina

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

trova, dunque, fondamento nella sempre maggiore commistione tra ordinamento statale, europeo e internazionale.

1.4. Processi Sensibili nei rapporti con la PA

Di seguito sono elencate le attività già ampiamente trattate nel “*Rapporto di Risk Assessment e Gap Analysis*” per il loro contenuto intrinseco, sono considerate maggiormente esposte alla commissione dei reati di cui al D. Lgs. 231/01.

Tenuto conto dei rapporti che la Società intrattiene con la Pubblica Amministrazione, i processi ritenuti più specificamente a rischio sono:

- Negoziazione/ Stipulazione e/o esecuzione dei contratti/convenzioni di concessioni con soggetti pubblici, ai quali si perviene mediante procedure negoziate – Erogazione delle cure termali in regime di convenzione con il SSN;
- Contatto con Enti pubblici per la gestione di adempimenti, verifiche, ispezioni soggetti a controllo da parte di soggetti pubblici;
- Gestione di trattamenti previdenziali del personale e/o gestione dei relativi accertamenti;

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- Gestione dei rapporti con organismi di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge;
- Gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici;
- Gestione di beni mobili registrati legati all'attività aziendale;
- Predisposizione di dichiarazioni dei redditi o dei sostituti d'imposta o di altre dichiarazioni funzionali alla liquidazione di tributi in genere;
- Adempimenti presso soggetti pubblici, quali comunicazioni, dichiarazioni, deposito atti e documenti;
- Gestione di procedimenti giudiziali o arbitrali.
- Altri rapporti con la PA o soggetti incaricati di pubblico servizio e attività di "lobby"

Processi indirettamente esposti al rischio di commissione di reati in danno della Pubblica Amministrazione:

- Gestione del processo di approvvigionamento di beni e servizi;
- Gestione del personale: Selezione e Assunzione del Personale;
- Affidamento di incarichi professionali;
- Transazioni Finanziarie: Incassi e Pagamenti;
- Elargizioni di utilità

1.5. Principi Generali di Comportamento

I principi di comportamento di seguito indicati si applicano agli Organi della società Terme Caronte S.p.A., al personale, ai collaboratori esterni, ai consulenti e fornitori, in forza di apposite clausole contrattuali. In via generale, è fatto divieto di porre in essere, collaborare o favorire la realizzazione di comportamenti che integrino, direttamente o indirettamente, le

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001); sono, altresì, proibite le violazioni ai principi ed alle procedure previste nella presente Parte Speciale del Modello Organizzativo.

In particolare:

- ogni documento attinente alla gestione amministrativa deve essere redatto in modo accurato e conforme alla normativa vigente;
- ogni documento, rappresentativo di un fatto accaduto e/o di una valutazione operata, ovvero ogni parte di esso suscettibile di autonoma considerazione, deve essere sottoscritto da chi lo ha redatto;
- è obbligatorio procedere alla registrazione documentale di tutti i movimenti finanziari;
- è vietato promettere o erogare *benefits* o altri analoghi incentivi commisurati al conseguimento di obiettivi inadeguati e/o oggettivamente impossibili da ottenere nell'esercizio. Soltanto in casi eccezionali, l'OdV, sentito l'organo di vertice, può autorizzare per iscritto operazioni in tal senso;
- è vietato accordare vantaggi di qualsiasi natura (denaro, promesse di assunzione, ecc.) in favore di rappresentanti della P.A., o a loro familiari, rivolti ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività della società o che possa assicurare un qualsiasi vantaggio o influenzare l'indipendenza di giudizio della stessa;
- è vietato distribuire omaggi e compiere atti di cortesia e di ospitalità verso rappresentanti di governi, pubblici ufficiali e pubblici dipendenti se non nei limiti di un modico valore e comunque tale da non compromettere l'imparzialità degli stessi ovvero tali da ottenere vantaggi in modo improprio per la società. In ogni caso questo tipo di spesa deve essere autorizzata dalle persone indicate nella specifica procedura e documentata in modo adeguato;

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- è vietato ricevere denaro, doni o qualsiasi altra utilità o accettarne la promessa, da chiunque sia o intenda entrare in rapporto con la società Terme Caronte S.p.A. e voglia conseguire indebitamente un trattamento in violazione della normativa o delle disposizioni impartite da chi nella stessa ne ha il potere o, comunque, un trattamento più favorevole di quello dovuto;
- qualsiasi incentivo commerciale deve essere in linea con le comuni pratiche di mercato, non deve eccedere i limiti di valore consentiti e deve essere stato approvato e registrato in conformità a quanto stabilito dalle regole interne;
- i rapporti con la committenza, pubblica e privata, devono essere improntati a senso di responsabilità, correttezza commerciale e spirito di collaborazione;
- il riconoscimento di eventuali sconti, crediti e abbuoni deve essere accordato in conformità con la normativa vigente e concesso dietro presentazione della documentazione di supporto;
- è vietato effettuare prestazioni in favore del personale, collaboratori e/o consulenti che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi, nonché riconoscere compensi che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere;
- nessun pagamento oltre la somma prevista dalla normativa vigente può essere effettuato in contanti;
- è vietato erogare prestazioni non necessarie, fatturare prestazioni non effettivamente erogate, duplicare la fatturazione per una medesima prestazione; omettere l'emissione di note di credito qualora siano state fatturate, anche per errore, prestazioni in tutto o in parte inesistenti o non finanziabili.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

1.6 Il sistema di deleghe e procure

In linea di principio, il sistema di deleghe e procure deve essere caratterizzato da elementi di “sicurezza” ai fini della prevenzione dei reati (rintracciabilità ed identificabilità delle Operazioni Sensibili) e, nel contempo, consentire comunque la gestione efficiente dell’attività dell’ente.

Si intende per “**delega**” quell’atto interno di attribuzione di poteri, funzioni e compiti connesso con il contratto di lavoro e con le mansioni in esso previste, riflesso nel sistema di comunicazioni organizzative.

Si intende per “**procura**” il negozio giuridico unilaterale con cui l’ente attribuisce a taluno poteri di rappresentanza nei confronti dei terzi (il potere, cioè, di rappresentare l’ente nel compimento di taluni atti giuridici), corrispondenti alla mansione e/o incarico.

Il sistema di **deleghe** deve essere conforme ai requisiti richiesti dalle relative procedure interne e ai fini di un’efficace prevenzione dei reati, deve rispettare quanto segue:

- tutti coloro che intrattengono rapporti con la P.A. per conto della società devono essere dotati di delega formale in tal senso; (il personale, inoltre, deve essere contrattualmente incaricato in tal senso);
- le deleghe devono coniugare ciascun potere di gestione alla relativa responsabilità e ad una posizione adeguata nell’organigramma e, inoltre, devono essere aggiornate in conseguenza dei mutamenti organizzativi.

Ciascuna delega deve definire in modo specifico ed inequivoco:

- i poteri del delegato;
- il soggetto (organo o individuo) verso il quale il delegato ha obblighi di rendiconto in forza di disposizioni gerarchiche, statutarie o *ex lege*;
- i poteri assegnati con le deleghe la cui attuazione devono essere coerenti con gli obiettivi dell’ente;

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- il delegato deve disporre di poteri di spesa adeguati alle funzioni conferitegli.
-

I requisiti essenziali del sistema di attribuzione delle **procure**, ai fini di un'efficace prevenzione dei reati, sono i seguenti:

- la procura può essere conferita a persone fisiche espressamente individuate nella procura stessa, oppure a persone giuridiche, che agiranno a mezzo di propri procuratori investiti, nell'ambito della stessa, di analoghi poteri;
- la procura dovrà essere aggiornata tempestivamente a seguito di modifica di organigramma della Società.

L'OdV è chiamato a verificare periodicamente, con il supporto delle altre funzioni competenti, il sistema di deleghe e procure in vigore e della loro coerenza, raccomandando eventuali modifiche nel caso in cui il potere di gestione e/o la qualifica non corrisponda ai poteri di rappresentanza conferiti al procuratore o vi siano altre anomalie.

1.7. Principi Procedurali Specifici

Tutte le operazioni sensibili devono essere svolte conformandosi alle leggi vigenti, alle procedure in essere, ai valori e alle politiche che contraddistinguono la mission di Terme Caronte S.p.A. e alle regole contenute nel presente Modello. Le eccezioni a tali regole che si dovessero ritenere indispensabili, dovranno sempre essere documentate e delle stesse dovrà essere sempre avvertito immediatamente l'OdV.

In linea generale, il sistema di organizzazione di Terme Caronte S.p.A. deve rispettare i requisiti fondamentali di formalizzazione e chiarezza, comunicazione e separazione dei ruoli

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

in particolare per quanto attiene l'attribuzione di responsabilità, di rappresentanza, di definizione delle linee gerarchiche e delle attività operative.

La Società Terme Caronte S.p.A. deve essere dotata di strumenti organizzativi (organigrammi, comunicazioni organizzative, procedure, ecc.) improntati a principi generali di:

- conoscibilità all'interno della società;
- chiara e formale delimitazione dei ruoli, con una completa descrizione dei compiti di ciascuna funzione e dei relativi poteri;
- chiara descrizione delle linee di riporto.

Le procedure interne devono essere caratterizzate dai seguenti elementi:

- separazione, all'interno di ciascun processo, tra il soggetto che lo avvia (impulso decisionale), il soggetto che lo esegue e lo conclude, e il soggetto che lo controlla;
- tracciabilità (in maniera scritta su supporto cartaceo o informatico) di ciascun passaggio rilevante del processo mediante adeguato livello di formalizzazione.

Le procedure interne devono essere caratterizzate dai seguenti principi:

- La Società Terme Caronte S.p.A. deve conferire al personale interno e/o agli eventuali consulenti che materialmente intrattengono rapporti con la P.A. per conto della stessa il corrispondente potere di delega;
- l'OdV deve esserne informato tempestivamente con nota scritta di qualunque criticità o conflitto di interesse sorga nell'ambito del rapporto con la P.A.;
- il Presidente, gli organi sociali della società Terme Caronte S.p.A. e tutto il personale, sono tenuti alla reciproca informazione e consulenza su ciò che dell'attività di ciascuno possa riguardare anche la competenza dell'altro;

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- tutti i soggetti che partecipano a fasi diverse di una stessa procedura amministrativa sono tenuti alla reciproca informazione;
- è vietato utilizzare la *user ID* o la *password* di un altro operatore;
- i contratti tra la Società ed il personale interno nonché consulenti e fornitori devono essere definiti per iscritto in tutte le loro condizioni e termini e devono rispettare quanto indicato ai successivi punti;
- tutti i contratti devono contenere apposita dichiarazione di conoscenza della normativa di cui al D.Lgs. 231/01 nonché la dichiarazione di impegno a tenere un comportamento tale da non incorrere nei reati previsti dallo stesso decreto e le eventuali conseguenze che la violazione del decreto comporta;
- il personale che intrattiene costantemente rapporti con la P.A. per conto della società, deve periodicamente informare quest'ultimo (nei limiti e con le modalità previste con apposite clausole contrattuali) circa l'attività svolta con la P.A. e le criticità emerse, ecc.;
- in caso di ispezioni giudiziarie, tributarie e amministrative (verifiche tributarie, INPS, ambientali, ecc.) devono essere presenti ed interagire con le Autorità Ispettive i soggetti a ciò espressamente delegati. Nel caso in cui l'Autorità ispettiva rilevi difformità ovvero dal verbale conclusivo redatto dalla stessa si evidenziassero criticità, il Presidente o il responsabile da questi delegato, dovrà informare tempestivamente con nota scritta l'OdV;
- le dichiarazioni ad organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti rese da soggetti che agiscono in nome, per conto o nell'interesse della società, devono contenere soltanto elementi veritieri (in caso di dati prognostici, essi devono essere elaborati in maniera corretta). Nel caso di ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti pubblici, deve essere predisposto un apposito rendiconto sull'effettiva utilizzazione dei fondi ottenuti;
- coloro che svolgono una funzione di controllo e di supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività (pagamento di fatture, destinazione di

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

finanziamenti ottenuti dallo Stato o da organismi comunitari, ecc.) devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente eventuali situazioni di irregolarità o anomalie.

1.8. I controlli dell'OdV

Fermo restando il potere discrezionale dell'OdV di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute, lo stesso può effettuare periodicamente controlli a campione sulle attività connesse ai processi sensibili diretti a verificare la corretta esplicazione delle attività in relazione alle regole previste nel presente Modello.

A tal fine, all'OdV viene garantito libero accesso a tutta la documentazione rilevante della Società Terme Caronte S.p.A.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

PARTE SPECIALE 2 - REATI SOCIETARI

(art. 25 *ter* D.L.gs 231/2001)

2.1. Destinatari della Parte Speciale

La presente Parte Speciale descrive regole di condotta conformi alle prescrizioni del Decreto Lgs 231/01 che devono essere rispettate dagli organi sociali e dal personale di Terme Caronte S.p.A., nonché dai collaboratori esterni e fornitori della stessa, nell'espletamento delle loro attività, al fine di non incorrere nella commissione di reati societari.

La Parte Speciale in particolare

- indica i principi di comportamento che tutti i destinatari sono tenuti ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- fornisce all'OdV e agli eventuali responsabili delle altre funzioni con esso operanti gli strumenti esecutivi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

2.2. Le fattispecie di reati societari

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati societari.

Si descrivono brevemente qui di seguito le singole fattispecie contemplate nel D. Lgs. 231/2001 all'art. 25 *ter.* aggiornate alla Legge anticorruzione n. 190/2012. In particolare, tale norma ha, a propria volta, modificato l'art.25-ter, comma 1, aggiungendo la lettera s-bis) ed introducendo quale reato presupposto di responsabilità amministrativa dell'Ente il novellato art.2635, terzo comma, cod.civ. (corruzione tra privati).

Tale parte speciale è inoltre aggiornata alla La legge 27 maggio 2015 n. 69 (*"Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio"*), in vigore dal 14 giugno 2015, che ha modificato, tra l'altro, l'art 25-ter del d.lg. 231/2001, prevedendo diverse sanzioni per alcuni dei reati presupposto.

La presente Parte Speciale è stata aggiornata in base alla D. Lgs 38/2017 che ha apportato modifiche all'art. 2635 c.c. *"Corruzione tra privati"* ed ha inoltre introdotto una nuova fattispecie, *"Istigazione alla corruzione tra privati"*, disciplinata dall'art. 2635 bis c.c.

La legge Anticorruzione 3/2019 ha previsto una ulteriore novità per i reati di cui agli artt. 2635 c.p. e 2635 bis c.p., prevedendo la procedibilità d'ufficio degli stessi in aggiunta alla sola procedibilità a querela di parte, in precedenza prevista.

Da ultimo la presente Parte Speciale è stata aggiornata in base alla L. 132/25 sull'Intelligenza Artificiale che ha apportato modifiche al reato di Aggiotaggio ex art. 2637 c.c., prevedendo condotte sanzionatorie nel caso in cui venga commesso il reato anche tramite strumenti di IA.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- **Corruzione tra privati (art. 2635 c.c. modificato dalla legge anticorruzione n. 190/2012 D. Lgs 38/2017, L.3/2019).**

Il reato viene collocato nell'ambito dei reati societari disciplinati dal codice civile e va a sostituire il precedente art. 2635 c.c., rubricato *"Infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità"*, con contestuale sua introduzione, limitatamente al comma 3, nel novero dei c.d. reati-presupposto all'art. 25-ter, comma 1, lett. s-bis), D. Lgs. n. 231/01.

L'art. 2635 cod. civ. sanziona, «gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, che a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società» (comma 1), con pena più lieve se il fatto è commesso «da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma» (comma 2).

È imputabile, insieme al corrotto anche il corruttore ovvero «chi dà o promette denaro o altra utilità alle persone indicate nel primo e nel secondo comma» (comma 3).

L'art. 25-ter D. Lgs. n. 231/2001 prevede quale reato-presupposto il delitto di corruzione tra privati, nei soli «casi previsti dal terzo comma dell'articolo 2635 del codice civile» al quale si applica una sanzione pecuniaria dalle duecento alle quattrocento quote (sanzione equivalente ad una condanna pecuniaria che può arrivare fino a seicentomila euro).

Pertanto, con riferimento a tale fattispecie una eventuale responsabilità può sorgere soltanto in capo all'ente al quale appartiene il soggetto corruttore, ossia colui che «dà o promette denaro o altra utilità ad amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci, liquidatori e persone sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei citati soggetti, in quanto solo questa società può essere avvantaggiata dalla condotta corruttiva. Reato procedibile a querela di parte e d'ufficio.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- **Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis c.c. introdotto dal D. Lgs 38/2017, agg. L.3/2019).**

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni.

- **False comunicazioni sociali (artt. 2621 e 2622 c.c. integrati dalla Legge 69/2015)**

Questi reati si realizzano tramite l'esposizione nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci, ai creditori o al pubblico, di fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, idonei ad indurre in errore i destinatari della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene con l'intenzione di ingannare i soci, i creditori o il pubblico; ovvero l'omissione, con la stessa intenzione, di informazioni sulla situazione medesima la cui comunicazione è imposta dalla legge. Si precisa che:

- la condotta deve essere rivolta a conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto;
- le informazioni false o omesse devono essere rilevanti e tali da alterare sensibilmente la rappresentazione della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene;
- la responsabilità si ravvisa anche nell'ipotesi in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi;
- il reato di cui all'articolo 2622 c.c. è punibile a querela, salvo che si tratti di società quotate;

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- l'art. 2622 c.c. (nel nuovo testo modificato in forza della Legge 28 dicembre 2005, n. 262) prevede un inasprimento della pena se il fatto cagiona un grave nocumento ai risparmiatori.

- **Impedito controllo (art. 2625 c.c.)**

Il reato consiste nell'impedire od ostacolare, mediante occultamento di documenti od altri idonei artifici, lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci, ad altri organi sociali, ovvero al collegio sindacale.

- **Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)**

Tale reato si configura nel caso in cui l'amministratore delegato, anche avvalendosi dei suoi collaboratori, provvede a presentare all'Assemblea, in relazione ad un determinato ordine del giorno, atti e documenti falsi o non completi o comunque alterati, allo scopo di indurre l'assemblea ad approvare una puntuale delibera su uno specifico argomento. L'assunzione di tale deliberazione consente, come tale, di soddisfare interessi economici, finanziari dell'amministratore medesimo o di terzi, in accordo con quest'ultimo.

- **Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui gli amministratori e i soci conferenti formano od aumentano fittiziamente il capitale sociale mediante attribuzioni di azioni o quote in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale.

- **Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)**

Tale reato si configura nel caso in cui gli amministratori fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, restituiscono i conferimenti ai soci o li liberano dall'obbligo di eseguirli. Il reato di indebita restituzione di conferimenti è reato proprio degli amministratori.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

La condotta consiste nella restituzione o liberazione dall'obbligo di eseguire il conferimento, cioè l'apporto patrimoniale cui i soci sono obbligati per poter costituire la società. La restituzione illegittima del conferimento, consiste nella sua restituzione senza congruo corrispettivo, ovvero nella simulazione, anche solo parziale, della sua restituzione, per esempio con un trasferimento di proprietà fittizio del conferimento in natura.

- **Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)**

Tale reato si configura nel caso in cui gli amministratori ripartiscono utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero ripartiscono riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite.

- **Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali della società controllante (art. 2628 c.c.)**

Tale reato si configura nel caso in cui gli amministratori, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote sociali o emesse dalla società controllante, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.

- **Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)**

Ai fini della configurabilità del reato è necessario che alla condotta in violazione delle norme civilistiche che governano le operazioni descritte sia conseguenzialmente connesso "il danno ai creditori". Si tratta di un reato "proprio" che può essere commesso solo dagli amministratori. In questo caso è possibile l'attribuzione di responsabilità anche a titolo di "dolo eventuale", costituita dalla intenzionalità di violare le disposizioni che presiedono al corretto svolgimento delle operazioni di riduzione del capitale sociale, fusione e scissione societaria, accompagnata dalla mera accettazione della possibilità che l'evento del danno ai creditori si verifichi.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- **Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)**

Il reato si configura mediante la diffusione di informazioni false o fuorvianti idonee a influenzare il valore di titoli o strumenti finanziari, commessa anche tramite strumenti di intelligenza artificiale. L'aggiotaggio oggi comprende qualsiasi diffusione, manuale o automatizzata tramite IA, di informazioni false o ingannevoli che possano influenzare mercati o titoli, rendendo l'ente responsabile anche per condotte automatiche.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

2.3. Processi Sensibili nell'ambito dei reati societari

Di seguito sono elencate le attività già ampiamente trattate nel “*Rapporto di Risk Assessment e Gap Analysis*” per il loro contenuto intrinseco, sono considerate maggiormente esposte alla commissione dei reati di cui al D. Lgs. 231/01.

Le attività ritenute maggiormente a rischio sono:

- Tenuta della contabilità, gestione dei flussi finanziari, redazione del Bilancio d'esercizio, delle situazioni economiche infrannuali (transazioni finanziarie, liquidazione dei tributi, gestione dei trattamenti previdenziali del personale, approvvigionamento, selezione e assunzione del personale ecc);
- Predisposizione delle comunicazioni dirette ai soci riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

2.4. Principi Generali di Comportamento

I principi di comportamento di seguito indicati si applicano agli organi sociali della società Terme Caronte S.p.A., al personale interno, ai collaboratori esterni, ai consulenti e fornitori, in forza di apposite clausole contrattuali. In via generale, è fatto divieto di porre in essere, collaborare o favorire la realizzazione di comportamenti che integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25 del D.Lgs. 231/2001); sono, altresì, proibite le violazioni ai principi ed alle procedure previste nella presente Parte Speciale del Modello Organizzativo. In particolare, è vietato:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, anche tramite strumenti digitali o algoritmi automatizzati (art. 25 *ter* del D.Lgs. 231/2001);

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- violare i principi e le procedure esistenti nella società e/o previste nella presente Parte Speciale.

La presente Parte Speciale prevede, conseguentemente, l'espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure interne, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni, al fine di fornire alla Regione Calabria ed ai terzi un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'ente;
- tenere rapporti improntati a principi di correttezza, responsabilità e trasparenza con gli istituti di credito.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti, è fatto divieto, in particolare, di:

- rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni, dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
- omettere dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
- tenere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo espletata da parte dell'Organo Controllore;
- porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza anche in sede di ispezione da parte delle autorità pubbliche di vigilanza (espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, o anche comportamenti ostruzionistici o di

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti).

Infine, tutti coloro che siano in possesso di informazioni derivanti dal loro rapporto di lavoro con la struttura, non dovranno divulgare a terzi, direttamente o indirettamente, informazioni rilevanti che non siano di dominio pubblico, inerenti l'attività svolta o qualsiasi altra informazione di cui siano venuti a conoscenza nell'adempimento delle proprie attività lavorative.

Chi utilizza strumenti digitali, applicazioni software o sistemi di Intelligenza Artificiale nell'ambito delle attività aziendali ha l'obbligo di verificare l'accuratezza, la completezza e la conformità dei dati e dei contenuti generati, prevenendo la diffusione di informazioni false o incomplete.

2.5. Principi Procedurali Specifici

Ai fini dell'attuazione delle regole elencate al precedente paragrafo, devono rispettarsi, le procedure specifiche qui di seguito descritte per i singoli processi sensibili, integrate con le nuove indicazioni relative all'uso di strumenti digitali di IA:

Predisposizione delle comunicazioni societarie

- Tutte le comunicazioni relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società (bilancio d'esercizio, relazioni, altre comunicazioni sociali) devono essere redatte in conformità alla legislazione vigente.
- È prevista una particolare attenzione ai contenuti generati o supportati da strumenti digitali o IA, per garantire l'accuratezza e la veridicità dei dati.
- L'uso di algoritmi o software di elaborazione dati deve essere monitorato e validato secondo procedure interne per prevenire manipolazioni o diffusione di informazioni false (aggiornamento in linea con art. 2637 c.c. – agiotaggio).

Comunicazioni alle Autorità di vigilanza

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Tutte le attività soggette a vigilanza devono essere svolte nel rigoroso rispetto delle procedure esistenti e di eventuali nuove disposizioni connesse all'impiego di strumenti digitali o IA.

Massima attenzione va posta:

- alle segnalazioni periodiche e alla trasmissione di documenti richiesti per legge;
- al corretto comportamento durante le ispezioni;
- alla verifica preventiva dei dati elaborati tramite strumenti automatici o algoritmi.

Presidi integrativi per la prevenzione dei reati societari

Riunioni periodiche tra organi statutari e OdV, finalizzate a verificare:

- l'osservanza della disciplina societaria;
- l'efficacia dei controlli preventivi sull'uso di strumenti digitali e IA;
- la corretta gestione dei processi sensibili.

Formalizzazione e aggiornamento di regolamenti interni e procedure, con particolare riguardo a:

- corretto utilizzo di strumenti IA nella redazione e diffusione di documenti societari;
- gestione della comunicazione interna ed esterna tramite strumenti automatizzati;
- criteri per distinguere contenuti umani da contenuti generati automaticamente.

Regole di comportamento complementari

- Monitoraggio costante dei sistemi digitali e IA utilizzati per processi societari critici;
- Documentazione completa di tutte le verifiche e approvazioni relative all'uso di strumenti automatizzati;
- Formazione periodica del personale su rischi legati all'uso di algoritmi e IA in ambito societario.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

2.6. I controlli dell'OdV

Fermo restando il potere discrezionale dell'OdV di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute (si rinvia a quanto esplicitato nella Parte Generale del presente Modello), l'OdV effettua periodicamente controlli a campione sulle attività potenzialmente a rischio di reati diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello e, in particolare, alle procedure interne in essere.

A tal fine, all'OdV viene garantito libero accesso a tutta la documentazione rilevante della società.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

PARTE SPECIALE 3 - REATI CON FINALITA' DI TERRORISMO

(art. 25 *quater* D. L.gs 231/2001)

3.1. Destinatari della Parte Speciale

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico. L'art. 3 della Legge 14 gennaio 2003 n. 7 ha ratificato e dato esecuzione in Italia alla Convenzione Internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo, sottoscritta a New York il 9 dicembre 1999, introducendo l'art. 25 *quater* al Decreto.

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i destinatari, organi sociali e personale interno di Terme Caronte S.p.A., nonché collaboratori esterni, fornitori e consulenti adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di impedire il verificarsi dei reati in essa considerati.

Nello specifico, la presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- dettagliare le procedure che i destinatari sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- fornire all'OdV e agli eventuali responsabili delle altre funzioni con esso operanti, gli strumenti esecutivi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica previste.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

3.2. Le fattispecie di reati aventi finalità di terrorismo

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati aventi finalità di terrorismo.

Legge n. 80 del 9 giugno, che ha convertito il D.L. n. 48 dell'11 aprile 2025, ha introdotto importanti novità normative che impattano direttamente sul D.Lgs. 231/01.

In particolare, è stato inserito il nuovo Art. 270-quinquies.3 c.p. (Detenzione di materiale con finalità di terrorismo) e sono state apportate modifiche all'Art. 435 c.p. (Fabbricazione o detenzione di materie esplodenti).

- **Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.) e Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.)**

Il reato di cui all'art. 270 bis e sexies c.p. è un reato di pericolo presunto, per la cui configurabilità occorre, tuttavia, l'esistenza di una struttura organizzata, con un programma comune fra i partecipanti, finalizzato a sovvertire violentemente l'ordine dello Stato e accompagnato da progetti concreti e attuali di consumazione di atti di violenza.

Ne consegue che la semplice idea eversiva, non accompagnata da propositi concreti e attuali di violenza, non va a realizzare il reato.

- **Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)**

Elementi costitutivi del delitto di Associazione per delinquere sono la formazione e la permanenza di un vincolo associativo continuativo a fine criminoso tra tre o più persone, allo scopo di commettere una serie indeterminata di delitti, con la predisposizione comune di mezzi occorrenti per la realizzazione del programma di delinquenza e con la permanente consapevolezza di ciascun associato di far parte del sodalizio criminoso e di essere disponibile ad operare per l'attuazione del comune programma delinquenziale.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- **Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416 bis c.p.)**

L'Associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza intimidatrice del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali.

Il reato in esame si caratterizza da un lato per l'utilizzazione, da parte degli associati, della forza intimidatrice, che costituisce uno dei connotati tipici del comportamento mafioso e, dal lato passivo, per la condizione di assoggettamento e omertà provocati dallo sfruttamento della forza intimidatrice, che costituiscono l'effetto e la conseguenza per il singolo sia all'esterno che all'interno dell'Associazione.

- **Detenzione di materiale con finalità di terrorismo (art. 270 quinquies 3 c.p. agg. L.80/25)**

Il nuovo articolo 270-quinquies.3 c.p. punisce con la reclusione da due a sei anni chiunque, al di fuori dei casi già disciplinati dagli articoli 270-bis e 270-quinquies, si procuri o detenga materiale contenente istruzioni per la fabbricazione o l'uso di armi, sostanze chimiche, batteriologiche o tecniche di sabotaggio, con finalità terroristiche, anche se rivolte contro Stati esteri o organismi internazionali.

- **Fabbricazione o detenzione di materie esplodenti (art. 435 c.p. agg. L.80/25)**

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

L'articolo punisce chi fabbrica, detiene, trasporta o commercializza materie esplodenti senza autorizzazione, al fine di proteggere la sicurezza pubblica impedendo l'uso illecito di esplosivi.

L'articolo 435 c.p. è stato modificato con la L. 80/25 per inasprire le pene relative alla fabbricazione o detenzione di materie esplodenti, con l'intento di rafforzare le misure di contrasto al terrorismo e all'eversione dell'ordine democratico.

3.3. Processi Sensibili nell'ambito dei reati aventi finalità di terrorismo

Di seguito sono elencate le attività già trattate nel "Rapporto di Risk Assessment e Gap Analysis" che, per il loro contenuto intrinseco, sono considerate maggiormente esposte alla commissione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001.

Dall'analisi effettuata, non risultano processi sensibili a rischio di commissione dei reati con finalità di Terrorismo.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

3.4. Principi Generali di Comportamento

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione della Società Terme Caronte S.p.A., oltre alle regole di cui al presente Modello, gli organi della Società, il personale interno, i collaboratori esterni, i consulenti ed i fornitori, nella misura necessaria alle funzioni svolte, devono in generale conoscere e rispettare le norme inerenti la prevenzione dei reati aventi finalità di terrorismo.

In particolare, la presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico dei suddetti soggetti di:

- porre in essere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate nella presente Parte Speciale (art. 25-*quater* del Decreto);
- utilizzare anche occasionalmente la società Terme Caronte S.p.A. allo scopo di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui alla presente Parte Speciale;
- promuovere, costituire, organizzare o dirigere associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza in particolar modo con fini di eversione dell'ordine democratico;
- fornire, direttamente o indirettamente, fondi a favore di soggetti che intendano porre in essere reati di terrorismo;
- assumere o assegnare commesse o effettuare qualsivoglia operazione commerciale e/o finanziaria, sia in via diretta, che per il tramite di interposta persona, con soggetti -persone fisiche o persone giuridiche - i cui nominativi siano contenuti nelle Liste o controllati da soggetti contenuti nelle Liste medesime quando tale rapporto di controllo sia noto;
- assumere o assegnare commesse o effettuare qualsivoglia operazione commerciale e/o finanziaria, sia in via diretta, che per il tramite di interposta persona, con soggetti - persone

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

fisiche o persone giuridiche – residenti nei Paesi indicati nelle Liste, salvo esplicito assenso dell'OdV e del presidente della società Terme Caronte S.p.A.;

- effettuare operazioni, assumere o assegnare commesse che possano presentare carattere anomalo per tipologia o oggetto e instaurare o mantenere rapporti che presentino profili di anomalia dal punto di vista dell'affidabilità e reputazione dei soggetti e delle operazioni da concludere;
- effettuare prestazioni in favore dei collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;
- riconoscere compensi in favore dei collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e alle prassi vigenti in ambito locale.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

3.5. Principi Procedurali Specifici

Si indicano qui di seguito i principi procedurali che, in relazione ad ogni singola area a rischio devono essere implementati in specifiche procedure che il personale della Società è tenuto a rispettare:

- nel caso in cui Terme Caronte S.p.A. assuma del personale straniero i cui nominativi siano contenuti nelle Liste o i quali siano notoriamente controllati da soggetti contenuti nelle Liste medesime, queste devono essere automaticamente sospese o interrotte per essere sottoposte alla valutazione interna da parte dell'OdV;
- qualunque transazione finanziaria deve presupporre la conoscenza del beneficiario, quantomeno diretto, della relativa somma;
- le operazioni di rilevante entità devono essere concluse con persone fisiche e giuridiche verso le quali siano state preventivamente svolte idonee verifiche, controlli e accertamenti (ad es. presenza nelle Liste; referenze personali; ecc.),
- nel caso in cui alla Società vengano proposte delle operazioni anomale, l'operazione viene sospesa e valutata preventivamente dall'OdV. In particolare quest'ultimo esprimerà il proprio parere sull'opportunità dell'operazione ed eventualmente provvederà riguardo alle cautele necessarie da adottare per il proseguimento delle trattative e renderà in merito parere di cui dovrà tenersi conto in sede di approvazione dell'operazione stessa;
- nei contratti con i collaboratori esterni deve essere contenuta apposita dichiarazione, secondo lo schema previsto dalle procedure adottate e/o dalle indicazioni dell'OdV, da cui risulti che le parti si danno pienamente atto del reciproco impegno ad improntare i comportamenti finalizzati all'attuazione dell'iniziativa comune a principi di trasparenza e correttezza e nella più stretta osservanza delle disposizioni di legge;

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- i dati raccolti relativamente ai rapporti con utenti e collaboratori esterni devono essere completi e aggiornati, sia per la corretta e tempestiva individuazione dei medesimi, sia per una valida valutazione del loro profilo;
- nei contratti con i collaboratori esterni deve essere contenuta apposita clausola che regoli le conseguenze della violazione da parte degli stessi delle norme di cui al D. Lgs 231/01 nonché dei principi contenuti nel Modello.

3.6. I controlli dell'OdV

I compiti di vigilanza dell'OdV in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati di terrorismo sono i seguenti:

- proporre che vengano emanate ed aggiornate le istruzioni standardizzate relative a comportamenti da seguire nell'ambito delle aree a rischio, come individuate nella presente Parte Speciale.

Tali istruzioni devono essere scritte e conservate su supporto cartaceo o informatico;

- svolgere verifiche periodiche sul rispetto delle procedure interne e valutare periodicamente la loro efficacia a prevenire la commissione dei reati.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

PARTE SPECIALE 4 - REATI IN MATERIA DI PERSONALITA' INDIVIDUALE

(art 25 *quinquies* D. L.gs 231/2001)

4.1. Destinatari della Parte Speciale

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere dagli Organi della Società, personale interno, collaboratori esterni, nonché da fornitori e consulenti nelle aree di attività a rischio aventi ad oggetto i reati in materia di personalità individuale.

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i destinatari, come sopra individuati, adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di impedire il verificarsi dei reati previsti nel decreto lgs 231/01.

Nello Specifico, la presente parte speciale ha lo scopo di:

- Indicare i principi di comportamento che i destinatari sono tenuti ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- Fornire all'Odv ed agli eventuali responsabili delle altre funzioni che operano con esso, gli strumenti esecutivi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

4.2. Le fattispecie di reati in materia di personalità individuale

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati in materia di personalità individuale. Si descrivono brevemente qui di seguito le singole fattispecie contemplate nel D. Lgs. 231/2001 all'art. 25 *quinquies*, aggiornate alla luce del D. Lgs 39/2014 e del D. Lgs 39/2014 e del D. Lgs 199/2016 che ha apportato alcune modifiche all'art. 603 bis c.p. *"Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro"*.

- **Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)**

La previsione di cui all'art. 600 c.p. configura un delitto a fattispecie plurima, integrato alternativamente dalla condotta di chi esercita su una persona poteri corrispondenti a quelli spettanti al proprietario o dalla condotta di colui che riduce o mantiene una persona in stato di soggezione continuativa costringendola a prestazioni lavorative o sessuali ovvero all'accattonaggio o, comunque, a prestazioni che ne comportino lo sfruttamento.

In tema di riduzione in schiavitù o in servitù, la situazione di necessità della vittima costituisce il presupposto della condotta approfittatrice dell'agente; la situazione di necessità va, quindi, intesa come qualsiasi situazione di debolezza o di mancanza materiale o morale del soggetto passivo, adatta a condizionarne la volontà personale.

- **Tratta di persone (art. 601 c.p.)**

Tale ipotesi delittuosa si configura nel caso in cui trovandosi nelle condizioni di cui all'art. 600, viene indotto un soggetto mediante inganno o viene costretto mediante violenza, minaccia, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante promessa o dazione di somme di denaro o di

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

altri vantaggi alla persona che su di essa ha autorità, a fare ingresso o a soggiornare o a uscire dal territorio dello Stato o a trasferirsi al suo interno.

- **Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)**

Il delitto di cui all'art. 602 c.p. presuppone come soggetto passivo una persona che già si trovi in uno stato di schiavitù o in condizione analoga e cioè di sottoposizione a lavoro forzato e obbligatorio. Il soggetto che si è già reso responsabile della riduzione di taluno in schiavitù (art. 600 c.p.), può commettere anche il reato di cui all'art. 602 c.p., non solo nel caso in cui alieni ad altri la persona resa schiava ma anche in quello in cui ne acquisti la "proprietà esclusiva", avendo in precedenza contribuito a rendere schiava la medesima persona, senza tuttavia diventarne l'unico proprietario.

- **Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies c.p.)**

Tale ipotesi delittuosa si configura nei confronti di chi organizza o pubblicizza iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile o comunque comprendenti tale attività.

- **Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.)**

Tale ipotesi delittuosa si configura nei confronti di chiunque recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori; utilizza, assume o impiega manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno. Costituisce indice di sfruttamento la sussistenza di una o più delle seguenti condizioni:

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

1) la reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;

2) la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;

3) la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro; 4) la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.

Costituiscono aggravante specifica e comportano l'aumento della pena da un terzo alla metà:

- 1) il fatto che il numero di lavoratori reclutati sia superiore a tre;
- 2) il fatto che uno o più dei soggetti reclutati siano minori in età non lavorativa;
- 3) l'aver commesso il fatto esponendo i lavoratori sfruttati a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro».

- **Reato di adescamento di minorenni (art. 609 undicies c.p.)**

Tale ipotesi delittuosa punisce chiunque, allo scopo di commettere i reati di cui agli articoli 600, 600-bis, 600-ter e 600-quater (anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater¹), 600-quinquies, 609-bis, 609-quater, 609-quinquies e 609-octies, adesci un minore di anni sedici. La pena è la reclusione da uno a tre anni.

Per adescamento si intende qualsiasi atto volto a carpire la fiducia del minore attraverso artifici, lusinghe o minacce posti in essere anche mediante l'utilizzo della rete internet o di altre reti o mezzi di comunicazione.

In particolare, la fattispecie incriminatrice di cui all'art. 609-undecies cod. pen. configura un reato comune, e cioè un reato che può essere commesso da chiunque, pur richiedendo che la persona offesa rivesta una particolare qualifica e, in particolare, abbia un'età inferiore ai 16

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

anni. Si tratta di un reato di pericolo, in quanto ai fini della punibilità non si richiede che il minore cada nella rete dell'adescatore, ma è sufficiente che quest'ultimo ponga in essere atti idonei a coartare – anche senza ricorrere alla violenza - la volontà del minore il quale, proprio in ragione della giovane età, risulta essere un soggetto debole e particolarmente esposto alle influenze provenienti dal mondo degli adulti. Si tratta, inoltre, di un reato a dolo specifico che deve essere volto alla commissione di più gravi reati a sfondo sessuale.

4.3. Processi Sensibili nell'ambito dei reati contro la personalità individuale

Di seguito sono elencate le attività già ampiamente trattate nel Documento di Risk Assessment e Gap Analysis e che, per il loro contenuto intrinseco, sono considerate maggiormente esposte alla commissione dei Reati di cui al D. Lgs. 231/2001.

Dall'analisi effettuata, non risultano processi sensibili a rischio di commissione di reati in materia di Personalità Individuale.

4.4. Principi Generali di Comportamento

I seguenti principi di carattere generale si applicano agli Organi della Società Terme Caronte S.p.A., al personale interno, ai collaboratori esterni, in via diretta – ai consulenti, in forza di apposite clausole contrattuali.

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tali soggetti, nella misura in cui possano essere coinvolti nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati contro la Personalità Individuale.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

In particolare, la presente Parte Speciale ha la funzione di:

- fornire un elenco dei principi generali nonché dei principi procedurali specifici cui tutti coloro che operano per la società, sono tenuti ad attenersi per una corretta applicazione del Modello;
- fornire all'OdV e agli eventuali responsabili delle altre funzioni chiamati a cooperare con lo stesso, gli strumenti operativi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica previste.

In particolare, nell'espletamento delle attività considerate a rischio è espressamente vietato ai destinatari di:

- tenere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate nella presente Parte Speciale (art. 25-*quiquies* del D. Lgs 231/01);
- tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- utilizzare anche occasionalmente la società allo scopo di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui alla presente Parte Speciale.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

4.5. Principi Procedurali Specifici

Si indicano qui di seguito i principi procedurali che, in relazione ad ogni singola area a rischio, devono essere implementati in specifiche procedure che tutti coloro che operano per la società sono tenuti a rispettare:

- si deve richiedere l'impegno dei collaboratori esterni al rispetto degli obblighi di legge in tema di tutela del lavoro minorile e delle donne, condizioni igienico- sanitarie e di sicurezza, diritti sindacali o comunque di associazione e rappresentanza richiesti dalla normativa del paese in cui essi operano;
- in caso di assunzione diretta di personale da parte della società Terme Caronte S.p.A. deve essere verificato il rispetto delle norme giuslavoristiche e degli accordi sindacali per l'assunzione e il rapporto di lavoro in generale. Deve essere, altresì, verificato il rispetto delle regole di correttezza e di buon comportamento nell'ambiente di lavoro ed in ogni caso deve essere posta particolare attenzione a situazioni lavorative anormali o abnormi;
- nei contratti con i collaboratori esterni deve essere contenuta apposita dichiarazione dei medesimi con cui si affermi di essere a conoscenza della normativa di cui al D. Lgs 231/01 oltre che delle sue implicazioni per la società e di non essere mai stati indagati negli ultimi 10 anni in procedimenti giudiziari relativi ai reati nello stesso contemplati o se lo sono stati, devono comunque dichiararlo ai fini di una maggiore attenzione da parte della società, in caso si addivenga all'instaurazione del rapporto di consulenza o partnership;
- deve essere rispettata da tutti coloro che operano per la Società la previsione del Codice Etico diretta a vietare comportamenti tali che siano in contrasto con la prevenzione dei reati contemplati dalla presente Parte Speciale;
- Terme Caronte S.p.A. è tenuta a dotarsi di strumenti informatici costantemente aggiornati ed elaborati da primarie e reputate imprese del settore che contrastino l'accesso a siti Internet contenenti materiale relativo alla pornografia minorile (strumenti di "content filtering");

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- Terme Caronte S.p.A. periodicamente richiama in modo inequivocabile il proprio personale a un corretto utilizzo degli strumenti informatici in proprio possesso;
- nel rispetto delle normative vigenti, la società si riserva il diritto di effettuare periodici controlli idonei ad impedire l'abuso dei sistemi informativi o la commissione di reati attraverso il loro utilizzo;
- Terme Caronte S.p.A. valuta e disciplina con particolare attenzione e sensibilità l'organizzazione diretta e/o indiretta di viaggi o di periodi di permanenza in località estere con specifico riguardo a località note per il fenomeno del c.d. "turismo sessuale";
- La Società si impegna ad assicurare una collaborazione piena alle autorità competenti nella prevenzione, contrasto e nella repressione della criminalità informatica ed in particolare nella lotta contro lo sfruttamento della prostituzione, la pornografia e il turismo sessuale in danno di minori, attuati tramite l'utilizzo della rete telematica. I contenuti divulgati tramite qualsiasi metodo o protocollo di comunicazione devono essere identificati in modo chiaro con riferimento alla loro natura anche grazie all'implementazione di sistemi di classificazione dei contenuti, tali da permettere eventualmente la fornitura di servizi di accesso condizionato e navigazione differenziata;
- nel caso in cui si ricevano segnalazioni di violazione delle norme del decreto da parte dei propri organi associativi, personale interno o collaboratori esterni, Terme Caronte S.p.A. è tenuta ad intraprendere le iniziative più idonee per acquisire ogni utile informazione al riguardo;
- in caso persistano dubbi sulla correttezza di comportamenti dei collaboratori esterni, l'OdV emetterà una raccomandazione per gli organi statutari della società.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

4.6. I controlli dell'OdV

I compiti di vigilanza dell'OdV in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati contro la Personalità individuale sono i seguenti:

- proporre che vengano emanate ed aggiornate le istruzioni standardizzate relative ai comportamenti da seguire nell'ambito delle aree a rischio, come individuate nella presente Parte Speciale. Tali istruzioni devono essere scritte e conservate su supporto cartaceo o informatico;
- svolgere verifiche periodiche sul rispetto delle procedure interne e valutare periodicamente la loro efficacia a prevenire la commissione dei reati;
- esaminare eventuali segnalazioni specifiche ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute.

PARTE SPECIALE 5 - REATI IN MATERIA DI RICICLAGGIO

(art 25 *octies* D.Lgs 231/2001)

5.1 Destinatari della Parte Speciale

La presente Parte Speciale descrive regole di condotta conformi alle prescrizioni del Decreto Lgs 231/01 che devono essere rispettate dagli organi sociali e dal personale di Terme Caronte S.p.A., nonché dai collaboratori esterni e fornitori della stessa, nell'espletamento delle loro attività, al fine di impedire il verificarsi dei reati in essa considerati.

Nello specifico, la presente Parte Speciale ha lo scopo di:

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- dettagliare le procedure che i destinatari sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- fornire all'OdV e agli eventuali responsabili delle altre funzioni che con lo stesso cooperano, gli strumenti esecutivi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica previste.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

5.2. Le fattispecie di reati in materia di riciclaggio

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati in materia di riciclaggio. Si descrivono brevemente qui di seguito le singole fattispecie contemplate nel D. Lgs. 231/2001 all'art. 25 *octies* aggiornato alla legge 186/2014.

- **Ricettazione (art. 648 c.p.)**

Per la configurabilità del delitto di ricettazione è necessaria la consapevolezza della provenienza illecita del bene o del denaro ricevuto, senza che sia indispensabile che tale consapevolezza si estenda alla precisa e completa conoscenza delle circostanze di tempo, di modo e di luogo del reato presupposto, potendo anche essere desunta da prove indirette, purché gravi, univoche e tali da generare secondo la comune esperienza, la certezza della provenienza illecita di quanto ricevuto. Purché sussista il delitto di ricettazione non è necessario che il denaro o le cose debbano provenire direttamente o immediatamente da un qualsiasi delitto, ma è sufficiente anche una provenienza mediata a condizione che l'agente sia consapevole di tale provenienza.

- **Riciclaggio (art. 648 bis c.p.)**

Per la configurabilità del delitto di riciclaggio, è necessario che le attività poste in essere sul denaro, beni o altre utilità di provenienza delittuosa siano specificamente dirette alla loro trasformazione parziale o totale, ovvero siano dirette ad ostacolare l'accertamento dell'origine delittuosa della res, anche senza incidere direttamente, mediante alterazione dei dati esteriori, sulla cosa in quanto tale.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- **Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.)**

Presupposto comune di tutte e tre le fattispecie incriminatrici previste dagli artt. 648, 648 bis, 648 ter c.p., è quello costituito dalla provenienza da delitto del denaro o dell'altra utilità di cui l'agente è venuto a disporre; le dette fattispecie si distinguono, sotto il profilo soggettivo, per il fatto che la prima di esse richiede, oltre alla consapevolezza della suindicata provenienza (necessaria anche per le altre), solo una generica finalità di profitto, mentre la seconda e la terza richiedono la specifica finalità di far perdere le tracce dell'origine illecita, con l'ulteriore peculiarità, quanto alla terza, che detta finalità deve essere perseguita mediante l'impiego delle risorse in attività economiche o finanziarie.

- **Autoriciclaggio (Art. 648 ter 1 c.p.)**

Presupposto di tale reato di nuova introduzione è il trasferimento o l'impiego in attività economiche o finanziarie di somme di provenienza illecita da parte dello stesso soggetto che ha ottenuto tale denaro in maniera illecita. L'autoriciclaggio consiste nell'attività di occultamento dei proventi derivanti da crimini propri; si riscontra soprattutto a seguito di particolari reati, come ad esempio: l'evasione fiscale, la corruzione e l'appropriazione di beni sociali. Tale delitto, commesso da un soggetto apicale o subordinato, genera una responsabilità amministrativa della società nel cui interesse o vantaggio il reato è stato commesso.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

5.3. Processi Sensibili nell'ambito dei reati in materia di riciclaggio

Di seguito sono elencate le attività già ampiamente trattate nel "*Rapporto di Risk Assessment e Gap Analysis*" che, per il loro contenuto intrinseco, sono considerate maggiormente esposte alla commissione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001.

Le attività ritenute maggiormente a rischio sono:

- Transazioni finanziarie – incassi e pagamenti;
- Redazione del Bilancio e situazione contabile "infrannuale";
- Selezione dei consulenti e stipula dei relativi contratti di prestazione dei relativi servizi;
- Inserimento delle informazioni all'interno del sito internet; gestione punto shop;
- Gestione dei beni mobili registrati legati all'attività aziendale;
- Predisposizione di dichiarazione dei redditi funzionali alla liquidazione dei tributi in genere;
- Approvvigionamento di beni o servizi;
- Elargizioni di utilità.

5.4. Principi Generali di Comportamento

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione societaria, oltre alle regole di cui al presente Modello, gli organi della società il personale interno, i collaboratori esterni, i consulenti nella misura necessaria alle funzioni dagli esse svolte, devono in generale conoscere e rispettare le norme inerenti la prevenzione della ricettazione, del riciclaggio ed in genere dell'impiego di denaro di provenienza illecita.

In particolare, la presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico dei suddetti soggetti di:

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25 *octies* del D. Lgs. 231/2001);
- violare i principi e le procedure esistenti circa le modalità di incasso/pagamento ammesse, corrispondenti a quelle ammesse dalle leggi ad oggi vigenti;
- informare immediatamente gli organi associativi e l'OdV di eventuali comportamenti sospetti a carico di terzi con cui Terme Caronte S.p.A. ha rapporti, relativi ai reati sopra elencati;

La presente Parte Speciale prevede, conseguentemente, l'espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e di collaborazione, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure interne, in tutte le attività inerenti l'attività lavorativa, tenuto conto delle normative vigenti sul riciclaggio;
- informare con tempestività ogni caso in cui colui che è a contatto con il soggetto terzo possa avere il ragionevole sospetto di trovarsi di fronte ad un'evenienza che possa ricondurre a situazioni connesse ai reati di riciclaggio.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti, è fatto divieto, in particolare, di:

- accettare mezzi di pagamento diversi da quelli che transitano sui normali canali bancari;
- accettare pagamenti, anche se effettuati tramite i normali canali bancari, provenienti da soggetti diversi dal cliente/paziente;
- avvisare immediatamente i componenti dell'OdV, nel caso in cui un dipendente e o collaboratore della società ravvisi che la controparte con la quale è in corso la trattativa

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

commerciale possa ragionevolmente essere considerata avente caratteristiche che possano indurre a sospettare una provenienza illecita del denaro con cui l'attività è svolta.

5.5. Principi Procedurali Specifici

Si indicano qui di seguito i principi procedurali che, in relazione ad ogni singola area a rischio devono essere implementati in specifiche procedure che coloro che operano per la società sono tenuti a rispettare.

Con riferimento all'area a rischio "Transazioni Finanziarie –Incassi e Pagamenti":

- effettuare controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari in entrata; tali controlli devono tener conto della sede legale della società controparte (ad es. paradisi fiscali, Paesi a rischio terrorismo ecc.), degli Istituti di credito utilizzati (sede delle banche coinvolte nelle operazioni) e di eventuali schermi societari e strutture fiduciarie utilizzate per eventuali operazioni straordinarie;
- non accettare denaro e titoli al portatore (assegni, vaglia postali, certificati di deposito, ecc.) per importi complessivamente superiori al limite previsto per legge, se non tramite intermediari a ciò abilitati, quali banche, istituti di moneta elettronica e Poste Italiane S.p.A.;
- mantenere evidenza, in apposite registrazioni su archivi informatici, delle transazioni effettuate su conti correnti aperti presso stati in cui permangono regole di trasparenza meno restrittive per importi superiori, complessivamente, a euro 5.000.

Con riferimento alle altre aree a rischio:

- verificare l'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori;
- verificare che fornitori non abbiano sede o residenza ovvero qualsiasi collegamento con paesi considerati come non cooperativi dal Gruppo di Azione Finanziaria contro il riciclaggio di denaro (GAFI); qualora i fornitori siano in qualche modo collegati ad uno di tali

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Paesi, sarà necessario che le decisioni relative ottengano l'espressa autorizzazione del Presidente della società, sentito l'OdV;

- procedere all'identificazione e registrazione dei dati delle persone fisiche e giuridiche con cui la società conclude contratti di acquisto di beni e/o vendita di servizi, anche all'estero, e verificare che tali soggetti non abbiano sede o residenza ovvero qualsiasi collegamento con paesi considerati come non cooperativi dal Gruppo di Azione Finanziaria contro il riciclaggio di denaro (GAFI); qualora le controparti di cui alla presente area di rischio siano in qualche modo collegate ad uno di tali Paesi, sarà necessario che le decisioni relative ottengano l'espressa autorizzazione del Presidente della società, sentito l'OdV.

5.6. I controlli dell'OdV

I compiti di vigilanza dell'OdV in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati di riciclaggio sono i seguenti:

- proporre che vengano emanate ed aggiornate le istruzioni standardizzate relative ai comportamenti da seguire nell'ambito delle aree a rischio, come individuate nella presente Parte Speciale. Tali istruzioni devono essere scritte e conservate su supporto cartaceo o informatico;
- effettuare periodicamente controlli a campione, sulle attività potenzialmente a rischio di reati in materia di riciclaggio, diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello e, in particolare, alle procedure interne in essere.

A tal fine, all'OdV viene garantito libero accesso a tutta la documentazione rilevante della società.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

PARTE SPECIALE 6 - REATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

(art 25 *septies* D.Lgs 231/2001)

6.1. Destinatari della Parte Speciale

La presente Parte Speciale descrive regole di condotta conformi alle prescrizioni del Decreto Lgs 231/01 che devono essere rispettate dagli organi sociali e dal personale di Terme Caronte S.p.A., nonché dai collaboratori esterni e fornitori della stessa, nell'espletamento delle loro attività, nelle aree di attività a rischio aventi ad oggetto i reati in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i destinatari, come sopra individuati, adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di prevenire il verificarsi dei reati in essa considerati.

Obiettivo specifico è quello di coordinare con il presente Modello la disciplina interna esistente in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Si intendono qui richiamati tutti i documenti, le regole, le disposizioni e le procedure elaborate dalla società Terme Caronte S.p.A. in ottemperanza alla normativa esistente ed in particolare al D. Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

In particolare la presente Parte Speciale espressamente richiama:

- I documenti di Valutazione dei rischi adottati dalla società;

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- Funzioni e compiti del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Le regole per l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale;
- Le disposizioni in tema di sicurezza individuate per ciascuna mansione;
- Le disposizioni relative all'uso delle attrezzature di lavoro;
- Le disposizioni in tema di prevenzione degli incendi, evacuazione dei lavoratori e di pronto soccorso.

E' interesse primario di Terme Caronte S.p.A., il rispetto di tutte le norme esistenti in tema di salute e sicurezza al fine di prevenire eventi in danno dei lavoratori. La Società si impegna ad adottare ogni regola di perizia, prudenza e diligenza elaborata dalla tecnica e dall'esperienza in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

E' interesse di Terme Caronte S.p.A. imporre a tutti i soggetti che svolgono attività alle dipendenze o di collaborazione con la stessa il rispetto delle norme esistenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nonché il rispetto della disciplina interna elaborata a tutela dei lavoratori.

Ogni violazione delle suddette norme e discipline sarà oggetto di valutazione ed eventuale sanzione da parte di Terme Caronte S.p.A., a prescindere da qualsiasi rilevanza penale dei comportamenti suddetti.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

6.2. Le fattispecie di reati in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

L'art. 9 della Legge 13 agosto 2007, n. 123 ha introdotto nel Decreto l'art. 25-septies, il quale prevede l'applicazione delle relative sanzioni agli enti i cui esponenti commettano i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con la violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (se l'ente viene condannato per uno dei delitti di cui alla presente parte speciale, si applicano le sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2 del Decreto, per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno nonché una sanzione pecuniaria in misura non inferiore a mille quote).

Si descrivono brevemente qui di seguito le singole fattispecie contemplate nel D. Lgs. 231/2001 all'art. 25 septies

- **Omicidio Colposo art. 589 c.p.**

Qualora dalla violazione di norme antinfortunistiche derivi la morte di un lavoratore, il datore di lavoro (insieme ad eventuali altri soggetti) può essere chiamato a rispondere a titolo di colpa per il mancato rispetto delle stesse. In relazione al delitto di cui all'articolo 589 del codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non inferiore a 1000 quote.

Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- **Lesioni Colpose gravi o gravissime art. 590 c.p.**

Qualora dalla violazione di norme antinfortunistica derivino lesioni in danno di un lavoratore, il datore di lavoro (insieme ad eventuali altri soggetti) può essere chiamato a rispondere a titolo di colpa per il mancato rispetto delle stesse.

La lesione è considerata grave (art. 583 c.p., comma 1) nei seguenti casi:

- 1) se dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni;
- 2) se il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo.

La lesione è considerata gravissima (art. 583 c.p., comma 2) nei seguenti casi:

- 1) una malattia certamente o probabilmente insanabile;
- 2) la perdita di un senso;
- 3) la perdita di un arto, o una mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella;
- 4) la deformazione, ovvero lo sfregio permanente del viso.

In relazione al delitto di cui all'articolo 590, c.p. commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non superiore a 250 quote.

Nel caso di condanna, si applicano le sanzioni interdittive, per una durata non superiore a sei mesi.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

6.3. Processi Sensibili nell'ambito dei reati in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Con riferimento al rischio di accadimento di infortuni in danno dei lavoratori si richiama integralmente il Documento di Valutazione dei Rischi elaborato da Terme Caronte S.p.A.

In linea generale tuttavia, è possibile considerare esposta ogni area/funzione, seppur in misura differente, in quanto il rischio per i reati previsti dagli art. 589 e 590 c.p., è connesso allo svolgimento di ogni attività lavorativa svolta dalla società.

6.4. Principi Generali di Comportamento

La Società Terme Caronte S.p.A., al fine di tutelare i lavoratori dai rischi connessi all'attività lavorativa ha adottato un sistema organizzativo basato sulla:

- Predisposizione di una struttura dotata di compiti, poteri e responsabilità in tema di salute e sicurezza dei lavoratori, in coerenza con l'organico funzionale della società e nel rispetto della normativa vigente.
- Analisi dei rischi connessi all'attività lavorativa in relazione alla mansione ed alla natura del luogo di lavoro e continuo aggiornamento.
- Elaborazione di un sistema di regole e procedure specifiche per ogni mansione e luogo di lavoro.
- Costante monitoraggio dei rischi e costante controllo del rispetto delle regole e delle procedure a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Formazione e informazione dei neo-assunti, formazione e informazione costante e periodica dei dipendenti/collaboratori dell'Ente.
- Elaborazione di un sistema di gestione delle emergenze.
- Aggiornamento continuo dei sistemi di sicurezza, controllo sulla loro efficienza, costante manutenzione.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- Sistema di monitoraggio della sicurezza mediante:
 - programmazione temporale delle verifiche
 - attribuzione di compiti e di responsabilità esecutive
 - modalità di segnalazione delle difformità
 - documentazione dei controlli effettuati
 - dotazione dei dispositivi di protezione individuale necessari allo svolgimento di tutte le attività.
 - costante manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature e degli immobili.
 - scelta di fornitori, contraenti adeguati. Imporre agli stessi il rispetto delle norme interne a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Terme Caronte S.p.A. si impegna perciò a:

- Mantenere al livello più elevato gli standard di sicurezza dei luoghi di lavoro.
- Predisporre sistemi di sicurezza collettivi e individuali.
- Provvedere ad un costante monitoraggio dei rischi.
- Formare e informare adeguatamente e costantemente i lavoratori.
- Nominare organismi deputati al controllo, all'elaborazione delle procedure preventive e all'attuazione delle stesse.
- Recepire le segnalazioni dei lavoratori in tema di salute e di sicurezza.
- Terme Caronte S.p.A. si impegna inoltre ad imporre il rispetto dei suddetti obblighi a tutti i soggetti operanti in nome e per conto della stessa irrogando, in caso di mancato rispetto, le sanzioni previste nel presente Modello.

Al contempo, tutti i destinatari del presente Modello devono rispettare, oltre alle norme vigenti ed alle disposizioni interne alla società, le seguenti regole di carattere generale:

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- Prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute nonché di quella degli altri soggetti operanti nel medesimo luogo di lavoro.
- Implementare ogni disposizione, procedura e dispositivo finalizzato ad incrementare la sicurezza ed il grado di salubrità dei luoghi di lavoro ovvero eliminare o diminuire i rischi connessi all'attività lavorativa.
- Considerare prevalente l'interesse della società al fine di garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori rispetto all'interesse economico.
- Valutare gli effetti delle proprie condotte in relazione al rischio di infortuni sul lavoro.
- Osservare le disposizioni impartite dal datore di lavoro, ai fini della protezione collettiva ed individuale.
- Non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza, di segnalazione o di controllo esistenti sulle attrezzature o nei luoghi di lavoro.
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di propria competenza ovvero che possano compromettere la sicurezza propria o di altri.
- Segnalare immediatamente il cattivo funzionamento delle attrezzature ovvero dei dispositivi di sicurezza.
- Segnalare immediatamente al datore di lavoro l'esigenza di implementare disposizioni, procedure o dispositivi necessari a garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Segnalare immediatamente le situazioni di pericolo ed intervenire nelle situazioni di urgenza soltanto entro le proprie capacità e competenze.

6.5. Principi Procedurali Specifici

Nel processo di gestione del sistema di prevenzione e protezione è necessario, in conformità alla previsione della normativa vigente:

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- istituire il servizio di prevenzione e protezione, designare il responsabile ed eventuali addetti;
- nominare il medico competente;
- elaborare i Documenti di Valutazione dei Rischi e procedere al relativo aggiornamento in occasione di significative modifiche del processo produttivo;
- adottare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori;
- pronto soccorso e di gestione dell'emergenza.

Al fine di garantire l'osservanza delle prescrizioni normative nella gestione delle attività sopra citate i destinatari devono procedere:

- all'adozione per tutti i dipendenti delle misure di prevenzione e protezione previste dai Documenti di Valutazione dei Rischi adottati;
- all'impiego di personale nel rispetto della normativa vigente in materia di prestazione lavorativa (orario di lavoro, riposi, straordinari ecc.);
- a fare osservare a tutto il personale che opera per Terme Caronte S.p.A., le norme di legge e le disposizioni in materia di salute, sicurezza ed igiene sul lavoro in riferimento alla specifica attività svolta;
- a consultare i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) secondo la normativa vigente;
- ad utilizzare il personale secondo l'idoneità fisica attestata dal medico competente.

Nel processo manutenzione impianti, infrastrutture, i destinatari devono:

- programmare gli interventi manutentivi e di pulizia coerentemente con il piano di manutenzione;
- eseguire tutti gli interventi programmati e certificare il loro assolvimento;
- adeguare gli impianti in relazione alle modifiche di legge intervenute;
- assicurare la manutenzione periodica dei dispositivi di sicurezza.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Oltre alle regole e ai principi sopra descritti, i destinatari devono osservare le specifiche prescrizioni previste dal sistema di prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro che viene richiamato integralmente dal presente Modello.

6.6. I controlli dell'OdV

Fermo restando il potere discrezionale dell'OdV di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute, l'OdV effettua periodicamente controlli a campione sul rispetto delle disposizioni contenute nella presente Parte e delle norme ivi richiamate, in collaborazione con il Datore di Lavoro, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, e tutti gli altri soggetti dotati di funzioni nell'ambito della sicurezza.

L'OdV documenta in forma scritta i controlli effettuati ed i risultati ottenuti.

A tal fine, all'OdV viene garantito libero accesso a tutta la documentazione della società ivi compresa quella relativa ai controlli svolti dagli organi deputati nel rispetto della normativa vigente.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

PARTE SPECIALE 7 - DELITTI INFORMATICI

(art. 24 bis D. L.gs 231/2001)

7.1. Destinatari della Parte Speciale

La presente Parte Speciale descrive regole di condotta conformi alle prescrizioni del Decreto Lgs 231/01 che devono essere rispettate dagli organi sociali e dal personale di Terme Caronte S.p.A., nonché dai collaboratori esterni e fornitori della stessa, nell'espletamento delle loro attività nelle aree aventi ad oggetto i Delitti Informatici.

Nello specifico, la presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- dettagliare le procedure che i destinatari sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- fornire all'OdV ed agli eventuali responsabili che con lo stesso cooperano, gli strumenti esecutivi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica previste.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

7.2. Le fattispecie dei delitti informatici

La presente parte speciale si riferisce ai delitti informatici. Si descrivono brevemente qui di seguito le singole fattispecie contemplate nel D. Lgs. 231/2001 all'art. 24 *bis* aggiornata sulla base della Legge 28 giugno 2024, n. 90 che ha introdotto due nuovi reati:

“Estorsione mediante reati informatici” (art. 629 comma 3, c.p.) e *“Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico* (art. 635 quater 1, c.p.). ed ha altresì inasprito le pene per i reati già esistenti.

- **Estorsione mediante reati informatici (art. 629, comma 3, c.p.) agg. L. 90/24 (Cybersicurezza)**

La fattispecie punisce chi, mediante l'esecuzione o la minaccia di un reato informatico, costringe taluno a fare o omettere qualcosa per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto. Rientrano tra i possibili scenari: attacchi ransomware, minacce di divulgazione di dati aziendali riservati, blocco di sistemi a fini estorsivi. Il reato è stato inserito tra quelli rilevanti ai fini dell'art. 24-bis, con sanzioni pecuniarie da 300 a 800 quote.

- **Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 635 quater 1 c.p.) agg. L.90/24 (Cybersicurezza)**

La norma incrimina condotte preparatorie finalizzate al sabotaggio informatico, anche in assenza del verificarsi del danno. Rientrano, ad esempio, l'installazione di malware e l'utilizzo di strumenti idonei a compromettere l'integrità di sistemi informatici.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Inoltre, a seguito della Legge 90/2024 le pene previste per alcune fattispecie di reato già ricomprese nell'art. 24-bis sono state significativamente aumentate. Tale aggravamento della risposta sanzionatoria incide sulla valutazione della gravità del rischio-reato per l'Ente, richiedendo quindi un rafforzamento dei presidi organizzativi e dei controlli di prevenzione.

- **Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.)**

Tale ipotesi di delitto si perfeziona con la violazione del domicilio informatico, e quindi con l'introduzione in un sistema costituito da un complesso di apparecchiature che utilizzano tecnologie informatiche, senza che sia necessario che l'intrusione sia effettuata allo scopo di insidiare la riservatezza dei legittimi utenti e che si verifichi una effettiva lesione alla stessa.

La reclusione prevista da 1 a 5 anni è aumentata da 2 a 6 anni.

- **Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art 615 quater c.p.)**

Tale ipotesi di delitto si configura nei confronti di chi, al fine di procurare a se o ad altri un ingiusto profitto, riproduce, diffonde, consegna abusivamente codici, parole o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza.

La reclusione prevista fino a 1 anno e 6 mesi è aumentata da 1 anno a 2 anni e 6 mesi.

- **Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici art. 635 bis c.p.**

Tale ipotesi di delitto si configura nei confronti di chi distrugge, deteriora o rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui, ovvero programmi, informazioni o dati altrui che viene punito, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a 3 anni, ora aumentata da 1 a 4 anni.

- **Danneggiamento di sistemi informatici o telematici art. 635 quater c.p.**

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Tale ipotesi di delitto si configura nei confronti di chi mediante l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento che viene punito con la reclusione da uno a cinque anni, ora aumentata da 2 a 6 anni.

Se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata.

- **Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615 quinquies c.p.)**

Tale ipotesi delittuosa si configura nei confronti di chi allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, si procura, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici. La pena prevista da 6 mesi a 3 anni è ora aumentata da 1 a 4 anni.

- **Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quater c.p.)**

Integra tale delitto la condotta di colui che si avvalga di mezzi atti ad eludere i meccanismi di sicurezza preordinati ad impedire l'accesso di estranei alla comunicazione. La pena prevista della reclusione da 6 mesi a 4 anni è ora aumentata da 1 a 5 anni.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

7.3. Processi Sensibili nell’ambito dei delitti informatici

Di seguito sono elencate le attività già ampiamente trattate nel Documento di “Risk Assessment e Gap Analysis” che, per il loro contenuto intrinseco, sono considerate maggiormente esposte alla commissione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001.

Le attività ritenute maggiormente a rischio sono:

- Negoziazione/Stipulazione dei contratti con soggetti pubblici, ai quali si perviene mediante procedure negoziate – Erogazione delle cure termali in regime di convenzione con il SSN;
- Gestione del Sistema Informatico;
- Gestione dei trattamenti previdenziali del personale;
- Gestione attività amministrative: attività relative all'utilizzo di collegamenti telematici e di trasferimento dati, attività per la trasmissione di documenti telematici, attività concernenti operazioni finanziarie;
- Approvvigionamento di beni e servizi;
- Inserimento delle informazioni all'interno del sito internet. – Gestione punto shop.

7.4. Principi Generali di Comportamento

I seguenti principi di carattere generale si applicano agli organi sociali e al personale interno di Terme Caronte S.p.A. nonché ai collaboratori esterni, – in via diretta – ai consulenti, in forza di apposite clausole contrattuali.

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tali soggetti, nella misura in cui possano essere coinvolti nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei delitti informatici.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

In particolare, la presente Parte Speciale ha la funzione di:

- fornire un elenco dei principi generali nonché dei principi procedurali specifici cui il personale che opera per Terme Caronte S.p.A., in relazione al tipo di rapporto in essere, è tenuto ad attenersi per una corretta applicazione del Modello;
- fornire all’OdV gli strumenti operativi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica previste.

In particolare, nell’espletamento delle attività considerate a rischio è espressamente vietato ai destinatari di:

- tenere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate nella presente Parte Speciale (art. 24-bis del Decreto Lgs 231/2001);
- tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di delitti rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- utilizzare anche occasionalmente la società allo scopo di consentire o agevolare la commissione dei delitti di cui alla presente Parte Speciale.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

7.5. Principi Procedurali Specifici

Si indicano qui di seguito i principi procedurali che, in relazione ad ogni singola area a rischio, devono essere implementati in specifiche procedure che tutto il personale della società è tenuto a rispettare:

- le risorse informatiche e telematiche aziendali sono strumenti fondamentali per la gestione efficiente e il controllo delle attività.
- l'accesso e l'utilizzo sono consentiti esclusivamente per finalità operative legittime e in conformità alle procedure interne.
- è vietato l'uso per scopi personali, commerciali o speculativi, incluso l'uso per danneggiare sistemi o commettere reati informatici.
- tutte le informazioni aziendali, inclusa la posta elettronica, sono di proprietà di Terme Caronte S.p.A.
- il personale deve trattare le informazioni con riservatezza, anche dopo la cessazione del rapporto di lavoro o collaborazione.
- le informazioni riservate degli utenti o di soggetti terzi devono essere protette e utilizzate solo per finalità connesse all'attività aziendale, rispettando le norme privacy (GDPR).
- è vietata la detenzione, diffusione o utilizzo di strumenti informatici idonei a danneggiare sistemi o dati, salvo autorizzazione formale del Responsabile IT.
- è vietato l'accesso abusivo a sistemi informatici o la condivisione di credenziali.
- è vietata qualsiasi attività di intercettazione, impedimento o alterazione delle comunicazioni informatiche altrui.
- tutto il personale deve utilizzare credenziali personali e sistemi di autenticazione multifattoriale (MFA).
- i sistemi aziendali devono essere protetti da antivirus/EDR, firewall, aggiornamenti regolari (patching) e backup periodici.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- eventuali anomalie negli accessi o nel funzionamento dei sistemi devono essere segnalate immediatamente al team IT e all'OdV.
- il personale deve partecipare periodicamente a corsi di formazione su sicurezza informatica, phishing, ransomware, social engineering e uso corretto degli strumenti aziendali.
- ogni sospetto incidente informatico, accesso non autorizzato o violazione dei dati deve essere immediatamente comunicato secondo le procedure aziendali.
- l'OdV e il Responsabile IT valutano le segnalazioni e adottano le misure correttive necessarie.
- Terme Caronte S.p.A. effettua controlli periodici sui sistemi informativi, registri degli accessi, autorizzazioni e uso dei dispositivi per verificare la conformità ai principi della Parte Speciale e prevenire reati informatici.
- anche i fornitori e i collaboratori esterni devono rispettare procedure analoghe e sottoscrivere impegni contrattuali in materia di sicurezza informatica e protezione dei dati.

7.6. I controlli dell'OdV

I compiti di vigilanza dell'OdV in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i delitti informatici sono i seguenti:

- svolgere verifiche periodiche sul rispetto delle procedure interne e del Codice Etico e valutare periodicamente la loro efficacia a prevenire la commissione di tali delitti;
- esaminare eventuali segnalazioni specifiche ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

PARTE SPECIALE 8 - DELITTI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA

(art. 24 ter D. Lgs 231/2001)

8.1. Destinatari della Parte Speciale

La presente Parte Speciale descrive regole di condotta conformi alle prescrizioni del Decreto Lgs 231/01 che devono essere rispettate dagli organi sociali e dal personale di Terme Caronte S.p.A., nonché dai collaboratori esterni e fornitori della stessa, nell'espletamento delle loro attività, nelle aree aventi ad oggetto i Delitti di criminalità organizzata.

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i destinatari, come sopra individuati, adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di impedire il verificarsi dei reati in essa considerati.

Nello specifico, la presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- indicare i principi di comportamento che devono essere osservati ai fini della corretta applicazione del modello;
- fornire all'OdV ed agli eventuali responsabili delle altre funzioni con esso operanti, gli strumenti esecutivi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica previste.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

8.2. Le fattispecie dei delitti di criminalità organizzata

La presente Parte Speciale si riferisce ai delitti di Criminalità Organizzata.

- **Associazione per delinquere (art. 416, comma 6 c.p.)**

Tale delitto si configura nel caso in cui l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione del reato di associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi.

- **Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.)**

Per l'integrazione del delitto di Associazione di tipo mafioso, è sufficiente che il gruppo criminale considerato sia potenzialmente capace di esercitare intimidazione, e come tale sia percepito all'esterno, non essendo necessario che sia stata effettivamente indotta una condizione di assoggettamento ed omertà nei confronti dei consociati attraverso il concerto esercizio di atti intimidatori.

Nei confronti del condannato è sempre obbligatoria la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego.

Le disposizioni del suddetto articolo si applicano anche alla camorra, alla 'ndrangheta e alle altre associazioni, comunque localmente denominate, anche straniere, che valendosi della forza intimidatrice del vincolo associativo perseguono scopi corrispondenti a quelli delle associazioni di tipo mafioso.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- **Scambio elettorale politico - mafioso (art. 416 ter c.p.)**

Il reato di scambio elettorale politico-mafioso si perfeziona nel momento della formulazione delle reciproche promesse, indipendentemente dalla loro realizzazione, essendo rilevante, per quanto riguarda la condotta dell'uomo politico, la sua disponibilità a venire a patti con la consorte mafiosa, in vista del futuro e concreto adempimento dell'impegno assunto in cambio dell'appoggio elettorale.

- **Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (art. 630 c.p.)**

Per configurarsi il reato di sequestro di persona a scopo di estorsione è sufficiente che il soggetto passiva subisca una limitazione di libertà personale, quale ne sia il grado e la durata, il luogo in cui avvenga e i mezzi usati per imporla, potendosi il sequestro realizzare, oltre che con la coercizione fisica che impedisce in concreto ogni libertà di movimento, anche attraverso l'inganno e con motivi pretestuosi che attraggono la vittima e ne inficiano la libertà di autodeterminarsi.

- **Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 dpr 309/90)**

Tale delitto si configura nel caso in cui tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dall'articolo 73, quali la promozione, costituzione, direzione, organizzazione di un'associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti o psicotrope.

- **Associazione per delinquere (art. 416 escluso comma 6 c.p.)**

Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti, coloro che promuovono o costituiscono od organizzano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

reclusione da tre a sette anni, per il solo fatto di partecipare all'associazione, la pena è della reclusione da uno a cinque anni. I capi soggiacciono alla stessa pena stabilita per i promotori. Se l'associazione è diretta a commettere taluno dei delitti di cui agli art. 600, 601 e 602, si applica la reclusione da cinque a quindici anni nei casi previsti dal primo comma e da quattro a nove anni nei casi previsti nel secondo comma.

8.3. Processi Sensibili nell'ambito dei delitti di criminalità organizzata

A seguito dell'elaborazione del Documento "Rapporto di Risk Assessment e Gap Analysis" non risultano attività che, per il loro contenuto intrinseco, sono considerate maggiormente esposte alla commissione dei delitti di cui al D. Lgs. 231/2001.

8.4. Principi Generali di Comportamento

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione di Terme Caronte S.p.A., oltre alle regole di cui al presente Modello e al Codice Etico, tutto il personale, deve in generale conoscere e rispettare le norme inerenti la prevenzione dei delitti di criminalità organizzata. In particolare, la presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico dei suddetti soggetti di:

- porre in essere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di delitti rientranti tra quelle considerate nella presente Parte Speciale (art. 24 *ter* del Decreto);
- utilizzare anche occasionalmente Terme Caronte S.p.A., allo scopo di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui alla presente Parte Speciale;
- promuovere, costituire, organizzare o dirigere associazioni che si propongono il compimento di atti di criminalità organizzata;

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- fornire, direttamente o indirettamente, fondi a favore di soggetti che intendano porre in essere delitti di criminalità organizzata;
- assumere o assegnare commesse o effettuare qualsivoglia operazione commerciale e/o finanziaria, sia in via diretta, che per il tramite di interposta persona, con soggetti -persone fisiche o persone giuridiche - i cui nominativi siano contenuti nelle Liste o controllati da soggetti contenuti nelle Liste medesime quando tale rapporto di controllo sia noto;
- assumere o assegnare commesse o effettuare qualsivoglia operazione commerciale e/o finanziaria, sia in via diretta, che per il tramite di interposta persona, con soggetti - persone fisiche o persone giuridiche – residenti nei Paesi indicati nelle Liste, salvo esplicito assenso dell'OdV e del Presidente della società;
- effettuare operazioni, assumere o assegnare commesse che possano presentare carattere anomalo per tipologia o oggetto e instaurare o mantenere rapporti che presentino profili di anomalia dal punto di vista dell'affidabilità e reputazione dei soggetti e delle operazioni da concludere;
- effettuare prestazioni in favore del personale interno e/o esterno che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;
- riconoscere compensi in favore del personale esterno e/o interno che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e alle prassi vigenti in ambito locale.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

8.5. Principi Procedurali Specifici

Si indicano qui di seguito i principi procedurali che, in relazione ad ogni singola Area a Rischio devono essere implementati in specifiche procedure che il personale che opera per Terme Caronte S.p.A., è tenuto a rispettare:

- qualunque transazione finanziaria deve presupporre la conoscenza del beneficiario, quantomeno diretto, della relativa somma;
- le operazioni di rilevante entità devono essere concluse con persone fisiche e giuridiche verso le quali siano state preventivamente svolte idonee verifiche, controlli e accertamenti (ad es. presenza nelle Liste; referenze personali; ecc.).
- nel caso in cui a Terme Caronte S.p.A., vengano proposte delle operazioni anomale, l'operazione viene sospesa e valutata preventivamente dall'OdV. In particolare quest'ultimo esprimerà il proprio parere sull'opportunità dell'operazione ed eventualmente provvederà riguardo alle cautele necessarie da adottare per il proseguimento delle trattative e renderà in merito parere di cui dovrà tenersi conto in sede di approvazione dell'operazione stessa;
- nei contratti con i collaboratori esterni deve essere contenuta apposita dichiarazione, secondo lo schema previsto dalle procedure e/o dalle indicazioni dell'OdV, da cui risulti che le parti si danno pienamente atto del reciproco impegno ad improntare i comportamenti finalizzati all'attuazione dell'iniziativa comune a principi di trasparenza e correttezza e nella più stretta osservanza delle disposizioni di legge;
- i dati raccolti relativamente ai rapporti con gli utenti e collaboratori esterni devono essere completi e aggiornati, sia per la corretta e tempestiva individuazione dei medesimi, sia per una valida valutazione del loro profilo.
- nei contratti con i collaboratori esterni e fornitori deve essere contenuta apposita clausola che regoli le conseguenze della violazione da parte degli stessi delle norme di cui al Decreto Lgs 231/01 nonché dei principi contenuti nel Modello.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

8.6. I controlli dell'OdV

I compiti di vigilanza dell'OdV in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i delitti di criminalità organizzata sono i seguenti:

- garantire il rispetto delle procedure e dei principi di comportamento individuati nella presente Parte Speciale e nel Codice Etico.
- svolgere verifiche periodiche sul rispetto delle procedure interne e valutare periodicamente la loro efficacia a prevenire la commissione dei reati.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

PARTE SPECIALE 9 - DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEI DIRITTI DI AUTORE

(art. 25 novies D. Lgs 231/2001)

9.1. Destinatari della Parte Speciale

La presente Parte Speciale descrive regole di condotta conformi alle prescrizioni del Decreto Lgs 231/01 che devono essere rispettate dagli organi sociali e dal personale di Terme Caronte S.p.A., nonché dai collaboratori esterni e fornitori della stessa, nell'espletamento delle loro attività, nelle aree aventi ad oggetto i Delitti in materia di violazione dei diritti di autore.

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i destinatari, come sopra individuati, adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di impedire il verificarsi dei reati in essa considerati.

Nello specifico, la presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- indicare i principi di comportamento che devono essere osservati ai fini della corretta applicazione del modello;
- fornire all'OdV e agli eventuali responsabili delle altre funzioni che con lo stesso cooperano, gli strumenti esecutivi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica previste.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

9.2. Le fattispecie di delitti in materia di violazione dei diritti di autore

La presente Parte Speciale si riferisce ai delitti in materia di violazione dei diritti di autore, aggiornata alla Legge 93/2023 che ha modificato il comma 1 dell'art. 171 ter della legge 633/1941 introducendo la lettera h-bis. Da ultimo si recepisce l'aggiornamento di cui alla L. 132/25 sull'IA relativo all'art. 171 co. 1 a bis

- **Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio (art. 171 bis legge 633/1941). Agg. L. 132/25**

Tale ipotesi di delitto si configura nel caso in cui viene messo a disposizione del pubblico, un'opera dell'ingegno protetta o parte di essa, mediante duplicazione, vendita, detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale, concessione in locazione ecc. Lo stesso reato si configura nei confronti di chi, al fine di trarne profitto, riproduce, trasferisce su altro supporto, distribuisce, comunica il contenuto di una banca di dati o vende o concede in locazione una banca di dati. Viene punita, altresì, la messa a disposizione di un'opera dell'ingegno o parte di essa tramite strumenti di rete telematica, inclusi strumenti digitali o piattaforme online, nonché l'uso di strumenti di IA che generano o riproducono contenuti protetti senza autorizzazione.

- **Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio (art. 171 ter legge 633/1941 aggiornato alla L. 93/2023).**

Tale delitto si configura nei confronti di chi pone in essere un abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa.

Da ultimo, è stata introdotta la lettera *h-bis* che punisce chiunque abusivamente *“esegue la fissazione su supporto digitale, audio, video o audiovideo, in tutto o in parte, di un'opera cinematografica, audiovisiva o editoriale ovvero effettua la riproduzione, l'esecuzione o la comunicazione al pubblico della fissazione abusivamente eseguita”*.

La nuova fattispecie di reato è punita con la pena della reclusione da 6 mesi a 3 anni e della multa da € 2.582 a € 15.493; per l'ente, ai sensi dell'art. 25-novies del d.lgs. 231/01, è prevista l'applicazione di una sanzione pecuniaria fino a 500 quote e di sanzioni interdittive.

- **Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio (art. 171 septies legge 633/1941).**

Tale ipotesi di delitto si configura nel caso di mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione;

- **Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio art. 171 septies legge 633/1941.**

Tale ipotesi di delitto si configura nel caso di fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

9.3. Processi Sensibili nell'ambito dei delitti in materia di violazione dei diritti di autore

Di seguito sono elencate le attività già ampiamente trattate nel Documento "Rapporto di Risk Assessment e Gap Analysis", per il loro contenuto intrinseco, sono considerate maggiormente esposte alla commissione dei delitti di cui al D. Lgs 231/2001.

Le attività ritenute maggiormente a rischio sono:

- Inserimento delle informazioni all'interno del sito internet-Gestione Punto shop.
- Sicurezza Informatica.

9.4. Principi Generali di Comportamento

I seguenti principi di carattere generale si applicano agli organi della società, al personale interno, ai collaboratori esterni, nonché ai fornitori e consulenti in forza di apposite clausole contrattuali.

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tali soggetti, nella misura in cui possano essere coinvolti nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei delitti in materia di violazione dei diritti di autore, anche mediante strumenti digitali e di intelligenza artificiale.

In particolare, la presente Parte Speciale ha la funzione di:

- fornire un elenco dei principi generali nonché dei principi procedurali specifici cui i soggetti che operano per la società, in relazione al tipo di rapporto in essere, sono tenuti ad attenersi per una corretta applicazione del Modello;

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- fornire all'OdV e agli eventuali responsabili delle altre funzioni chiamati a cooperare con lo stesso, gli strumenti operativi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica previste.

In particolare, nell'espletamento delle attività considerate a rischio è espressamente vietato ai destinatari di:

- tenere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate nella presente Parte Speciale (art. 25-*novies* del D. Lgs 231/01);
- tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di delitti rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente evolvere in violazione dei diritti di autore, inclusi i contenuti riprodotti tramite IA;
- utilizzare anche occasionalmente la società allo scopo di consentire o agevolare la commissione dei delitti di cui alla presente Parte Speciale, compresa la diffusione di contenuti protetti tramite sistemi digitali o reti telematiche;

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

9.5. Principi Procedurali Specifici

Si indicano qui di seguito i principi procedurali che, in relazione ad ogni singola area a rischio, devono essere implementati in specifiche procedure che tutto il personale che opera per Terme Caronte S.p.A. è tenuto a rispettare.

Protezione delle opere protette

- Non deve essere messa a disposizione del pubblico un'opera dell'ingegno protetta o parte di essa, mediante duplicazione, vendita, detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale, concessione in locazione, ecc.
- La violazione si applica anche a contenuti generati, trasformati o diffusi tramite strumenti digitali o IA generativa.

Uso corretto delle risorse informatiche e telematiche

Le risorse digitali sono strumenti fondamentali per l'esercizio corretto e competitivo dell'ente; è vietato riprodurre, distribuire, comunicare, vendere o concedere in locazione banche dati o contenuti protetti, anche tramite strumenti automatizzati, al fine di trarne profitto.

Riservatezza delle informazioni

- Tutte le informazioni e il materiale di cui i destinatari vengano a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro o professionale sono riservati e di proprietà esclusiva della società.
- Le informazioni possono riguardare attività presenti e future, contenuti digitali o IA generati, e notizie non ancora diffuse.
- È vietata la divulgazione, l'uso o la comunicazione a fini diversi senza specifica autorizzazione, anche successivamente alla cessazione del rapporto.

Divieto di duplicazione, riproduzione e diffusione abusiva

Non devono essere poste in essere duplicazioni, riproduzioni, trasmissioni o diffusione in pubblico di opere dell'ingegno destinate a circuiti televisivi, cinematografici, musicali,

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

letterari, scientifici o didattici, anche parziali o tramite strumenti digitali e IA, né la loro commercializzazione non autorizzata.

Protezione dei dati riservati degli utenti e terzi

Tutte le informazioni relative agli utenti, clienti o soggetti che si rapportano con la società devono essere trattate nel pieno rispetto della riservatezza, dotandosi di adeguate misure organizzative e sistemi di controllo degli accessi digitali.

Correttezza nell'uso delle informazioni e strumenti digitali

- Il personale deve trattare con riservatezza dati e informazioni, evitando qualsiasi uso a fini speculativi propri o di terzi, anche se derivanti da strumenti digitali o IA.
- Tutte le informazioni, notizie, documenti o dati non di pubblico dominio connessi alle mansioni o responsabilità assegnate non devono essere divulgati o usati impropriamente.

Aderenza al Codice Etico

- Tutto il personale deve rispettare il Codice Etico della società e non porre in essere comportamenti contrari alla prevenzione dei delitti contemplati dalla presente Parte Speciale, anche nell'ambito digitale.

Formazione e sensibilizzazione

La società richiama periodicamente il personale all'uso corretto degli strumenti informatici e digitali, inclusi software generativi e piattaforme online, per prevenire violazioni dei diritti d'autore.

Segnalazioni e attività dell'OdV

In caso di segnalazioni di violazioni delle norme del D.Lgs. 231/2001 da parte di personale o collaboratori esterni, la società deve intraprendere iniziative idonee per raccogliere informazioni.

Se persistono dubbi sulla correttezza dei comportamenti, l'OdV emetterà raccomandazioni agli organi e soggetti responsabili della società.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

9.6. I controlli dell'OdV

I compiti di vigilanza dell'OdV in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i delitti in materia di violazione dei diritti di autore sono i seguenti:

- garantire il rispetto delle procedure e dei principi di comportamento individuati nella presente Parte Speciale e nel Codice Etico;
- svolgere verifiche periodiche sul rispetto delle procedure interne e valutare periodicamente la loro efficacia a prevenire la commissione dei reati.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

PARTE SPECIALE 10 - DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

(art. 25 bis-1 D. Lgs 231/2001)

10.1. Destinatari della Parte Speciale

La presente Parte Speciale si riferisce ai delitti contro l'industria e il commercio.

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i destinatari, organi sociali di Terme Caronte S.p.A., personale interno, collaboratori esterni, nonché fornitori e consulenti adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di impedire il verificarsi dei delitti contro l'industria e il commercio.

Nello specifico, la presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- indicare i principi di comportamento che devono essere osservati ai fini della corretta applicazione del modello;
- fornire all'OdV, e agli eventuali responsabili delle altre funzioni che con lo stesso cooperano, gli strumenti esecutivi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica previste.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

10.2. Le fattispecie di delitti contro l'industria e il commercio

La presente Parte Speciale si riferisce ai delitti in materia di violazione dei diritti di autore.

- **Turbata libertà dell'industria e del commercio (art. 513 c.p.).**

Tale fattispecie di reato si concretizza nel caso in cui un soggetto, anche esterno al contesto di una determinata attività commerciale/industriale, adoperi violenza sulle cose ovvero raggiuri per impedire o turbare la libera concorrenza.

Elemento sostanziale per la sussistenza del delitto di cui all'art. 513 c.p. è l'uso di mezzi fraudolenti tesi ad impedire o turbare l'esercizio di un'industria o di un commercio; occorre, perciò, un nesso teologico fra i mezzi fraudolenti e la turbativa dell'industria e del commercio.

- **Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.).**

Tale ipotesi di reato mira a tutelare l'interesse generale concernente l'ordine economico, sicché il porre in circolazione prodotti con segni mendaci costituisce una lesione effettiva degli scambi commerciali.

La fattispecie si realizza con la messa in vendita o messa altrimenti in circolazione di opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto. Si fa presente che per quanto concerne la "provenienza" del bene/opera questa deve essere intesa non tanto in termini geografici, quanto in termini giuridici nel senso di provenienza da un determinato imprenditore, il quale ha o dovrebbe avere la responsabilità giuridica economica e tecnica del processo di produzione.

- **Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.)**

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Tale ipotesi di reato mira a sanzionare quelle tipiche forme di intimidazione che, nello specifico ambiente della criminalità organizzata di stampo mafioso, tendono a controllare le attività commerciali, industriali o produttive o, comunque a condizionarle. La norma si riferisce a tutti quei comportamenti che, attraverso l'uso strumentale della violenza e della minaccia, incidono su quella fondamentale legge di mercato che vuole la concorrenza non solo libera ma anche legalmente attuata.

- **Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)**

La fattispecie di reato in questione si concretizza nel caso in cui vengano venduti o comunque importati e distribuiti, sui mercati nazionali o esteri, prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o alterati (depositati e non) e da questo tipo di attività derivi un danno per i prodotti nazionali.

- **Frodi nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)**

Il reato in oggetto è integrato nel caso in cui un soggetto, nell'esercizio di un'attività commerciale, ovvero in uno spaccio aperto al pubblico, consegna all'acquirente un prodotto/bene spacciandolo per un altro, ovvero fornisce false informazioni sull'origine, provenienza, qualità o quantità.

Si precisa che:

- La norma ha natura sussidiaria, in quanto non si applica se il fatto costituisce più grave reato (es. truffa, dalla quale la frode nell'esercizio del commercio differisce, per l'assenza di artifici e raggiri).
- La diversità tra il bene pattuito e quello consegnato può comprendere le non conformità rispetto al genere/specie, rispetto all'origine, rispetto alla provenienza, rispetto alla qualità o rispetto alla quantità.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

10.3. Processi Sensibili nell'ambito dei delitti contro l'industria e il commercio

Di seguito sono elencate le attività già ampiamente trattate nel Documento "Rapporto di Risk Assessment e Gap Analysis" che, per il loro contenuto intrinseco, sono considerate maggiormente esposte alla commissione dei delitti di cui al D. Lgs 231/2001.

Le attività ritenute maggiormente a rischio sono:

- Approvvigionamento di beni e/o servizi;
- Inserimento delle informazioni all'interno del sito internet – Gestione punto shop.

10.4. Principi Generali di Comportamento

Obiettivo della presente Parte Speciale è far sì che tutti i destinatari, nella misura in cui possano essere coinvolti nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei delitti contro l'industria e il commercio, pur tenendo conto della diversa posizione di ciascuno dei soggetti stessi nei confronti della società e, quindi, della diversità dei loro obblighi come specificati nel Modello.

In particolare, la presente Parte Speciale ha la funzione di:

- fornire un elenco dei principi generali e dei principi procedurali specifici cui i destinatari, in relazione al tipo di rapporto in essere con Terme Caronte S.p.A. sono chiamati ad attenersi ai fini di una corretta applicazione del Modello;
- fornire all'OdV, e agli eventuali responsabili delle altre funzioni chiamati a cooperare con lo stesso, gli strumenti operativi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica previste.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

In particolare, nell'espletamento delle attività considerate a rischio, i destinatari, in via diretta, e i consulenti e i partner, tramite apposite clausole contrattuali, in relazione al tipo di rapporto in essere con la società, dovranno attenersi ai seguenti principi generali di condotta:

- astenersi dal tenere comportamenti tali da integrare le fattispecie previste dai suddetti Delitti contro l'industria ed il commercio;
- astenersi dal tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando il pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nonché delle procedure interne, nell'espletamento di tutte le attività svolte nell'ambito della gestione del processo produttivo;
- osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge e dalle procedure interne in merito a limiti, condizioni e modalità con cui svolgere l'attività economico-commerciale della società;
- tenere condotte tali da garantire il libero e corretto svolgimento del commercio nonché di una lecita concorrenza nel rispetto della fede pubblica;
- evitare la realizzazione di condotte commerciali finalizzate o comunque idonee a ledere la buona fede del consumatore/cliente ovvero il lecito affidamento del cittadino;
- evitare comportamenti idonei a ledere gli altrui diritti di proprietà industriale e intellettuale.

10.5. Principi Procedurali Specifici

Si indicano qui di seguito i principi procedurali che, in relazione ad ogni singola area a rischio, devono essere implementati in specifiche procedure che tutto il personale che opera per Terme Caronte S.p.A. è tenuto a rispettare:

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- nel caso di utilizzo/impiego di beni protetti da altrui diritti di proprietà industriale, è sempre preventivamente necessario ottenere l'autorizzazione, da parte del titolare, all'utilizzo/impiego del suddetto bene, tramite la sottoscrizione di un idoneo contratto di licenza;
- i contratti tra la società ed i consulenti devono essere definiti per iscritto in tutte le loro condizioni e termini e rispettare quanto indicato ai successivi punti;
- i contratti con i consulenti devono contenere clausole standard, al fine del rispetto del D. Lgs 231/2001;
- i consulenti devono essere scelti con metodi trasparenti e secondo criteri di merito ed efficienza;
- nei nuovi contratti e/o nei rinnovi contrattuali con i consulenti deve essere contenuta apposita clausola con cui i medesimi dichiarino di essere a conoscenza dell'adozione dell'implementazione del D. Lgs 231/01 e della sue implicazioni per Terme Caronte S.p.A., di accettarli e di impegnarsi a rispettarli, di aver eventualmente adottato anch'essi un analogo codice di comportamento e modello organizzativo e di non essere mai stati implicati in procedimenti giudiziari relativi ai reati contemplati nel Modello e nel D. Lgs 231/2001.

Ad integrazione dei principi procedurali specifici su indicati, sono fatte salve le eventuali procedure di maggiore tutela o più specifiche per lo svolgimento di attività connesse alle aree a rischio.

10.6. I controlli dell'OdV

I compiti di vigilanza dell'OdV in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i delitti contro l'industria e il commercio sono i seguenti:

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- garantire il rispetto delle procedure e dei principi di comportamento individuati nella presente Parte Speciale e nel Codice Etico;
- svolgere verifiche periodiche sul rispetto delle procedure interne e valutare periodicamente la loro efficacia a prevenire la commissione dei reati.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

PARTE SPECIALE 11 –

REATI CONTRO L'AMBIENTE E GLI ANIMALI

11.1. Destinatari della Parte Speciale

La presente Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, adottato ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, disciplina le condotte rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa dell'ente in materia di reati ambientali e di delitti contro gli animali, ai sensi degli articoli 25-undecies e 25-undevicies del medesimo Decreto.

A seguito delle recenti modifiche introdotte dal Decreto-Legge 8 agosto 2025, n. 116 ("Decreto Terra dei Fuochi") e dalla Legge 6 giugno 2025, n. 82, il perimetro dei reati presupposto è stato significativamente ampliato, comportando l'adeguamento del presente Modello.

In particolare:

- il D.L. n. 116/2025 ha modificato l'art. 25-undecies del D.Lgs. 231/2001, prevedendo un generale aumento delle sanzioni pecuniarie e l'introduzione di nuove fattispecie di reato ambientale sia nel Codice dell'Ambiente (D.Lgs. 152/2006) che nel Codice Penale;
- la Legge n. 82/2025 ha introdotto il nuovo art. 25-undevicies – Delitti contro gli animali, estendendo la responsabilità amministrativa dell'ente ai reati commessi "nell'interesse o a vantaggio" dello stesso.

La presente parte speciale è suddivisa in due sezioni:

Sezione A – Reati ambientali (art. 25-undecies D.Lgs 231/01)

Sezione B – Delitti contro gli animali (art. 25-undevicies del D.Lgs. 231/2001)

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

11.2. Le fattispecie di reati ambientali e delitti contro gli animali

SEZIONE A – REATI AMBIENTALI

Si descrivono qui di seguito le singole fattispecie contemplate nel D.Lgs. 231/2001 all'art. 25 undicies suddivise per macroaree:

a) D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "T.U. Ambiente":

art. 137 - Scarichi di acque reflue industriali (Sanzioni penali);

art. 256 - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata;

art. 257 - Omessa bonifica dei siti;

art. 258, comma 4 - Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari;

art. 259, comma 1 - Traffico illecito di rifiuti;

art. 279, comma 5 - Emissioni nell'aria (Sanzioni);

art. 255 c.p. - Abbandono di rifiuti da parte dei privati

b) D. Lgs. 6 novembre 2007 n. 202, emesso in attuazione della direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni:

art. 8, comma 1 e 2 - Inquinamento doloso;

art. 9, comma 1 e 2 - Inquinamento colposo.

c) L. 68/2015 DDL "Ecoreati"

Inquinamento Ambientale art. 452 bis c.p.

Disastro Ambientale art. 452 quater c.p.

Traffico e Abbandono di materiale ad alta radioattività art. 452 sexies c.p.

Le nuove fattispecie introdotte nel Codice nell'ambiente sono:

Art. 212, comma 19-ter (Albo gestori ambientali): Sospensione dall'Albo per chi fa trasporto senza iscrizione, oltre che sanzioni ordinarie.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Art. 255-bis (Abbandono aggravato di rifiuti non pericolosi): Reclusione 6 mesi – 5 anni; 9 mesi – 5 anni e 6 mesi (impresa); sospensione patente 2-6 mesi se con veicolo.

Art. 255-ter (Abbandono di rifiuti pericolosi): Reclusione 1 – 5 anni; fino a 6 anni in caso di pericolo grave o siti contaminati; aumento per imprese.

Art. 256-bis (Combustione illecita di rifiuti): Reclusione 3 – 6 anni (non pericolosi); 3,5 – 7 anni (pericolosi); aumento fino a metà se incendio o sito contaminato.

Art. 259-bis (Aggravante per attività d'impresa): Aumento di pena +1/3 per attività d'impresa; responsabilità anche per omessa vigilanza; applicabile anche 231/2001.

Art. 259-ter (Delitti colposi in materia di rifiuti): Aumento di pena +1/3 per attività d'impresa; responsabilità anche per omessa vigilanza; applicabile anche 231/2001.

Il Codice Penale è stato inoltre modificato con l'introduzione:

- dell'art. 452-sexies e 452-quaterdecies – aumento fino a metà della pena per traffico/abbandono di materiale radioattivo e traffico illecito di rifiuti;
- dell'Art. 452-septies (Impedimento del controllo) e Art. 452-terdecies (Omessa bonifica)

Gli inquirenti potranno svolgere indagini sotto copertura anche per i reati ambientali (prima erano consentite solo per reati di mafia, droga, terrorismo ecc.).

Questo rende più facile smascherare reti organizzate di traffico illecito di rifiuti.

Più dettagliatamente:

a) Norme in materia ambientale (D. Lgs. n. 152/2006 "T.U. Ambiente")

• Scarico acque reflue industriali (art. 137 D.Lgs 152/2006)

La materia disciplinata dall'articolo riportato è relativa agli scarichi di acque reflue industriali che siano effettuati ex novo senza autorizzazione o che vengano proseguiti o mantenuti dopo che l'autorizzazione sia sospesa o revocata. La legge prevede la sanzione dell'arresto o dell'ammenda e prevede aggravamenti delle pene nei casi di:

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- scarichi di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del decreto sopra citato;

- al di fuori delle ipotesi di cui al comma 5, dell'articolo in esame, scarico di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del decreto sopra citato, senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione o le altre prescrizioni dell'Autorità competente a norma degli articoli 107, comma 1, e 108, comma 4.

- **Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 D.Lgs 152/2006)**

Si verifica la fattispecie in esame qualora sia effettuata una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 216 del D. Lgs. n. 152/2006.

La legge sanziona dette attività sia nel caso di rifiuti non pericolosi, sia nel caso di rifiuti pericolosi, applicando le pene previste anche ai titolari di imprese ed ai responsabili di enti che abbandonano o depositano in modo incontrollato i rifiuti sul suolo e nel suolo ovvero immettono rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali o sotterranee, in violazione del divieto di cui all'articolo 192, commi 1 e 2 del decreto sopra richiamato.

- **Omessa bonifica dei siti (art. 257 D. Lgs. n. 152/2006)**

La norma in esame punisce, con l'irrogazione dell'arresto o dell'ammenda, chiunque cagioni l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio e non provveda alla bonifica, in

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti del D.Lgs 152/06

Il reato si collega al nuovo art. 452 terdecies c.p. (Omessa bonifica). L'art. 257 D.Lgs 152/2006 continua ad applicarsi per le ipotesi non coperte dall'art. 452 terdecies c.p. con cui condivide la ratio sanzionatoria in materia di omessa bonifica.

- **Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (Art. 258 D. Lgs. n. 152/2006) (agg. L.12/2019)**

L'articolo in esame punisce le violazioni degli obblighi di comunicazione, tenuta dei registri e formulari di identificazione dei rifiuti, ora assoggettati al sistema di tracciabilità elettronica RENTRI, che ha sostituito il previgente SISTRI. Restano punibili le condotte di falsificazione dei dati o omissione di registrazioni obbligatorie, rilevanti anche ai fini dell'art. 483 c.p."

- **Traffico illecito di rifiuti transfrontaliero (art. 259 D. Lgs 152/2006)**

"1. Chiunque effettua una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi dell'articolo 26 del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n. 259, o effettua una spedizione di rifiuti elencati nell'Allegato II del citato regolamento in violazione dell'articolo 1, comma 3, lettere a), b), c) e d), del regolamento stesso é punito con la pena dell'ammenda da millecinquecentocinquanta euro a ventiseimila euro e con l'arresto fino a due anni. Il suddetto reato si coordina con l'art. 452-quaterdecies c.p. per i casi di traffico organizzato su larga scala.

- **Emissioni nell'aria (Sanzioni) (art. 279 D. Lgs. n. 152/2006)**

La norma stabilisce l'arresto o l'ammenda per chi, nell'esercizio di uno stabilimento, viola i valori limite di emissione o le prescrizioni stabiliti dall'autorizzazione, dagli Allegati I, II, III o V alla parte quinta del presente decreto, dai piani e dai programmi o dalla normativa di cui

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

all'articolo 271 o le prescrizioni altrimenti imposte dall'autorità competente ai sensi del presente titolo. Se i valori limite o le prescrizioni violati sono contenuti nell'autorizzazione integrata ambientale si applicano le sanzioni previste dalla normativa che disciplina tale autorizzazione.

La norma stabilisce, inoltre, che nei casi sopra descritti si applica sempre la pena dell'arresto se il superamento dei valori limite di emissione determina anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa.

- **Abbandono di rifiuti da privato (art. 255) D. Lgs. n. 152/2006)**

La norma estende la punibilità nei riguardi del cittadino privato, al pari del titolare di una impresa, che abbandona o deposita rifiuti ovvero li immette nelle acque superficiali o sotterranee prevedendo una ammenda da mille euro a diecimila euro.

b) Inquinamento provocato da navi e conseguenti sanzioni (D.Lgs 202/2007)

- **Inquinamento doloso (art. 8 D.Lgs 202/2007)**

La disposizione in esame stabilisce l'arresto e l'ammenda nel caso in cui, salvo che il fatto costituisca più grave reato, il Comandante di una nave, battente qualsiasi bandiera, nonché i membri dell'equipaggio, il proprietario e l'armatore della nave, qualora la violazione sia avvenuta con il loro concorso, dolosamente violino le disposizioni dell'articolo 4. Sono previste pene più gravi quando la violazione sopra descritta causi danni permanenti o, comunque, di particolare gravità, alla qualità delle acque, a specie animali o vegetali o a parti di queste.

Il danno si considera di particolare gravità quando l'eliminazione delle sue conseguenze risulta di particolare complessità sotto il profilo tecnico, ovvero particolarmente onerosa o conseguibile solo con provvedimenti eccezionali.

- **Inquinamento colposo (art. 9 D.Lgs 202/2007)**

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

La norma, strutturata analogamente all'articolo precedente, commina una pena più lieve, salvo che il fatto costituisca più grave reato, per il Comandante di una nave, battente qualsiasi bandiera, nonché i membri dell'equipaggio, il proprietario e l'armatore della nave, qualora la violazione sia avvenuta con la loro cooperazione, che violino per colpa le disposizioni dell'articolo 4.

La pena prevista si aggrava se la violazione causa danni permanenti o, comunque, di particolare gravità, alla qualità delle acque, a specie animali o vegetali o a parti di queste.

Anche nel caso di inquinamento colposo, il danno si considera di particolare gravità quando l'eliminazione delle sue conseguenze risulta di particolare complessità sotto il profilo tecnico, ovvero particolarmente onerosa o conseguibile solo con provvedimenti eccezionali.

c) L.68/2015 DDL Ecoreati

- **Inquinamento ambientale (art. 452 bis c.p.)**

Il delitto di inquinamento ambientale punisce con la reclusione da 2 a 6 anni e la multa da 10.000 a 100.000 euro chiunque, abusivamente, cagioni una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili dell'ambiente.

- **Disastro Ambientale (art. 452 quater c.p.)**

Il delitto di disastro ambientale (art. 452-ter) punisce con la reclusione da 5 a 15 anni chiunque, abusivamente, cagioni un disastro ambientale. Disastro ambientale, in base a quando previsto della norma, sarà identificato in quelle attività volte alla alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema e la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali.

- **Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452 sexies c.p.)**

Con l'introduzione dell'art. 452 sexies anche il traffico e l'abbandono di materiale radioattivo sarà punito con la reclusione da 2 a 6 anni e la multa da 10.000 a 50.000 euro per chiunque abusivamente, o comunque in violazione di disposizioni legislative, regolamentari o

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

amministrative, ceda, acquisti, riceva, trasporti, importi, esporti, procuri ad altri, detenga o trasferisca materiale di alta radioattività e materiale e radiazioni ionizzanti. Alla stessa pena soggiace il detentore che abbandona materiale ad alta radioattività o che se ne disfa illegittimamente

In merito alle nuove fattispecie di reato:

- **Esercizio di attività di trasporto rifiuti senza iscrizione all'Albo gestori ambientali (art. 212, comma 19-ter D.Lgs 152/06)**

La norma prevede che l'impresa o il soggetto che esercita attività di raccolta o trasporto di rifiuti in assenza della prescritta iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali sia soggetto, oltre alle sanzioni penali previste dal D.Lgs. 152/2006, anche alla sospensione o cancellazione dall'Albo medesimo.

L'introduzione del comma 19-ter rafforza il sistema sanzionatorio, prevedendo che tale sospensione operi anche nei confronti di soggetti che, pur essendo formalmente iscritti, esercitano attività in violazione delle condizioni, prescrizioni o limiti autorizzativi. Il reato si collega alle attività aziendali che comportano gestione, trasporto o intermediazione di rifiuti. L'Ente può essere ritenuto responsabile in caso di mancato controllo sull'iscrizione dei propri trasportatori o subappaltatori, ovvero di utilizzo consapevole di soggetti non iscritti.

- **Abbandono aggravato di rifiuti pericolosi (art. 255 – bis D.Lgs 152/06)**

La norma punisce chi abbandona o deposita in modo incontrollato rifiuti non pericolosi sul suolo o nel suolo, in quantità o modalità tali da generare un pericolo concreto per l'ambiente. È prevista la reclusione da 6 mesi a 5 anni, aumentata a 9 mesi – 5 anni e 6 mesi se il fatto è commesso nell'esercizio di attività d'impresa.

In caso di utilizzo di veicoli, è disposta altresì la sospensione della patente di guida da 2 a 6 mesi. Il reato può configurarsi qualora personale aziendale o soggetti terzi operanti per conto

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

dell'Ente smaltiscano rifiuti in modo irregolare o non tracciato, anche per negligenza o risparmio di costi di gestione. L'obbligo dell'Ente è di assicurare procedure di conferimento corrette e vigilanza sulle ditte incaricate dello smaltimento.

- **Abbandono di rifiuti pericolosi (art. 255 – ter D.Lgs 152/06)**

Riguarda l'abbandono o il deposito incontrollato di rifiuti pericolosi, che per loro natura o composizione possono causare danni gravi o irreversibili all'ambiente o alla salute umana.

La pena prevista è la reclusione da 1 a 5 anni, aumentata fino a 6 anni in caso di pericolo concreto e grave per l'ambiente o quando l'abbandono avviene in siti contaminati o prossimi a falde idriche o aree protette.

Se commesso nell'ambito di un'attività d'impresa, le pene sono ulteriormente aumentate.

L'Ente risponde in caso di mancata vigilanza o omesso controllo su operazioni di gestione, stoccaggio o smaltimento di rifiuti pericolosi. Particolare attenzione deve essere posta alle attività che comportano residui di oli, solventi, batterie, vernici o altri materiali classificati come pericolosi.

- **Combustione illecita di rifiuti (art. 256 - bis D.Lgs 152/06)**

La norma punisce chiunque dà luogo alla combustione illecita di rifiuti, anche mediante rogo all'aperto o pratiche di smaltimento non autorizzate.

Rifiuti non pericolosi: reclusione da 3 a 6 anni;

Rifiuti pericolosi: reclusione da 3 anni e 6 mesi a 7 anni;

Aggravanti: aumento fino alla metà se l'incendio interessa aree protette, siti contaminati o se produce un grave pregiudizio ambientale o sanitario.

Trattandosi di una fattispecie di particolare gravità, l'Ente può essere chiamato a rispondere qualora la combustione derivi da omessa custodia o vigilanza sui propri materiali o scarti di produzione, o da prassi aziendali di smaltimento non conformi.

Il reato assume rilievo anche per condotte colpose derivanti da carenze organizzative o omissioni di controllo.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- **Aggravante per attività di impresa (art. 259 - bis D.Lgs 152/06)**

Questa disposizione prevede un aumento di pena fino a un terzo per i reati in materia di rifiuti quando essi sono commessi nell'esercizio di un'attività d'impresa o da soggetti che operano in nome o per conto di un ente.

L'articolo introduce anche una responsabilità per omessa vigilanza nei confronti dei vertici o responsabili aziendali che, pur non partecipando direttamente al reato, abbiano consentito, tollerato o non impedito le condotte illecite.

Il collegamento diretto con il D.Lgs. 231/2001 rende l'articolo particolarmente significativo: l'Ente può essere sanzionato anche in assenza di dolo specifico, se le violazioni derivano da mancanza di controlli interni, istruzioni operative o procedure idonee a prevenire i reati ambientali.

- **Delitti colposi in materia di rifiuti (art. 259 - ter D.Lgs 152/06)**

La nuova norma introduce la punibilità delle condotte colpose in materia di gestione dei rifiuti, riconoscendo che anche la negligenza, imprudenza o imperizia può determinare gravi danni all'ambiente.

È prevista un'attenuante speciale: in caso di colpa, la pena è ridotta da un terzo a due terzi rispetto ai limiti ordinari previsti per i corrispondenti delitti dolosi.

L'articolo estende il rischio 231 anche a comportamenti non intenzionali, ma frutto di organizzazione inadeguata, mancanza di procedure di sicurezza o formazione insufficiente.

L'Ente deve quindi dimostrare di aver adottato misure preventive efficaci e tracciabili atte a escludere la colpa organizzativa.

Nuove disposizioni del Codice Penale introdotte o modificate dal "Decreto Terra dei Fuochi" (D.L. 116/2025)

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- **Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)**

La norma punisce chiunque cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, detiene o comunque traffica materiale ad alta radioattività in violazione delle disposizioni di legge, nonché chi abbandona o disperde tali materiali provocando pericolo per la vita o l'incolumità delle persone o per l'ambiente.

Con il D.L. 116/2025 è stato previsto un aumento di pena fino alla metà dei limiti edittali precedenti, per rafforzare la tutela contro condotte che possono compromettere gravemente la sicurezza pubblica e ambientale.

Il reato assume rilievo per gli enti che operano in settori industriali o di ricerca dove vengono impiegate sostanze radioattive o apparecchiature a emissione ionizzante. L'Ente risponde ai sensi dell'art. 25-undecies D.Lgs. 231/2001 se il reato è commesso nell'interesse o a vantaggio della società, ad esempio per ridurre i costi di smaltimento o gestione dei materiali radioattivi.

- **Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.)**

L'articolo punisce chiunque allestisca o gestisca attività organizzate dirette al traffico illecito di ingenti quantitativi di rifiuti, nazionali o transfrontalieri, mediante operazioni di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio o intermediazione in violazione della normativa vigente.

Il D.L. 116/2025 ha introdotto un aumento delle pene fino alla metà per le ipotesi aggravate, soprattutto quando le condotte sono poste in essere nell'ambito di un'attività d'impresa o di un'associazione per delinquere.

L'Ente può essere ritenuto responsabile per mancanza di controlli sui flussi di rifiuti, falsificazione di formulari o registri ambientali, utilizzo di trasportatori non autorizzati o altre condotte che integrano traffico illecito.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Il reato è di elevata gravità e comporta sanzioni pecuniarie elevate e interdittive per l'organizzazione.

- **Impedimento del controllo (art. 452 septies c.cp.)**

È punito chiunque ostacola, impedisce o elude in qualsiasi modo le attività di vigilanza, ispezione o controllo ambientale svolte da pubbliche autorità (es. ARPA, NOE, ASL, ISPRA). Le condotte punite comprendono il rifiuto di fornire informazioni, la distruzione o falsificazione di documenti ambientali, l'occultamento di prove o il mancato accesso ai siti da ispezionare.

Sanzione: reclusione da 6 mesi a 3 anni, aumentata se il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività d'impresa o da soggetti con ruoli di garanzia (es. RSPP, direttore tecnico, gestore impianto).

Il reato interessa direttamente la compliance aziendale e la trasparenza dei controlli. L'Ente può essere responsabile se, per prassi interne o istruzioni aziendali, i propri dipendenti ostacolano le ispezioni o forniscono dati ambientali non veritieri alle autorità. È quindi essenziale garantire la collaborazione piena e documentata con gli enti di controllo.

- **Art. 452-terdecies c.p. – Omessa bonifica (art. 452 terdecies c.p.)**

La norma punisce il soggetto obbligato per legge o per provvedimento dell'autorità che non provvede alla bonifica, al ripristino o alla messa in sicurezza di siti contaminati, dopo che sia stata accertata la contaminazione.

Condotta tipica: inazione colpevole rispetto a un obbligo giuridico di bonifica derivante da legge, provvedimento o ordine amministrativo. Sanzione: reclusione da 1 a 4 anni e multa proporzionata al danno ambientale causato.

La responsabilità è aggravata se l'omissione determina pericolo concreto per la salute pubblica o per l'ambiente.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

L'Ente risponde in caso di mancata attivazione di procedure di bonifica o ritardi ingiustificati nell'esecuzione delle stesse.

Rientrano tra le condotte rilevanti:

- omessa comunicazione di contaminazioni accertate;
- mancata esecuzione di interventi ordinati dall'autorità;
- ritardi dovuti a scelte economiche o organizzative dell'impresa.

Il reato riflette la necessità di una gestione proattiva dei rischi ambientali, mediante piani interni di emergenza e tracciabilità delle operazioni di bonifica.

Ulteriori poteri investigativi

Il D.L. 116/2025 ha inoltre esteso ai reati ambientali la possibilità di **indagini sotto copertura**, prima riservate a reati di particolare allarme sociale (mafia, terrorismo, traffico di droga). Questa estensione consente agli organi inquirenti di **smantellare reti organizzate di traffico illecito di rifiuti** e di individuare più facilmente **responsabilità collettive e di impresa**.

L'Ente deve adottare **un sistema di controllo interno trasparente e tracciabile**, per evitare che eventuali attività illecite possano essere individuate come sistemiche o organizzate.

SEZIONE B – DELITTI CONTRO GLI ANIMALI

Con la Legge 6 giugno 2025, n. 82, è stato introdotto nel D.Lgs. 231/2001 l'articolo 25-undevicies, che estende la responsabilità amministrativa degli enti anche ai delitti contro gli animali, quando commessi "nell'interesse o a vantaggio" dell'ente stesso.

Reati rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001

Art. 544-bis c.p. – Uccisione di animali.

Art. 544-ter c.p. – Maltrattamento di animali.

Art. 544-quater c.p. – Spettacoli o manifestazioni vietate (es. combattimenti o gare illegali).

Art. 544-quinquies c.p. – Divieto di combattimenti tra animali.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Art. 544-septies c.p. – Circostanze aggravanti.

Art. 638 c.p. – Uccisione o danneggiamento di animali altrui.

Sono inoltre rafforzati i reati connessi alla tutela dell’ambiente e della biodiversità:

Art. 727-bis c.p. – Uccisione, cattura o detenzione di specie protette.

Art. 733-bis c.p. – Distruzione o deterioramento di habitat protetti.

Più dettagliatamente:

- **Uccisione di animali (art. 544 bis c.p.)**

Punisce chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona la morte di un animale. La condotta può essere sia attiva (es. colpire, avvelenare, strangolare) sia omissiva (es. non nutrire intenzionalmente un animale fino a causarne la morte).

Pena: Reclusione da 4 mesi a 2 anni.

Il reato può configurarsi nell’ambito di attività aziendali (es. allevamenti, sperimentazione, attività zootecniche, macelli, logistica animale) quando la morte di animali sia conseguenza di condotte dolose o negligenti del personale o dei dirigenti.

- **Maltrattamento di animali (art. 544 ter c.p.)**

Punisce chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona una lesione a un animale oppure lo sottopone a sevizie o comportamenti o fatiche insopportabili. È una norma molto ampia, che ricomprende qualsiasi forma di maltrattamento fisico o psicologico, compreso l’abbandono di animali malati, la mancata cura o condizioni di detenzione inadeguate.

Reclusione da 3 a 18 mesi o multa da 5.000 a 30.000 euro.

Se dall’atto deriva la morte dell’animale, la pena è aumentata fino alla metà.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Il reato può essere commesso da personale o amministratori che gestiscono strutture con animali (es. allevamenti, stabilimenti di trasporto o ricerca, zoo, canili, circhi, fattorie didattiche), se non sono garantite condizioni di benessere e protezione adeguate.

- **Spettacoli o manifestazioni vietate (art. 544 quater c.p.)**

Punisce chiunque organizza o promuove spettacoli o manifestazioni in cui gli animali sono sottoposti a sevizie o strazio, o in cui si producono sofferenze o lesioni. Rientrano, ad esempio, gare clandestine, esibizioni violente, spettacoli abusivi, o l'uso di animali in contesti non conformi alle normative di tutela.

Reclusione da 4 mesi a 2 anni e multa da 3.000 a 15.000 euro.

La pena è aumentata se l'evento prevede scommesse o se vi partecipa un numero rilevante di persone.

Può rilevare per enti o associazioni che organizzano eventi o manifestazioni con animali, anche a fini promozionali o turistici, se non rispettano le normative sul benessere animale.

- **Divieto di combattimenti tra animali (art. 544 quinquies c.p.)**

Punisce chiunque promuove, organizza o dirige combattimenti o competizioni tra animali che comportino sevizie o maltrattamenti.

È punibile anche chi partecipa o scommette, chi addestra animali per i combattimenti o detiene strumenti destinati a tale scopo.

Pena: Reclusione da 1 a 3 anni e multa da 50.000 a 160.000 euro.

Aggravante se i combattimenti sono svolti in presenza di minori o con animali appartenenti a specie protette.

Anche se più rara, può interessare società o enti che gestiscono strutture sportive, ricreative o di allevamento coinvolte in attività abusive o che non vigilano su collaboratori che organizzano tali eventi.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- **Circostanze aggravanti (art. 544 septies c.p.)**

Introduce un'aggravante comune per i reati di cui agli artt. 544-bis, 544-ter, 544-quater e 544-quinquies.

Le pene sono aumentate se i fatti sono commessi in presenza di minori o se riguardano un numero rilevante di animali o animali appartenenti a specie protette o in via di estinzione.

- **Uccisione o danneggiamento di animali altrui (art. 638 c.p.)**

Punisce chi uccide o danneggia un animale appartenente ad altri, fuori dai casi di necessità o di legittima difesa.

È un reato di danno patrimoniale, non solo di tutela del sentimento per gli animali.

Reclusione fino a 1 anno o multa fino a 309 euro.

La pena è raddoppiata se il fatto è commesso su animali destinati al servizio o al sostentamento (es. animali da lavoro o allevamento).

Può essere rilevante per imprese agricole, di trasporto o di custodia di animali che, con condotte dolose o colpose, provochino la morte o il danneggiamento di animali di proprietà altrui.

11.3. Processi Sensibili nell'ambito dei reati ambientali e delitti contro gli animali

Di seguito sono elencate le attività già ampiamente trattate nel Documento di "Risk Assessment e Gap Analysis" che, per il loro contenuto intrinseco, sono considerate maggiormente esposte alla commissione dei delitti di cui al D. Lgs 231/2001.

Le attività ritenute maggiormente a rischio sono:

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- Tutela dell'ambiente.

11.4. Principi Generali di Comportamento

Obiettivo della presente Parte Speciale è far sì che tutti i destinatari, nella misura in cui possano essere coinvolti nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati ambientali e delitti contro gli animali, pur tenendo conto della diversa posizione di ciascuno dei soggetti stessi nei confronti della società, e, quindi, della diversità dei loro obblighi come specificati nel Modello.

In particolare, la presente Parte Speciale ha la funzione di:

- fornire un elenco dei principi generali e dei principi procedurali specifici cui i destinatari, in relazione al tipo di rapporto in essere con Terme Caronte S.p.A., sono tenuti ad attenersi ai fini di una corretta applicazione del Modello;
- fornire all'OdV, e agli eventuali responsabili delle altre funzioni chiamati a cooperare con lo stesso, gli strumenti operativi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica previste.

SEZIONE A – REATI AMBIENTALI

In particolare, nell'espletamento delle attività considerate a rischio, i destinatari, in via diretta, e i consulenti e i partner, tramite apposite clausole contrattuali, in relazione al tipo di rapporto in essere con la società dovranno attenersi ai seguenti principi generali di condotta:

- astenersi dal tenere comportamenti tali da integrare le fattispecie previste dai reati contro l'ambiente;

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- astenersi dal tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando il pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nonché delle procedure interne, nell'espletamento di tutte le attività svolte nell'ambito della gestione del processo produttivo;
- osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge e dalle procedure interne in merito a limiti, condizioni e modalità con cui svolgere l'attività economico-commerciale della società.

Ed è espressamente richiesto di:

- considerare sempre prevalente la necessità di tutelare l'ambiente rispetto a qualsiasi considerazione economica;
- contribuire, per quanto di propria competenza, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela dell'ambiente;
- valutare sempre gli effetti della propria condotta in relazione al rischio di danno all'ambiente;
- conformemente alla propria formazione ed esperienza, nonché alle istruzioni e ai mezzi forniti ovvero predisposti dal datore di lavoro, non adottare comportamenti imprudenti che potrebbero recare danno all'ambiente;
- utilizzare correttamente i macchinari e le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi nonché i mezzi di trasporto ed i dispositivi di sicurezza;
- astenersi dal compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non rientrino nelle proprie mansioni o, comunque, che siano suscettibili di recare danni all'ambiente;
- rispettare la normativa e le procedure interne al fine della protezione dell'ambiente osservando altresì le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro, dai dirigenti e dai preposti;

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati da Terme Caronte S.p.A.;
- segnalare immediatamente al Datore di Lavoro o a chi di dovere (in ragione delle responsabilità attribuite) le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di protezione dell'ambiente, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di non rimuovere o modificare i dispositivi, per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia ai responsabili competenti.

SEZIONE B – DELITTI CONTRO GLI ANIMALI

È fatto divieto a tutti i destinatari del Modello di:

- porre in essere, agevolare o tollerare condotte di maltrattamento, sfruttamento o uccisione di animali;
- organizzare, promuovere o partecipare a spettacoli o attività che comportino sofferenza o danno per gli animali;
- detenere, commercializzare o impiegare animali appartenenti a specie protette o vietate dalla normativa vigente.

11.5. Principi Procedurali Specifici

Si indicano qui di seguito i principi procedurali che, in relazione ad ogni singola area a rischio, tutto il personale interno ed esterno di Terme Caronte S.p.A. è tenuto a rispettare:

SEZIONE A - REATI AMBIENTALI

Gestione degli adempimenti legislativi in merito agli scarichi liquidi

Per tale attività occorre:

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- rispettare il divieto di scarico di acque reflue sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee;
- ottenere le autorizzazioni necessarie per lo scarico delle acque reflue industriali;
- mantenere e rinnovare entro i termini previsti dalla legislazione vigente le autorizzazioni agli scarichi di acque reflue industriali;
- presentare una nuova domanda di autorizzazione in caso di modifica degli scarichi;
- verificare periodicamente i parametri chimico-fisici prescritti nell'autorizzazione al fine di rispettare i limiti di emissione;
- rispettare le prescrizioni previste nelle autorizzazioni rilasciate dalle autorità competenti;
- rispettare i divieti imposti dalla normativa vigente, tra i quali il divieto di diluizione, poiché i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- dotare ogni scarico di pozzetto d'ispezione posizionato a monte dello scarico stesso;
- campionare le acque per la verifica dell'eventuale superamento dei limiti tabellari, immediatamente prima dello scarico nel corpo ricettore;
- rendere accessibili tutti gli scarichi, ad eccezione di quelli domestici e di quelli assimilati ai domestici, per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo;
- verificare periodicamente la corretta attuazione dei precedenti adempimenti.

Attuazione degli adempimenti legislativi in merito alla gestione dei rifiuti

Per tale attività occorre:

- individuare la figura giuridica di produttore per ogni specifica attività dalla quale vengono originati rifiuti, sulla base di una analisi iniziale del processo di produzione dei rifiuti che valuti tipologia dei rifiuti prodotti, modalità e tempi. Nel caso in cui il produttore

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

di rifiuti fosse una ditta esterna alla società, dovrà vigilare sulla corretta gestione dei rifiuti convenzionali prodotti all'interno delle aree di sito;

- effettuare la caratterizzazione di base dei rifiuti, mediante attribuzione del codice CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti), al fine di eseguire una corretta gestione degli stessi, sul sito ed al di fuori di esso e determinare l'ammissibilità dei rifiuti in ciascuna categoria di discarica. Nel caso di dubbia attribuzione del codice CER, soprattutto ai fini dell'attribuzione delle caratteristiche di pericolosità, prevedere l'esecuzione di analisi chimiche per la corretta identificazione del rifiuto, presso laboratori qualificati e accreditati;
- aggiornare i registri di carico e scarico all'atto di produzione e movimentazione del rifiuto;
- gestire il deposito temporaneo dei rifiuti in accordo con la legislazione vigente;
- gestire lo stoccaggio preliminare e la messa in riserva dei rifiuti in accordo con le relative autorizzazioni;
- compilare ed emettere i formulari di identificazione dei rifiuti relativi al trasporto fuori dal sito;
- richiedere e verificare le autorizzazioni necessarie a tutti i soggetti coinvolti nelle varie fasi della gestione dei rifiuti (raccolta, trasporto, recupero, smaltimento);
- verificare l'accettazione del sito di destinazione tramite ricezione della quarta copia del formulario;
- verificare periodicamente la corretta attuazione dei precedenti adempimenti.
- Per quanto riguarda in particolare i rifiuti sanitari occorre seguire le disposizioni previste dalla legislazione vigente e, in particolare, per quanto attiene il deposito temporaneo di detti rifiuti, dovrà essere attuato quanto segue:
 - per garantire la tutela della salute e dell'ambiente, il deposito temporaneo, la movimentazione interna alla struttura sanitaria, il deposito preliminare, la raccolta ed il trasporto dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo devono essere effettuati utilizzando

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

gli appositi imballaggi previsti dalla legislazione vigente, dotati di opportuna etichettatura, con caratteristiche adeguate per resistere agli urti ed alle sollecitazioni provocate durante la loro movimentazione e trasporto, e devono essere realizzati in un colore idoneo a distinguerli dagli imballaggi utilizzati per il conferimento degli altri rifiuti;

- il deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo deve essere effettuato in condizioni tali da non causare alterazioni che comportino rischi per la salute e nei tempi previsti dalla normativa vigente;
- le operazioni di deposito preliminare, raccolta e trasporto dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo restano sottoposte al regime generale dei rifiuti pericolosi;
- per i rifiuti pericolosi a rischio infettivo destinati agli impianti di incenerimento l'intera fase di trasporto deve essere effettuata nel più breve tempo tecnicamente possibile;
- la durata massima del deposito preliminare viene, comunque, fissata nel provvedimento di autorizzazione, che può prevedere anche l'utilizzo di sistemi di refrigerazione;
- le operazioni di raccolta e trasporto dei rifiuti sanitari sterilizzati, assimilati ai rifiuti urbani, sono sottoposte al regime giuridico ed alle norme tecniche che disciplinano la gestione dei rifiuti urbani;
- le operazioni di movimentazione interna alla struttura sanitaria, di deposito temporaneo, di raccolta e trasporto, di deposito preliminare, di messa in riserva dei rifiuti sanitari sterilizzati, devono essere effettuati utilizzando appositi imballaggi di colore diverso da quelli utilizzati per i rifiuti urbani e per gli altri rifiuti sanitari assimilati, recanti, ben visibile, l'indicazione indelebile "Rifiuti sanitari sterilizzati" alla quale dovrà essere aggiunta la data della sterilizzazione;
- alle operazioni di deposito temporaneo, raccolta e trasporto, messa in riserva, deposito preliminare dei rifiuti sanitari sterilizzati si applicano le disposizioni tecniche che disciplinano la gestione dei rifiuti speciali non pericolosi.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Attuazione degli adempimenti legislativi in merito alla bonifica di siti inquinati

Per tale attività occorre:

- al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito adottare, entro 24 ore successive all'evento, le misure necessarie di prevenzione della diffusione della eventuale contaminazione, nonché darne immediata comunicazione agli Enti preposti;
- effettuare una indagine preliminare allo scopo di individuare le concentrazioni dei parametri oggetto del potenziale inquinamento. In caso di accertamento della presenza di contaminazione, effettuare una comunicazione immediata agli Enti preposti con descrizione delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza d'emergenza adottate;
- presentare, con la tempistica prevista dalla legislazione vigente, agli Enti preposti il piano di caratterizzazione del sito inquinato da sottoporre alla loro autorizzazione;
- dopo l'approvazione del piano di caratterizzazione effettuare, nei tempi previsti dalla legislazione vigente, la presentazione alla Regione dei risultati dell'analisi di rischio sito specifica, eseguita sulla base delle risultanze della caratterizzazione;
- a seguito della valutazione e validazione della suddetta analisi il sito viene dichiarato inquinato o non inquinato. Nel secondo caso gli Enti preposti dichiarano concluso il procedimento, prescrivendo eventualmente un programma di monitoraggio, il cui piano va presentato dal responsabile dell'inquinamento; nel caso in cui il sito sia dichiarato inquinato, entro sei mesi dall'approvazione del documento di analisi di rischio occorre effettuare la presentazione del progetto operativo di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente (e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale);
- gli Enti preposti approvano il progetto eventualmente con prescrizioni ed integrazioni (il termine può essere sospeso una sola volta per richiedere integrazioni o approfondimenti e decorre di nuovo dalla presentazione del progetto integrato);

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- gli Enti preposti accertano e certificano il completamento degli interventi di bonifica, messa in sicurezza permanente e messa in sicurezza operativa, nonché della conformità degli stessi al progetto.

Attuazione degli adempimenti legislativi in merito alla gestione delle emissioni in atmosfera

Per tale attività occorre:

- verificare, in relazione alle disposizioni previste dalla legislazione vigente, la necessità di ottenere l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con riferimento all'intera attività;
- provvedere all'ottenimento dell'autorizzazione nei tempi previsti dalla legislazione vigente ed attuare, per gli impianti non ancora autorizzati, i controlli previsti nell'ambito dei disposti legislativi ad essi applicabili;
- attuare le disposizioni previste dall'autorizzazione in merito a: modalità di captazione e di convogliamento (per le emissioni che risultano tecnicamente convogliabili), rispetto dei valori limite di emissione e delle prescrizioni, metodi di campionamento e di analisi, periodicità dei controlli di competenza;
- mantenere e rinnovare entro i termini previsti dalla legislazione vigente le autorizzazioni alle emissioni;
- presentare una nuova domanda di autorizzazione in caso di modifica sostanziale dello stabilimento;
- verificare periodicamente la corretta attuazione dei precedenti adempimenti.

Attuazione degli adempimenti legislativi in merito alla gestione di sostanze ozono lesive

Per tale attività occorre:

- verificare l'esistenza di eventuali impianti contenenti sostanze ozono lesive, individuando anche il tipo di sostanza utilizzata;

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- verificare che eventuali sostanze ozono lesive, presenti all'interno di dispositivi o impianti, siano impiegate in applicazioni consentite dalla legislazione vigente. Nel caso in cui venissero individuati impianti o dispositivi contenenti sostanze ozono lesive non consentite, si dovrà provvedere, per mezzo di ditte specializzate, alla loro sostituzione con sostanze autorizzate;
- sottoporre a controllo periodico della presenza di fughe nel circuito di refrigerazione le apparecchiature e gli impianti di refrigerazione, di condizionamento d'aria e le pompe di calore contenenti clorofluorocarburi o idroclorofluorocarburi in quantità superiore ai 3 kg;
- custodire un libretto di impianto conforme al modello previsto dalla legislazione vigente;
- nel libretto di impianto devono essere registrate le operazioni di recupero e di riciclo, il momento dei controlli, i risultati dei controlli. Le operazioni di recupero di clorofluorocarburi o idroclorofluorocarburi contenuti nel circuito frigorifero di impianti e apparecchiature di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore, devono essere effettuate con dispositivi conformi;
- verificare che l'impiego di idroclorofluorocarburi nei sistemi di protezione antincendio e negli estintori sia per quelle applicazioni consentite dalla legislazione vigente;
- verificare periodicamente la corretta attuazione dei precedenti adempimenti.

Attuazione degli adempimenti legislativi in merito ai siti ed alle specie protette

Per tale attività occorre:

- verificare se le aree di attività ricadano all'interno o nelle vicinanze di aree protette;
- attuare la procedura di valutazione di incidenza nei casi in cui gli interventi, le attività ed i progetti da realizzare nell'ambito dei cantieri ricadono all'interno di aree protette; nel caso in cui le suddette attività vengano svolte all'esterno di siti protetti, occorre effettuare un'analisi preliminare finalizzata a identificare i possibili effetti del progetto sul sito stesso, a

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

valutare la significatività di tali effetti e, quindi, a stabilire la necessità di redigere la relazione di valutazione di incidenza solamente se le suddette attività, pur sviluppandosi all'esterno dell'area protetta, potrebbero comportare ripercussioni sullo stato di conservazione degli habitat stessi;

- nei casi in cui il progetto può avere incidenze significative su un sito protetto occorre presentare alle autorità competenti una relazione di incidenza, finalizzata alla conseguente valutazione effettuata dall'ente.
- per i progetti assoggettati a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), la valutazione d'incidenza è compresa nell'ambito della stessa procedura. A tal fine lo studio di impatto ambientale predisposto dal proponente deve contenere un'apposita sezione riguardante le verifiche relative alla compatibilità del progetto con le finalità conservative degli habitat e delle specie presenti nell'area protetta.

SEZIONE B – DELITTI CONTRO GLI ANIMALI

L'Ente è chiamato a:

- promuove una cultura aziendale orientata al rispetto e alla tutela degli animali;
- verifica che le proprie attività e quelle dei fornitori siano conformi alla normativa vigente in materia di benessere animale;
- prevede procedure di verifica e segnalazione di eventuali comportamenti contrari alle disposizioni di legge;
- assicura la tracciabilità delle operazioni e dei rapporti con terzi che possano coinvolgere animali o habitat protetti.

Ad integrazione dei principi procedurali specifici su indicati, sono fatte salve le eventuali procedure aziendali di maggiore tutela o più specifiche per lo svolgimento di attività connesse alle aree a rischio.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

11.6. I controlli dell'OdV

I compiti di vigilanza dell'OdV in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i delitti contro l'ambiente e contro gli animali sono i seguenti:

- garantire il rispetto delle procedure e dei principi di comportamento individuati nella presente Parte Speciale e nel Codice Etico;
- svolgere verifiche periodiche sul rispetto delle procedure interne e valutare periodicamente la loro efficacia a prevenire la commissione dei reati.

Di nuova introduzione con la Legge n. 109/2012 il reato di:

12. Impiego di cittadino di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare art. 25 duodeces D.Lgs 231/01

Con D. Lgs. 16 luglio 2012, n. 109, lo Stato Italiano ha dato attuazione alla direttiva 2009/52/CE del 18/06/2009 con la quale il Parlamento Europeo ha inteso rafforzare la cooperazione degli Stati Membri nella lotta all'immigrazione illegale, introducendo norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti dei datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi Terzi il cui soggiorno è irregolare.

Detto Decreto Legislativo introduce, nel T.U la nuova fattispecie aggravata di cui all'art. 22 co. 12 bis D.Lgs 286/98 di "impiego di lavoratori clandestini", caratterizzata da "particolare sfruttamento".

Contestualmente la novella inserisce nel corpus normativo del D. Lgs.231/01 l'art.25-duodecies - Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare- prevedendo per

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

l'ente, cui sia attribuibile il reato, l'applicazione di sanzioni pecuniarie che, per la parte di potenziale interesse per l'ente, si andranno di seguito a ritrascrivere e commentare.

Ai fini della migliore efficacia dell'intervento normativo vengono introdotti due sistemi premiali pensati il primo per il Datore di lavoro ed il secondo per il lavoratore extracomunitario irregolare:

- a) è prevista per il Datore di lavoro la possibilità di attivare il procedimento di regolarizzazione dei lavoratori irregolarmente soggiornanti in Italia assunti, in un determinato arco temporale;
- b) è prevista la possibilità per il dipendente extracomunitario irregolare assunto in condizioni di particolare sfruttamento lavorativo di ottenere in tale modo il rilascio di valido permesso di soggiorno, mediante la denuncia alle Autorità del Datore di lavoro e la successiva cooperazione con gli inquirenti nel procedimento penale a carico del Datore di lavoro.

Soggetto attivo del reato è il "Datore di Lavoro", per tale intendendosi non esclusivamente il soggetto che materialmente procede all'assunzione del lavoratore, bensì anche il soggetto che eserciti la Funzione di Datore di lavoro, con i relativi poteri ed obblighi.

Secondo la giurisprudenza di legittimità risponde del reato non soltanto chi procede materialmente alla stipulazione del rapporto di lavoro, bensì anche chi, pur non avendo provveduto direttamente all'assunzione, se ne avvalga tenendo alle sue dipendenze ed occupandoli più o meno stabilmente, gli assunti in condizioni di irregolarità.

Ne segue, che di questo reato risponde, insieme al soggetto che materialmente conclude e stipula il rapporto di lavoro sulla base di una procura o di un incarico specifico affidatogli, anche e soprattutto la funzione "Datore di lavoro" cioè il titolare effettivo del rapporto di lavoro subordinato, assieme all'ente cui i due soggetti fanno capo.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Sono “lavoratori stranieri irregolari” i cittadini di uno Stato non appartenenti all’Unione Europea o apolidi:

- a) privi del permesso di soggiorno necessario per l’esercizio del lavoro, ovvero del permesso di soggiorno per lavoro subordinato di cui all’art. 12 D. Lgs. 286/98 o altro permesso di soggiorno comunque abilitante al lavoro;
- b) il cui permesso di soggiorno sia scaduto e non ne sia stato chiesto il rinnovo nei termini di legge;
- c) il cui permesso di soggiorno sia stato revocato o annullato.

Occorre cioè che il reato di impiego di lavoratori stranieri irregolari sia stato commesso da un soggetto apicale o ad esso sottoposto dell’ente e che ricorra almeno una delle tre condizioni che qualificano il “particolare sfruttamento lavorativo” che ne configurano il maggior disvalore sociale, ovvero:

- a) che i lavoratori irregolari occupati siano in numero superiore a tre;
- b) che i lavoratori irregolari occupati siano minori in età non lavorativa;
- c) che i lavoratori irregolari occupati siano esposti a situazioni di grave pericolo avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro.

La sanzione pecuniaria 231 prevista va da 100 a 200 quote, entro il limite di 150.000 euro, ovvero da 25.800 €. a 150.000 €.; più eventuali sanzioni interdittive che il Giudice potrà applicare ai sensi dell’art. 13 D. Lgs. 231/01.

Tale articolo è stato oggetto di recente modifica con la legge 50/2023 che ha esteso la punibilità nei riguardi di chiunque, promuove, dirige, organizza, finanzia o effettua il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato ovvero compie altri atti diretti a procurarne illegalmente l’ingresso nel territorio dello Stato, ovvero di altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente. La pena è della reclusione da cinque a quindici anni e con la multa di 15.000 euro per ogni persona nel caso in cui:

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- a) il fatto riguarda l'ingresso o la permanenza illegale nel territorio dello Stato di cinque o più persone;
- b) la persona trasportata è stata esposta a pericolo per la sua vita o per la sua incolumità per procurarne l'ingresso o la permanenza illegale;
- c) la persona trasportata è stata sottoposta a trattamento inumano o degradante per procurarne l'ingresso o la permanenza illegale.
- d) il fatto è commesso da tre o più persone in concorso tra loro o utilizzando servizi internazionali di trasporto ovvero documenti contraffatti o alterati o comunque illegalmente ottenuti;
- e) gli autori del fatto hanno la disponibilità di armi o materie esplosive.

Art. 12 bis Testo Unico Immigrazione “Morte o Lesione come conseguenza di delitti in materia di Immigrazione Clandestina”

Con la L. 50/2023 è stato inoltre aggiunto nel D.Lgs 231/01 l'art. 12 bis del testo unico sull'immigrazione il quale prevede che chiunque, in violazione delle disposizioni del suddetto articolo, promuove, dirige, organizza, finanzia o in qualunque modo effettua il trasporto di stranieri nel territorio dello stato ovvero compie altri atti diretti a procurare illegalmente l'ingresso nel territorio dello stato, ovvero di altro stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente, quando il trasporto o l'ingresso sono attuati con modalità tali da esporre le persone a pericolo per la loro vita o per la loro incolumità o sottoponendole a trattamento inumano o degradante, è punito con la reclusione da 20 a 30 anni se dal fatto deriva, quale conseguenza non voluta, la morte di più persone. La stessa pena si applica se dal fatto derivano la morte di una o più persone e lesioni gravi o gravissime a una o più persone. Se dal fatto deriva la morte di una sola persona, si applica la pena della reclusione da 15 a 24 anni. Se derivano lesioni gravi o gravissime a una o più persone, si applica la pena della reclusione da 10 a 20 anni.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Tra le aree ritenute a rischio, assume rilievo:

- Gestione delle attività che prevedono il ricorso diretto/indiretto a manodopera

PARTE SPECIALE 13 - REATI DI RAZZISMO E XENOFOBIA

(art. 25 terdecies D. Lgs 231/2001)

13.1. Destinatari della Parte Speciale

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati di razzismo e xenofobia.

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i destinatari, organi sociali e personale interno di Terme Caronte S.p.A., nonché collaboratori e Fornitori della stessa, adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di impedire il verificarsi dei suddetti reati.

Nello specifico, la presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- indicare i principi di comportamento che devono essere osservati ai fini della corretta applicazione del modello;
- fornire all'OdV, e ai responsabili delle altre funzioni aziendali che con lo stesso cooperano, gli strumenti esecutivi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica previste.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

13.2. Le fattispecie dei reati di Razzismo e Xenofobia

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati in materia di Razzismo e Xenofobia.

- **Reati di propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa. (art. 604 c.p.).**

Tale reato punisce chi propaganda idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi e chi, in qualsiasi modo, istiga a commettere o commette violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. È vietata ogni organizzazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. Chi partecipa a tali organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, o presta assistenza alla loro attività, è punito, per il solo fatto della partecipazione o dell'assistenza, con la reclusione da sei mesi a quattro anni. Coloro che promuovono o dirigono tali organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da uno a sei anni. Si applica la pena della reclusione da due a sei anni se la propaganda ovvero l'istigazione e l'incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, si fondano in tutto o in parte sulla negazione, sulla minimizzazione in modo grave o sull'apologia della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale

Il primo comma dell'articolo 25 prevede che, in caso di commissione dei reati di cui sopra, all'ente sia irrogata una sanzione pecuniaria per quote per un controvalore da 51.600 euro a 1.239.200 euro. Alla sanzione pecuniaria, si possono poi aggiungere le sanzioni interdittive.

All'ultimo comma, la nuova disposizione normativa prevede, come ipotesi aggravata, che se l'ente o la sua organizzazione sono stabilmente utilizzati allo scopo, unico o prevalente, di

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

consentire o agevolare la commissione dei delitti di cui sopra si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività.

13.3. Processi Sensibili nell'ambito dei reati di Razzismo e Xenofobia

Di seguito sono elencate le attività già ampiamente trattate nel Documento di Risk Assessment e Gap Analysis e che, per il loro contenuto intrinseco, sono considerate maggiormente esposte alla commissione dei delitti di cui al D. Lgs. 231/2001.

Considerate le attività svolte da Terme Caronte S.p.A., la probabilità di accadimento dei suddetti reati è considerata remota poiché la propaganda politica e le forme di discriminazione religiosa e razziale sono assolutamente vietate e condannate sia dalle regole contenute nel Codice Etico che dai principi e dalle linee guida inclusi nel presente Modello.

Inoltre, allo stato attuale appare alquanto improbabile che il Personale della società compia attività di propaganda ovvero di istigazione o di incitamento ai crimini di genocidio o contro l'umanità allo scopo di generare un vantaggio a favore della società stessa.

13.4. Principi Generali di Comportamento

Obiettivo della presente Parte Speciale è far sì che tutti i destinatari, nella misura in cui possano essere coinvolti nello svolgimento di attività nelle Aree a Rischio, si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei delitti contro l'industria e il commercio, pur tenendo conto della diversa

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

posizione di ciascuno dei soggetti stessi nei confronti della società e, quindi, della diversità dei loro obblighi come specificati nel Modello.

La presente parte speciale prevede, nell'espletamento delle attività considerate a rischio, l'espresso divieto per gli esponenti aziendali ed i collaboratori esterni di:

- porre in essere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate nell'articolo 25 terdecies del Decreto - Reati di razzismo e xenofobia;
- utilizzare anche occasionalmente la società allo scopo di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui sopra;
- nel corso dell'attività aziendale promuovere, costituire, organizzare o dirigere associazioni che si propongono il compimento di atti di razzismo e xenofobia;
- fornire, direttamente o indirettamente, tramite sponsorizzazioni o donazioni le risorse monetarie a favore di soggetti che intendano porre in essere reati di razzismo e xenofobia;
- operare in contrasto con le regole etiche e le procedure aziendali che disciplinano le
- attività di pubblicità e di sponsorizzazione;
- assumere o assegnare commesse o effettuare qualsivoglia operazione commerciale e/o finanziaria, sia in via diretta, che per il tramite di interposta persona, che abbia come scopo quello di concorrere al compimento di atti di razzismo e xenofobia;
- affittare o concedere in comodato d'uso gratuito locali e spazi aziendali ad organizzazioni e movimenti aventi come scopo quello di incitare alla propaganda politica o alla commissione dei reati disciplinati nella presente parte speciale.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

13.5. Principi Procedurali Specifici

Si indicano qui di seguito i principi procedurali che, in relazione ad ogni singola Area a Rischio, devono essere implementati in specifiche procedure aziendali che tutti gli Esponenti di Terme Caronte S.p.A. sono tenuti a rispettare:

- qualunque transazione finanziaria deve presupporre la conoscenza del beneficiario, quantomeno diretto, della relativa somma;
- le operazioni di rilevante entità devono essere concluse con persone fisiche e giuridiche verso le quali siano state preventivamente svolte idonee verifiche, controlli e accertamenti. A tal fine è necessario che le transazioni commerciali e finanziarie siano debitamente documentate e la controparte chiaramente identificata in modo da garantire la tracciabilità dell'operazione e consentire riscontri successivi da parte dell'Organismo di Vigilanza;
- nel caso in cui alla società venga proposta un'operazione che presenta un profilo di rischio per i reati di cui alla presente parte speciale, essa viene sospesa e valutata preventivamente coinvolgendo anche l'OdV: quest'ultimo esprimerà il proprio parere sull'opportunità dell'operazione e provvederà eventualmente a stabilire le cautele necessarie, da adottare per il proseguimento della stessa, nonché a rendere in merito un parere, del quale dovrà tenersi conto in sede di approvazione e svolgimento dell'operazione stessa;
- i dati raccolti, relativamente ai rapporti con clienti e collaboratori esterni, devono essere completi ed aggiornati, sia per la corretta e tempestiva individuazione dei soggetti, che per una valida valutazione del loro profilo.

Ad integrazione dei principi procedurali specifici su indicati, sono fatte salve le eventuali procedure aziendali di maggiore tutela o più specifiche per lo svolgimento di attività connesse alle Aree a Rischio.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

13.6. I controlli dell'OdV

I compiti di vigilanza dell'OdV in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati di razzismo e xenofobia sono i seguenti:

- garantire il rispetto delle procedure e dei principi di comportamento individuati nella presente Parte Speciale e nel Codice Etico;
- svolgere verifiche periodiche sul rispetto delle procedure interne e valutare periodicamente la loro efficacia a prevenire la commissione dei reati.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

PARTE SPECIALE 14 - REATI TRIBUTARI

(art. 25 *quinquiesdecies* D. Lgs 231/2001)

14.1. Destinatari della Parte Speciale

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati tributari.

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i destinatari, Organi Sociali e personale interno di Terme Caronte S.p.A, nonché collaboratori e fornitori della stessa, adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di impedire il verificarsi dei suddetti reati.

Nello specifico, la presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- indicare i principi di comportamento che devono essere osservati ai fini della corretta applicazione del modello;
- fornire all'OdV e ai responsabili delle altre funzioni aziendali che con lo stesso cooperano, gli strumenti esecutivi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica previste.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

14.2. Le fattispecie dei reati di Tributari

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati in materia Tributaria (art. aggiunto dal D.L. 124/19 coordinato con la legge di conversione 157/2019).

La legge di delegazione europea 2018, in recepimento alla Direttiva PIF (Direttiva UE 2017/1371), ha espressamente indicato al Governo di provvedere ad integrare le disposizioni del Decreto Lgs 231/2001, prevedendo espressamente *“la responsabilità amministrativa da reato delle persone giuridiche anche per i reati che ledono gli interessi finanziari dell’Unione europea e che non sono già compresi nelle disposizioni del medesimo decreto legislativo”*.

Il governo, in recepimento della Direttiva Europea ha emanato il Decreto Legge n.124/2019 convertito nella Legge n. 157/2019.

Tale norma interviene a modificare il d.lgs. 231/2001 sulla responsabilità per gli illeciti amministrativi derivanti da reato, mediante l’introduzione dei reati tributari, dai quali può derivare la responsabilità amministrativa delle società e degli enti.

Più precisamente, l’art. 39 comma 2 del Decreto legge n. 124/2019 ha prefigurato la responsabilità degli enti da reato tributario inizialmente solo in riferimento alla dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture per operazioni inesistenti.

In sede di conversione con la Legge n. 157/2019 il Parlamento ha esteso il catalogo dei reati presupposto anche ai delitti di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, occultamento o distruzione di documenti contabili e sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte; inoltre ha aggiunto alle sanzioni pecuniarie anche quelle interdittive.

Con l’inserimento dell’art. 25 *quinquiesdecies* all’interno del D.Lgs 231/01, i reati tributari entrano a far parte dell’elenco dei reati presupposto alla disciplina della responsabilità amministrativa degli enti. Con il primo comma dell’art. 25 *quinquiesdecies* del D.Lgs 231/01 vengono individuati tassativamente i reati fiscali che fanno scattare la responsabilità

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

amministrativa dell'ente, cui sarà correlata l'applicazione di una sanzione pecuniaria "per quote".

Con il secondo comma dell'art. 25 *quinqüesdecies* è invece prevista l'applicazione di una vera e propria circostanza aggravante, che aumenta la pena base già stabilita in base al giudizio del giudice penale, se risulta altresì constatato il conseguimento di un profitto di rilevante entità.

Con il terzo comma dell'art. 25 *quinqüesdecies* è prevista l'applicazione obbligatoria, nei casi di condanna, anche di una sanzione interdittiva.

Infine con il D.Lgs. 75/2020 è stato introdotto, nel medesimo art. 25 *quinqüesdecies*, il nuovo comma 1-bis che prevede, quali ulteriori reati presupposto, le fattispecie di: **dichiarazione infedele; omessa dichiarazione; indebita compensazione.**

Pertanto, è assolutamente necessario che la società adotti tutti i necessari accorgimenti per evitare che venga commesso un reato tributario in quanto, nel caso in cui al rappresentante legale di una società o ad altra persona fisica ad essa collegata, venisse contestato uno degli illeciti indicati nell'art. 25 *quinqüesdecies*, il pubblico ministero competente dovrà annotare anche l'illecito amministrativo a carico della società nel registro delle notizie di reato.

- **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 del D.Lgs 74 del 2000)**

Tale reato punisce con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, per evadere le imposte sui redditi o l'Iva, indica in dichiarazione elementi passivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. Il fatto si considera commesso avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti quando tali fatture o documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o sono detenuti a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria".

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Il comma 2 bis prevede che se l'ammontare degli elementi passivi fittizi è inferiore a euro 100.000,00, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni.

Il reato prevede sotto il profilo oggettivo che sia punito chiunque indichi in dichiarazione elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture e altri documenti per operazioni inesistenti.

Il fatto si considera commesso avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti quando tali fatture o documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o sono detenuti a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria.

Per fatture per "operazioni inesistenti" si intendono le fatture o gli altri documenti aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie, emessi a fronte di operazioni non realmente effettuate in tutto o in parte o che indicano i corrispettivi o l'imposta sul valore aggiunto in misura superiore a quella reale, ovvero che riferiscono l'operazione a soggetti diversi da quelli effettivi.

Sotto il profilo soggettivo, è necessario riscontrare sempre comunque il dolo specifico: la fattispecie di reato è infatti configurabile solo se, in capo al reo, viene provato il fine evasivo.

A comma 2-bis è prevista una generica attenuante qualora l'ammontare degli elementi passivi fittizi risulti comunque inferiore a centomila euro.

- **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 del Decreto Legislativo n.74 del 2000)**

Tale reato punisce con la reclusione da 3 a otto anni chiunque, fuori dai casi previsti dall'articolo 2, per evadere le imposte sui redditi o l'Iva, compiendo operazioni simulate o avvalendosi di documenti falsi (registrati nelle scritture contabili o detenuti a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria) o altri mezzi fraudolenti, indica in dichiarazione elementi attivi di importo inferiore all'effettivo o elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, quando, congiuntamente, l'imposta evasa, riferita a una singola imposta, supera 30mila euro e l'ammontare degli elementi attivi sottratti a imposizione

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

supera il 5% dell'ammontare complessivo di quelli indicati in dichiarazione o, comunque, 1,5 milioni di euro, ovvero quando l'importo di crediti e ritenute fittizi supera il 5% dell'imposta o, comunque, 30mila euro.

Il reato prevede sotto il profilo oggettivo il compimento di operazioni simulate oggettivamente e soggettivamente, ovvero comportamenti fraudolenti, quali l'utilizzo di documenti falsi o altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, l'indicazione non veritiera della dichiarazione dei redditi ovvero dell'imposta sul valore aggiunto.

Per la configurazione del reato è previsto il superamento di determinati parametri che devono essere congiuntamente presenti:

- l'imposta effettivamente evasa, deve comunque essere superiore, con riferimento a taluna singola imposta, a trentamila euro;
- l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti ad imposizione, anche mediante l'indicazione di elementi passivi fittizi, è comunque superiore al cinque per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o comunque, è superiore a euro un milione cinquecentomila, ovvero qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta, è superiore al cinque per cento dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a euro trentamila

Sotto il profilo soggettivo è previsto il dolo specifico, cioè deve essere provato il fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto.

- **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, comma 1 del D.Lgs 74/2000)**

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Tale reato punisce con la reclusione da quattro e otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.

La fattispecie penale punisce colui che, al fine di consentire a terzi (colui che è destinatario del documento fiscale) l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.

La norma prevede inoltre che l'emissione o il rilascio di più fatture o documenti per operazioni inesistenti nel corso del medesimo periodo di imposta si considera un solo reato.

Sotto il profilo soggettivo è previsto il dolo specifico, tuttavia la commissione del reato anziché essere finalizzato alla evasione d'imposta da parte dello stesso soggetto che ha emesso il documento fiscale, deve piuttosto essere finalizzato alla evasione d'imposta da parte del soggetto che è destinatario e percettore del documento stesso. Ovviamente, provato tale presupposto, non è altresì necessario che vi sia stato, da parte del terzo, l'effettiva e concreta evasione d'imposta.

Il comma 2-bis introduce un'attenuante prevedendo la reclusione da 1 anno e 6 mesi a 6 anni chiunque nel caso in cui l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti per singolo periodo d'imposta, sia inferiore a 100.000,00.

- **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 del D.Lgs 74/2000)**

Tale reato punisce con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

2. È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila. Se l'ammontare di cui al periodo precedente è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Il reato punisce la condotta di colui che aliena simultaneamente o compie atti fraudolenti sui propri o altrui beni, idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva.

Il reato viene qualificato come reato di pericolo concreto; non è quindi necessario che si sia concretizzato un effettivo nocumento alle pretese erariali ma solo il pericolo (concreto) che ciò possa accadere, in virtù dell'alienazione dei beni individuati per consentire la riscossione coatta del credito.

Quanto all'elemento soggettivo occorre il dolo specifico: la condotta di sottrazione dei beni deve infatti essere orientata a sua volta alla sottrazione al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte.

Come fattispecie di reato del tutto autonoma, il comma secondo dell'art. 11 prevede una condotta assolutamente peculiare riconducibile alla procedura di transazione fiscale. L'articolo punisce colui che indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale, elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo, ovvero elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo ad euro 50.000. Quanto all'elemento soggettivo, vi è la necessità che si configuri un dolo specifico: al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e dei relativi accessori.

Con il D.Lgs. 75/2020 è stato introdotto, nel medesimo art. 25 *quinquiesdecies*, il nuovo comma 1-bis che prevede, quali ulteriori reati presupposto, le fattispecie di:

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- **Dichiarazione infedele (art. 4 d.lgs. 74 del 2000; agg. L.75/2020)**

Tale reato punisce con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti, quando, congiuntamente:

- a) l'imposta evasa e' superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro centomila;
- b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi inesistenti, e' superiore al dieci per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o, comunque, e' superiore a euro due milioni.

Ai fini dell'applicazione della disposizione del comma 1, non si tiene conto della non corretta classificazione, della valutazione di elementi attivi o passivi oggettivamente esistenti, rispetto ai quali i criteri concretamente applicati sono stati comunque indicati nel bilancio ovvero in altra documentazione rilevante ai fini fiscali, della violazione dei criteri di determinazione dell'esercizio di competenza, della non inerenza, della non deducibilità di elementi passivi reali.

Fuori dei casi di cui al comma 1-bis, non danno luogo a fatti punibili le valutazioni che complessivamente considerate, differiscono in misura inferiore al 10 per cento da quelle corrette. Degli importi compresi in tale percentuale non si tiene conto nella verifica del superamento delle soglie di punibilità previste dal comma 1, lettere a) e b).

Il delitto di dichiarazione infedele è un reato di natura istantanea e si consuma con la presentazione della dichiarazione annuale relativa ad una delle imposte indicate nell'art. 4

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

del D.Lgs. n. 74 del 2000. È un reato a dolo specifico consistente nel "fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto". In altri termini, è necessaria una coscienza e volontà con riferimento alla indicazione di costi fittizi o alla omessa indicazione di ricavi, accompagnati dall'intento di evadere le imposte.

- **Omessa dichiarazione (art. 5 d.lgs. 74 del 2000; agg. L.75/2020)**

Tale reato punisce con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa e' superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila.

E' punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque non presenta, essendovi obbligato, la dichiarazione di sostituto d'imposta, quando l'ammontare delle ritenute non versate e' superiore ad euro cinquantamila. Ai fini della disposizione prevista dai commi 1 e 1-bis dell'art. 5, non si considera omessa la dichiarazione presentata entro novanta giorni dalla scadenza del termine o non sottoscritta o non redatta su uno stampato conforme al modello prescritto.

L'ambito di operatività della norma è ancorata ad una cosiddetta soglia di punibilità, al fine di punire solo le condotte che siano in concreto idonee a ledere gli interessi economici statali. È concesso inoltre ai contribuenti un margine d'errore, escludendo la sussistenza del reato di omessa dichiarazione ogni volta in cui questa sia presentata entro il prescritto termine ulteriore di novanta giorni, oppure quando presenti delle difformità formali quali l'assenza della firma del contribuente e l'utilizzo di un modello stampato differente da quello imposto.

- **Delitto di indebita compensazione (articolo 10-quater d.lgs. 74 del 2000; agg. L.25/2020)**

Tale reato punisce con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

E' inoltre punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro.

Il reato in questione si configura quale reato istantaneo, che si consuma nel momento in cui si procede, nel medesimo periodo di imposta, alla compensazione di un ulteriore importo di crediti non spettanti o inesistenti che, sommato agli importi in compensazione, sia superiore a 50mila euro e che si perfeziona all'atto dell'invio o della presentazione del modello F24 all'istituto di credito convenzionato, cui è stata conferita apposita delega irrevocabile.

Le sanzioni pecuniarie previste dall'art. 25 quinquiesdecies applicabili in relazione alla commissione dei delitti previsti dal D.lgs. 10 marzo 2000, n. 74, sono le seguenti:

	SANZIONE
REATO (d.lgs. n. 74/2000)	AMMINISTRATIVA PECUNIARIA
Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determinano un passivo fittizio uguale o superiore a 100 mila euro (art. 2, co. 1).	Fino a 500 quote
Dichiarazione fraudolenta	Fino a 400 quote

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determinano un passivo fittizio inferiore a 100 mila euro (art. 2, co. 2-bis, introdotto dal DL).

Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3).	Fino a 500 quote
---	------------------

Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti per importi uguali o superiori a 100 mila euro (art. 8, co. 1).	Fino a 500 quote
---	------------------

Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti per importi inferiori a 100 mila euro (art. 8, co. 2-bis).	Fino a 400 quote
--	------------------

Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10).	Fino a 400 quote
--	------------------

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Sottrazione fraudolenta al
pagamento di imposte (art.
11). Fino a 400 quote

Dichiarazione Infedele (art.
4). Fino a 300 quote

Omessa Dichiarazione
Infedele (art. 5/2000). Fino a 400 quote

Indebita Compensazione (art.
10 quater). Fino a 400 quote

La sanzione pecuniaria è ridotta della metà e non può comunque essere superiore a 103.291 euro (art. 12 D.Lgs. n. 201/2001) se:

- a) l'autore del reato ha commesso il fatto nel prevalente interesse proprio o di terzi e l'ente non ne ha ricavato vantaggio o ne ha ricavato un vantaggio minimo;
- b) il danno patrimoniale cagionato è di particolare tenuità;

In tali casi, le sanzioni interdittive non trovano applicazione (art. 13, comma 3).

La sanzione è ridotta da 1/3 alla metà se, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado:

- a) l'ente ha risarcito integralmente il danno e ha eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si è comunque efficacemente adoperato in tal senso;

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

b) è stato adottato e reso operativo un modello organizzativo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi (se l'ente ha risarcito in danno e nel contempo ha anche adottato un modello organizzativo idoneo, la riduzione va dalla metà a due terzi).

In ogni caso, la sanzione pecuniaria non può essere inferiore a euro 10.329.

Tutte le sanzioni sono aumentate di un terzo se, a seguito del reato tributario, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità (art. 39, comma 2).

Inoltre, agli enti si applicano anche le seguenti sanzioni interdittive:

il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

14.3 Processi Sensibili nell'ambito dei reati di Tributari

Di seguito sono elencate le attività già ampiamente trattate nel Documento di Risk Assessment e Gap Analysis e che, per il loro contenuto intrinseco, sono considerate maggiormente esposte alla commissione dei delitti di cui al D. Lgs. 231/2001:

- Negoziazione/ Stipulazione dei contratti con soggetti pubblici, ai quali si perviene mediante procedure negoziate – Erogazione delle cure termali in regime di convenzione con il SSN.
- Predisposizione di dichiarazioni dei redditi o dei sostituti d'imposta o di altre dichiarazioni funzionali alla liquidazione di tributi in genere;
- Gestione dei trattamenti previdenziali del personale e/o gestione dei relativi accertamenti;
- Liquidazione dei tributi;

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- Transazioni finanziarie: fatture in entrata, in uscita, incassi e pagamenti;
- Tenuta della contabilità;
- Gestione dei flussi finanziari;
- Redazione del Bilancio d'esercizio, delle situazioni economiche infrannuali;
- Approvvigionamento di beni e servizi:

14.4 Principi Generali di Comportamento

I principi di comportamento di seguito indicati si applicano agli Organi Sociali, dipendenti della società nonché collaboratori e consulenti, in forza di apposite clausole contrattuali. In via generale, è fatto divieto di porre in essere, collaborare o favorire la realizzazione di comportamenti che integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25 *quinquiesdecies* del D.Lgs. 231/2001); sono, altresì, proibite le violazioni ai principi ed alle procedure previste nella presente Parte Speciale del Modello Organizzativo. In particolare, è vietato:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate;
- violare i principi e le procedure esistenti in azienda e/o previste nella presente Parte Speciale.

La presente Parte Speciale prevede, conseguentemente, l'espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla corretta compilazione e comunicazione delle dichiarazioni in materia fiscale e tributaria;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle autorità di vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste eventualmente esercitate;
- tenere rapporti improntati a principi di correttezza, responsabilità e trasparenza con gli enti preposti alle dichiarazioni in materia fiscale e tributaria.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti, è fatto divieto, in particolare, di:

- rappresentare o trasmettere dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società e/o delle sue controllate;
- omettere dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società e/o delle sue controllate;
- tenere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione della gestione sociale da parte del revisore o della società di revisione o che comunque la ostacolino;
- omettere di effettuare, con la dovuta completezza, accuratezza e tempestività, tutte le segnalazioni periodiche previste dalle leggi e dalla normativa applicabile nei confronti della società;
- esporre nelle predette comunicazioni fatti non rispondenti al vero, ovvero occultare fatti rilevanti relativi alle condizioni economiche, patrimoniali o finanziarie della società.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

14.5 Principi Procedurali Specifici

Ai fini dell'attuazione delle regole elencate al precedente paragrafo, devono rispettarsi, le procedure specifiche qui di seguito descritte per i singoli processi sensibili:

- non indicare in dichiarazione elementi passivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, al fine di evadere le imposte sui redditi o l'IVA;
- non compiere operazioni simulate e non indicare in dichiarazione elementi attivi di importo inferiore all'effettivo o elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi avvalendosi di documenti falsi (registrati nelle scritture contabili o detenuti a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria) o altri mezzi fraudolenti, al fine di evadere le imposte sui redditi o il versamento IVA.
- non emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
- non occultare o distruggere, in tutto o in parte, le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o l'Iva o per consentire l'evasione a terzi.

14.6 I controlli dell'OdV

I compiti di vigilanza dell'OdV in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati di tributari sono i seguenti:

- garantire il rispetto delle procedure e dei principi di comportamento individuati nella presente Parte Speciale e nel Codice Etico;

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- svolgere verifiche periodiche sul rispetto delle procedure interne e valutare periodicamente la loro efficacia a prevenire la commissione dei reati.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

PARTE SPECIALE 15 - REATI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI

(art. 25 *octies*-1. Lgs 231/2001)

15.1. Destinatari della Parte Speciale

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati in materia di strumenti di pagamento diverso dai contanti.

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i destinatari, Organi Sociali, dipendenti della Società, nonché Fornitori e Consulenti adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di impedire il verificarsi dei suddetti reati.

Nello specifico, la presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- indicare i principi di comportamento che devono essere osservati ai fini della corretta applicazione del modello;
- fornire all'OdV e ai responsabili delle altre funzioni aziendali che con lo stesso cooperano, gli strumenti esecutivi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica previste.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

15.2. Le fattispecie dei delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti

La presente Parte Speciale si riferisce ai delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti, richiamati dall'art. 25 octies-1 del D. Lgs. 231/2001, aggiornato a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs 8 novembre 2021 n. 184, in attuazione della Direttiva UE 2019/713, volta a prevenire condotte aventi ad oggetto l'utilizzazione fraudolenta di strumenti di pagamento materiali ed immateriali diversi dai contanti, nonché la punizione di tutti i reati connessi.

La presente Parte Speciale è stata aggiornata alla L. 137/2023 che ha previsto l'introduzione dell'art. 512 bis "Trasferimento Fraudolento di valori".

• Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art 493-ter c.p.)

Tale reato è costituito dalla condotta di chiunque, al fine di trarne profitto per sé o per altri, indebitamente utilizza, non essendone titolare, carte di credito o di pagamento, ovvero qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi o comunque ogni altro strumento di pagamento diverso dai contanti. È altresì punibile chiunque, al fine di trarne profitto per sé o per altri, falsifica o altera gli strumenti o i documenti di cui al primo periodo, ovvero possiede, cede o acquisisce tali strumenti o documenti di provenienza illecita o comunque falsificati o alterati, nonché ordini di pagamento prodotti con essi.

• Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493 quater c.p.)

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Tale reato è costituito dalla condotta di chiunque, salvo che il fatto costituisca più grave reato, al fine di farne uso o di consentirne ad altri l'uso nella commissione di reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti, produce, importa, esporta, vende, trasporta, distribuisce, mette a disposizione o in qualsiasi modo procura a sé o a altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici che, per caratteristiche tecnico-costruttive o di progettazione, sono costruiti principalmente per commettere tali reati, o sono specificamente adattati al medesimo scopo. In caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale per il delitto di cui al primo comma è sempre ordinata la confisca delle apparecchiature, dei dispositivi o dei programmi informatici predetti, nonché la confisca del profitto o del prodotto del reato ovvero, quando essa non è possibile, la confisca di beni, somme di denaro e altre utilità di cui il reo ha la disponibilità per un valore corrispondente a tale profitto o prodotto.

- **Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter, comma 2 c.p.)**

Tale reato è costituito dalla condotta di chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno.

La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da lire seicentomila a tre milioni se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1) del secondo comma dell'articolo 640, ovvero se il fatto produce un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale o è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1, comma 2)

Salvo che il fatto integri altro illecito amministrativo sanzionato più gravemente, in relazione alla commissione di ogni altro delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offende il patrimonio previsto dal codice penale, quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti, si applicano all'ente differenti sanzioni pecuniarie in conformità al numero di anni di reclusione previsti per il delitto commesso.

- **Trasferimento fraudolento di valori (art. 512 bis c.p.)**

Tale reato punisce chiunque attribuisce fittiziamente ad altri la titolarità o disponibilità di denaro, beni o altre utilità al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando, ovvero di agevolare la commissione di uno dei delitti di cui agli articoli 648, 648-bis e 648-ter. E' prevista la pena della reclusione da due a sei anni.

15.3 Processi Sensibili nell'ambito dei reati in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Di seguito sono elencate le attività già ampiamente trattate nel Documento di Risk Assessment e Gap Analysis e che, per il loro contenuto intrinseco, sono considerate maggiormente esposte alla commissione dei delitti di cui al D. Lgs. 231/2001:

- Transazioni Finanziarie – Incassi e pagamenti

15.4 Principi Generali di Comportamento

I principi di comportamento di seguito indicati si applicano agli Organi Sociali, dipendenti, collaboratori, consulenti della società, in forza di apposite clausole contrattuali. In via generale, è fatto divieto di porre in essere, collaborare o favorire la realizzazione di comportamenti che integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25 *octies* -1 del D.Lgs. 231/2001); sono, altresì, proibite le violazioni ai principi ed alle procedure previste nella presente Parte Speciale del Modello Organizzativo.

In particolare,

è vietato:

- ricevere/effettuare pagamenti in contanti per importi superiori a quelli previsti per legge;
- effettuare rimborsi spese in assenza di documenti giustificativi;
- elargire somme a titolo di sponsorizzazione in assenza di contratto contenente l'indicazione specifica dell'importo da versare.

vi è l'obbligo di:

- verificare la regolarità formale e sostanziale dei flussi finanziari aziendali, in particolare verso terzi. Tali controlli devono tener conto della sede legale della controparte (per es. paradisi fiscali e Paesi a rischio terrorismo), degli istituti di credito utilizzati e di eventuali strutture fiduciarie coinvolte nella transazione;

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- verificare l'esistenza di regole disciplinari in materia di prevenzione dei reati di riciclaggio;
- verificare la trasparenza e tracciabilità degli investimenti;
- predisporre e realizzare adeguati programmi di formazione del personale ritenuto esposto al rischio di riciclaggio;
- comunicare i dati richiesti dalla normativa in vigore;
- attenersi ai principi e alle prescrizioni contenute nelle istruzioni interne;
- osservare scrupolosamente tutte le norme volte al mantenimento dell'integrità del capitale sociale e agire sempre rispettando le procedure interne che su tali norme si fondano al fine di non ledere gli interessi dei soci, dei creditori e dei terzi;
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo nel pieno rispetto sia delle norme di legge sia delle procedure aziendali (tra cui in particolare il codice etico),
- effettuare con tempestività, correttezza e completezza tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle autorità di vigilanza e controllo, non frapponendo ostacoli, dando immediato avviso al Presidente del CDA;
- divieto di esporre in tali comunicazioni fatti non corrispondenti al vero o occultare fatti relativi alla gestione economica e finanziaria;
- porre in essere qualsiasi comportamento che sia ostacolo alle funzioni da parte delle autorità pubbliche, anche in sede di ispezione;
- conferire per iscritto gli incarichi a consulenti, indicando le motivazioni alla base del rapporto instaurato e il compenso pattuito;
- conferire per iscritto gli incarichi a fornitori e i partners, specificando tanto le motivazioni alla base del rapporto quanto le condizioni economiche accordate.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

15.5 Principi Procedurali Specifici

Ai fini dell'attuazione delle regole elencate al precedente paragrafo, devono rispettarsi, le procedure specifiche qui di seguito descritte per i singoli processi sensibili:

- diffusione Mod. 231 e Codice Etico;
- non utilizzare strumenti anonimi per il compimento di operazioni di trasferimento di importi rilevanti;
- non trasferire denaro e titoli al portatore (assegni, vaglia postali, certificati di deposito, ecc.) per importi complessivamente superiori ai limiti di legge, se non tramite intermediari a ciò abilitati;
- utilizzare, nelle transazioni, il sistema bancario, laddove possibile; utilizzare o impiegare unicamente risorse economiche e finanziarie di cui sia stata verificata la provenienza e solo per operazioni che abbiano una causale espressa e che risultino registrate e documentate;
- mantenere evidenza, in apposite registrazioni su archivi informatici, delle transazioni effettuate su conti correnti aperti presso Stati in cui permangono regole di trasparenza più blande e gestiti in autonomia per importi superiori, complessivamente, a euro 2.500,00;
- limitare, compatibilmente con le esigenze del mercato di riferimento, i rapporti contrattuali con clienti o controparti che abbiano sede o residenza ovvero qualsiasi collegamento con Paesi considerati non cooperativi dal Gruppo di Azione Finanziaria contro il riciclaggio di denaro (GAFI);
- verificare l'attendibilità commerciale e professionale dei nuovi fornitori attraverso: visure ordinarie presso la Camera di Commercio;
- analisi del fornitore per verificarne la coerenza con le prestazioni richieste dalla Società;
- richiedere il certificato antimafia;
- dichiarazione da parte del fornitore di non avere procedimenti penali a carico, con specifico riferimento alle norme penali;

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- inserire nei contratti con i fornitori una specifica clausola con la quale gli stessi si dichiarano a conoscenza dei principi etici e comportamentali della Società e dei principi contenuti nel Modello.

15.6 I controlli dell'OdV

I compiti di vigilanza dell'OdV in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati contro il patrimonio culturale sono i seguenti:

- garantire il rispetto delle procedure e dei principi di comportamento individuati nella presente Parte Speciale e nel Codice Etico;
- svolgere verifiche periodiche sul rispetto delle procedure interne e valutare periodicamente la loro efficacia a prevenire la commissione dei reati.

PARTE SPECIALE 16 - REATI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE

(art. 25 *septiesdecies* D. Lgs 231/2001)

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

16.1. Destinatari della Parte Speciale

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati contro il patrimonio culturale.

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i destinatari, Organi Sociali, dipendenti della Società, nonché Fornitori e Consulenti adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di impedire il verificarsi dei suddetti reati.

Nello specifico, la presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- indicare i principi di comportamento che devono essere osservati ai fini della corretta applicazione del modello;
- fornire all'OdV e ai responsabili delle altre funzioni aziendali che con lo stesso cooperano, gli strumenti esecutivi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica previste.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

16.2. Le fattispecie dei reati contro il patrimonio culturale

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati contro il patrimonio culturale, richiamati dall'art. 25septiesdecies e 25-duodevicies del D. Lgs. 231/2001, ed in particolare riporta le singole fattispecie di reato considerate rilevanti per la responsabilità amministrativa degli enti.

- **Furto di beni culturali (art. 518 bis c.p.)**

Tale reato punisce chiunque si impossessa di un bene culturale mobile altrui, sottraendolo a chi lo detiene, al fine di trarne profitto, per sé o per altri, o si impossessa di beni culturali appartenenti allo Stato, in quanto rinvenuti nel sottosuolo o nei fondali marini. La pena è la reclusione da due a sei anni e la multa da euro 927 a euro 1.500. La pena è della reclusione da quattro a dieci anni e della multa da euro 927 a euro 2.000 se il reato è aggravato da una o più delle circostanze previste nel primo comma dell'articolo 625 o se il furto di beni culturali appartenenti allo Stato, in quanto rinvenuti nel sottosuolo o nei fondali marini, è commesso da chi abbia ottenuto la concessione di ricerca prevista dalla legge.

- **Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518 ter c.p.)**

Tale reato punisce chiunque, per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, si appropria di un bene culturale altrui di cui abbia, a qualsiasi titolo, il possesso e viene punito con la reclusione da uno a quattro anni e con la multa da euro 516 a euro 1.500. Se il fatto è commesso su cose possedute a titolo di deposito necessario, la pena è aumentata.

- **Ricettazione di beni culturali (art. 518 quater c.p.)**

Fuori dei casi di concorso nel reato, chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta beni culturali provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farli acquistare, ricevere od occultare, è punito con la

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

reclusione da quattro a dieci anni e con la multa da euro 1.032 a euro 15.000. La pena è aumentata quando il fatto riguarda beni culturali provenienti dai delitti di rapina aggravata ai sensi dell'articolo 628, terzo comma, e di estorsione aggravata ai sensi dell'articolo 629, secondo comma. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui i beni culturali provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manca una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.

- **Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518 octies c.p.)**

Chiunque forma, in tutto o in parte, una scrittura privata falsa o, in tutto o in parte, altera, distrugge, sopprime od occulta una scrittura privata vera, in relazione a beni culturali mobili, al fine di farne apparire lecita la provenienza, è punito con la reclusione da uno a quattro anni. Chiunque fa uso della scrittura privata di cui al primo comma, senza aver concorso nella sua formazione o alterazione, è punito con la reclusione da otto mesi a due anni e otto mesi.

- **Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518 novies c.p.)**

È punito con la reclusione da sei mesi a due anni e con la multa da euro 2.000 a euro 80.000:

1. chiunque, senza la prescritta autorizzazione, aliena o immette sul mercato beni culturali;
2. chiunque, essendovi tenuto, non presenta, nel termine di trenta giorni, la denuncia degli atti di trasferimento della proprietà o della detenzione di beni culturali;
3. l'alienante di un bene culturale soggetto a prelazione che effettua la consegna della cosa in pendenza del termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia di trasferimento.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- **Importazione illecita di beni culturali Omessa dichiarazione (art. 518 decies)**

Tale reato punisce chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati previsti dagli articoli 518-quater, 518-quinquies, 518-sexies e 518-septies, importa beni culturali provenienti da delitto ovvero rinvenuti a seguito di ricerche svolte senza autorizzazione, ove prevista dall'ordinamento dello Stato in cui il rinvenimento ha avuto luogo, ovvero esportati da un altro Stato in violazione della legge in materia di protezione del patrimonio culturale di quello Stato, è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 258 a euro 5.165.

- **Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518 undecies c.p.)**

Tale reato punisce chiunque trasferisce all'estero beni culturali, cose di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, bibliografico, documentale o archivistico o altre cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela ai sensi della normativa sui beni culturali, senza attestato di libera circolazione o licenza di esportazione. La pena è della reclusione da due a otto anni e la multa fino a euro 80.000. La pena prevista al primo comma si applica altresì nei confronti di chiunque non fa rientrare nel territorio nazionale, alla scadenza del termine, beni culturali, cose di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, bibliografico, documentale o archivistico o altre cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela ai sensi della normativa sui beni culturali, per i quali siano state autorizzate l'uscita o l'esportazione temporanee, nonché nei confronti di chiunque rende dichiarazioni mendaci al fine di comprovare al competente ufficio di esportazione, ai sensi di legge, la non assoggettabilità di cose di interesse culturale ad autorizzazione all'uscita dal territorio nazionale.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- **Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518 duodecies c.p.)**

Chiunque distrugge, disperde, deteriora o rende in tutto o in parte inservibili o non fruibili beni culturali o paesaggistici propri o altrui è punito con la reclusione da due a cinque anni e con la multa da euro 2.500 a euro 15.000. Chiunque, fuori dei casi di cui al primo comma, deturpa o imbratta beni culturali o paesaggistici propri o altrui, ovvero destina beni culturali a un uso incompatibile con il loro carattere storico o artistico ovvero pregiudizievole per la loro conservazione o integrità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 1.500 a euro 10.000.

La sospensione condizionale della pena è subordinata al ripristino dello stato dei luoghi o all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero alla prestazione di attività non retribuita a favore della collettività per un tempo determinato, comunque non superiore alla durata della pena sospesa, secondo le modalità indicate dal giudice nella sentenza di condanna

- **Contraffazione di opere d'arte (art. 518 quaterdecies c.p.)**

È punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da euro 3.000 a euro 10.000:

1. chiunque, al fine di trarne profitto, contraffà, altera o riproduce un'opera di pittura, scultura o grafica ovvero un oggetto di antichità o di interesse storico o archeologico;
2. chiunque, anche senza aver concorso nella contraffazione, alterazione o riproduzione, pone in commercio, detiene per farne commercio, introduce a questo fine nel territorio dello Stato o comunque pone in circolazione, come autentici, esemplari contraffatti, alterati o riprodotti di opere di pittura,

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

scultura o grafica, di oggetti di antichità o di oggetti di interesse storico o archeologico;

3. chiunque, conoscendone la falsità, autentica opere od oggetti indicati ai numeri 1) e 2) contraffatti, alterati o riprodotti;

4. chiunque, mediante altre dichiarazioni, perizie, pubblicazioni, apposizione di timbri o etichette o con qualsiasi altro mezzo, accredita o contribuisce ad accreditare, conoscendone la falsità, come autentici opere od oggetti indicati ai numeri 1) e 2) contraffatti, alterati o riprodotti.

È sempre ordinata la confisca degli esemplari contraffatti, alterati o riprodotti delle opere o degli oggetti indicati nel primo comma, salvo che si tratti di cose appartenenti a persone estranee al reato. Delle cose confiscate è vietata, senza limiti di tempo, la vendita nelle aste dei corpi di reato.

- **Riciclaggio di beni culturali (art. 518 sexies c.p.)**

Fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce beni culturali provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito con la reclusione da cinque a quattordici anni e con la multa da euro 6.000 a euro 30.000.

La pena è diminuita se i beni culturali provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui i beni culturali provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manca una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- **Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518 terdecies)**

Chiunque, fuori dei casi previsti dall'articolo 285, commette fatti di devastazione o di saccheggio aventi ad oggetto beni culturali o paesaggistici ovvero istituti e luoghi della cultura è punito con la reclusione da dieci a sedici anni.

16.3 Processi Sensibili nell'ambito dei reati contro il patrimonio culturale

Di seguito sono elencate le attività già ampiamente trattate nel Documento di Risk Assessment e Gap Analysis e che, per il loro contenuto intrinseco, sono considerate maggiormente esposte alla commissione dei delitti di cui al D. Lgs. 231/2001:

- Gestione illecita di bene culturale o avente rilevanza artistico -culturale

16.4 Principi Generali di Comportamento

I principi di comportamento di seguito indicati si applicano agli Organi Sociali, dipendenti, collaboratori, consulenti della società in forza di apposite clausole contrattuali. In via generale, è fatto divieto di porre in essere, collaborare o favorire la realizzazione di comportamenti che integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25septiesdecies e 25-duodevicies del D.Lgs. 231/2001); sono, altresì, proibite le violazioni ai principi ed alle procedure previste nella presente Parte Speciale del Modello Organizzativo.

In particolare, è vietato:

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- impossessarsi e/o appropriarsi indebitamente di beni mobili aventi rilevanza artistico-culturale presenti nel cantiere e/o eventualmente rinvenuti durante le attività cantieristiche;
- acquistare, ricevere od occultare beni culturali provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque intromettersi nel farli acquistare, ricevere od occultare;
- sostituire o trasferire beni culturali presenti e/o rinvenuti nel cantiere e provenienti da delitto

non colposo, o comunque effettuare delle attività volte ad ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa del bene;

- elaborare una scrittura privata falsa in relazione ad un bene avente rilevanza artistico-culturale presente e/o rinvenuto nel cantiere;
- alterare, distruggere, sopprimere od occultare una scrittura privata vera connessa ad un bene

avente rilevanza artistico-culturale presente e/o rinvenuto nel cantiere;

- alienare un bene avente carattere artistico-culturale presente e/o rinvenuto nel cantiere;
- trasferire all'estero un bene mobile di rilevanza artistico-culturale presente e/o rinvenuto all'interno del cantiere;
- deteriorare, danneggiare o distruggere eventuali beni culturali presenti e/o rinvenuti all'interno del cantiere;
- compiere atti di devastazione e/o saccheggiare beni aventi rilevanza artistico-culturale presenti e/o rinvenuti all'interno del cantiere;
- compiere atti di contraffazione, alterazione o riproduzione di beni aventi rilevanza artistico-culturale presenti e/o rinvenuti all'interno del cantiere.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

16.5 Principi Procedurali Specifici

Ai fini dell'attuazione delle regole elencate al precedente paragrafo, devono rispettarsi, le procedure specifiche qui di seguito descritte per i singoli processi sensibili:

- condurre, in fase di definizione progettuale, le opportune valutazioni e rilievi del caso al fine di individuare eventuali beni aventi carattere artistico-culturale all'interno del cantiere, tracciando in forma scritta le risultanze delle indagini condotte;
- intraprendere le misure cautelative richieste al fine di preservare l'integrità e l'incolumità dei beni culturali eventualmente presenti e/o rinvenuti all'interno del cantiere;
- assicurarsi che il personale operante all'interno del cantiere sia adeguatamente informato e formato sulle modalità di esecuzione dei lavori in presenza di beni aventi rilevanza artistico-culturale;
- segnalare tempestivamente alle autorità competenti la presenza di beni culturali rinvenuti nello svolgimento delle attività progettuali e precedentemente non rilevati dalle attività di studio della commessa;
- comunicare tempestivamente eventuali anomalie e/o elementi sospetti che coinvolgano i beni artistico-culturali presenti e/o rinvenuti nel cantiere;
- implementare un apposito registro volto ad identificare gli accessi al cantiere da parte del personale incaricato e di eventuali soggetti terzi.

16.6 I controlli dell'OdV

I compiti di vigilanza dell'OdV in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati contro il patrimonio culturale sono i seguenti:

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Speciale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- garantire il rispetto delle procedure e dei principi di comportamento individuati nella presente Parte Speciale e nel Codice Etico;
- svolgere verifiche periodiche sul rispetto delle procedure interne e valutare periodicamente la loro efficacia a prevenire la commissione dei reati.